Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4244 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PREOCCUPANTE SVILUPPO DEL PIANO DI AGITAZIONI PREORDINATO DAI COMUNISTI

GIORNATA DI GRAVE TENSIONE A ROMA CON DRAMMATICI SCONTRI FRA POLIZIA E DIMOSTRANTI

A Porta San Paolo un gruppo di parlamentari di sinistra ha praticamente guidato i manifestanti contro le forze dell'ordine ingaggiando un'accanita battaglia - L'on. Borghese del PSI, l'on. Audisio e il sen. Donini del PCI feriti leggermente - Numerosi deputati fermati, tradotti in cella e poi rilasciati - Una sessantina di feriti tra gli agenti - 350 fermi - Proibiti anche per oggi tutti i comizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

La conferma ufficiale del divieto da parte della Questura di tenere, questa sera, il grande comizio antifascista indetto dal Comitato federativo della Resistenza, e la riaffermata intenzione di quel comitato di tenere l'adunata programmata nonostante il divieto «nel luogo e nell'ora già fissati», hanno reso incandescente la giornata nella capitale. I presidi di polizia sono stati ovunque rinforzati e, fin dal primo pomeriggio, la piazza di Porta San Paolo, dove si attendeva che confluissero le colonne dei dimostranti per il comizio, era bloccata dalle forze dell'ordine, così come tutta la zona adiacente e le vie d'accesso.

All'alba sui muri dei quartieri periferici erano stati trovati affissi manifesti non autorizzati che recavano come intestazione un «No al fascismo» e, nel testo, premesso che il popolo di Genova «ha fatto naufragare nel ridicolo la provocazione fascista», invitavano la popolazione romana al grande comizio.

Comunisti e socialisti danno grande rilievo alla proibizione del comizio e gridano allo scandalo per tale divieto motivato da un disposto del testo unico delle leggi di PS del 1931, che, dicono non è stato «nemmeno applicato a Genova».

A mezzogiorno, una delegazione di parlamentari composta dai senatori Donini e Mammuccari e dagli onorevoli Camangi, Venturini e Marisa Cinciari Rodano, si è recata in Prefettura per presentare una formale protesta per la proibizione del comizio. Contemporaneamente esponenti del mondo culturale e letterario di sinistra hanno firmato un ordine del giorno di protesta in cui si chiede che «l'autorità dello Stato sia usata per colpire il fascismo non per calpestare i diritti cittadini».

La situazione si era fatta pesante dopo gli attentati di ieri sera sui quali la polizia continua ad indagare nel più stretto riserbo (pare che, dal numero di targa dell'auto dei dinamitardi, rilevato da un carabiniere, si sia potuto già risalire all'identità del proprietario). E tanto più si era appesantita dopo che si era appreso essere stato rinvenuto un ordigno, non esploso, questa mattina, nei pressi della sede commerciale sovietica, lo stesso luogo dove già ieri sera fu compiuto il primo attentato.

La mattinata era trascorsa tutt'altro che calma. Lo sciopero dei gasisti e una agitazione di insegnanti fuori ruolo avevano dato lo spunto per tener tesa l'atmosfera. Gli insegnanti si erano adunati nei pressi del Senato inalberando cartelli con su scritto «Abbasso la illegalità della legge Medici», «Abbasso le leggi anticostituzionali», «Abolite le leggi arbitrarie» ecc. E incolonnati si erano diretti verso Montecitorio, per protestare contro il disegno di legge di riforma della scuola. Ma giunti agli imbocchi della piazza, la polizia è intervenuta per sciogliere il corteo non autorizzato. Ne sono nati tafferugli e i cartelli sono stati sequestrati.

Ben più grave la situazione per quel che riguarda gli operai addetti al gas. Circa un migliaio di persone si sono assembrate lungo via Barberini di fronte agli uffici della società erogatrice, inscenando una rumorosa manifestazione e cercando di impedire ai colleghi che intendevano andare al lavoro, di entrare nell'edificio. Scontri violenti si sono verificati fra scioperanti e impiegati. Ha dovuto intervenire la polizia per disperdere i manifestanti e gli scontri e i tafferugli si sono protratti a lungo prima che gli operai sgombrassero la strada. Sono stati operati una decina di fermi e tra i fermati c'è anche il consigliere comunale comunista Virgilio Bologna. Il gasometro è stato saldamente presidiato dalla polizia che ha impedito agli scioperanti di disturbare in qualche modo il lavoro degli operai che sono rimasti al lavoro per assicurare alla cittadinanza un minimo di erogazione di gas. Agenti di P.S., reparti della Celere e Carabinieri hanno sbarrato tutte le strade d'accesso al gasometro.

E' in questa atmosfera pesante e inquieta (a innervosire la quale non poco avevano contribuito i titoli nerissimi, aspri, della stampa di parte) che si è giunti all'ora del «raduno proibito». Decisi a ignorare il divieto, gruppi di dimostranti, formatisi nelle zone popolari della città, si sono incolonnati puntando verso la porta San Paolo, evitando peraltro di toccare le zone centrali anche per non ingolfare il traffico, particolarmente critico e congestionato nel tardo pomeriggio. Ma alcuni cortei non hanno fatto in tempo a raggiungere l'obiettivo, che già la Polizia era sulla loro strada, risoluta a bloccare la spedizione. I primi scontri si sono avuti nei quartieri di San Lorenzo e del Tiburtino, dove le forze dell'ordine, nel tentativo di disperdere i «rivoltosi», hanno messo in azione gli idranti.

L'operazione ha avuto però un effetto solo momentaneo. Disgregati sotto i potenti getti d'acqua, le colonne dei dimostranti non hanno infatti tardato a ricostituirsi poco più oltre, una volta superato lo sbarramento. La «marcia su San Paolo» è così continuata, in termini più caparbi e più rabbiosi. La sfida era adesso più che mai aperta.

Quando, tuttavia, la folla dei dimostranti è arrivata in prossimità dell'Aventino, la zona appariva massicciamente presidiata. Davanti a ogni via d'accesso sostavano lunghe file di camionette della Celere, strategicamente disposte, e robusti cordoni di agenti. C'erano anche degli squadroni di carabinieri a cavallo, pronti a intervenire al primo segno di turbolenza o di aggressività.

Le colonne si sono fermate, ondeggiando confusamente; e si è avuto qualche attimo di indecisione, di perplessità. Questa volta, il passo avanti era grave. Ma è stato fatto lo stesso, seppure senza quella compattezza di formazione che avrebbe dato all'avanzata un vero e proprio valore di «assalto». Alla spicciolata, vari gruppi hanno cercato di costituire delle teste di ponte, riuscendo in più d'un tratto a infiltrarsi tra le maglie del dispositivo di sicurezza e a portarsi sul luogo del raduno.

Ma era ancora una bonaccia relativa, rispetto a quanto si è verificato di lì a poco, e cioè quando sono cominciati ad apparire a San Paolo i parlamentari che questa manifestazione avevano apertamente incoraggiato. Alcuni, tra cui Lussu, Ingrao, Cianca e Laura Diaz, recavano una corona d'alloro per deporla davanti al Monumento dei Caduti della Resistenza.

La folla ha preso allora ad agitarsi, a gridare «evviva» all'indirizzo dei parlamentari, invettive all'indirizzo del Governo, e grandi sventolii di cartelli, e applausi, e fischi, e lanci di manifestini. Un vero putiferio. In breve, pertanto, i dimostranti sono riusciti a schierarsi fittamente intorno ai capi dell'agitazione a chiedere, a gran voce, l'apertura del comizio.

E' a questo punto che la polizia è intervenuta di nuovo per ordinare, in termini di ultimatum, lo scioglimento della manifestazione. «Sgomberare, sgomberare», dicevano i funzionari e gli ufficiali. Ma le loro parole sono state subissate da un coro di proteste, di insulti, a cui si è aggiunta una robusta sassaiola.

La situazione, mantenuta fino a quell'istante critica (proprio sul filo del rasoio) ma non disperata, ha ceduto di colpo. Ormai le esortazioni, gli ordini, le pratiche dimostrative, non servivano più. La piazza era sottosopra, ed i tafferugli si moltiplicavano a vista.

Gli idranti, i candelotti fumogeni, tutto la polizia e i carabinieri hanno messo in azione nel tentativo di riprendere le redini della situazione. Anche gli squadroni a cavallo sono entrati in campo, eseguendo numerose cariche. Ma niente da fare.

Era guerriglia furibonda, e senza sottintesi, con immissione di armi di fortuna, d'ogni tipo e dimensione: oltre alle pietre (tutte divelte dal selciato della piazza), i dimostranti hanno cominciato a scagliare contro gli uomini e i mezzi della polizia tutto quanto capitava loro a tiro: bussolotti, pezzi di legno, bicchieri, bottiglie ed altri proiettili improvvisati. I caroselli delle camionette e dei militi a cavallo avevano solo brevissima efficacia. Fuggi fuggi generale, disordinato, poi la folla tornava a formarsi, a rumoreggiare, e a organizzare squadre d'azione. A un certo punto, finite le scorte dei proiettili, alcuni dimostranti hanno invaso i pochi bar aperti e hanno fatto rifornimento di brocchette, piattini, portaceneri, e di altri oggetti adatti a funzionare da artiglieria. Alcune camionette sono state circondate e rovesciate, un autocarro è stato dato alle fiamme.

Da porta San Paolo, i disordini si sono spostati, per ritrovare vigore e intensità, nella vicina piazza Mastrogiorgio, ovvero il mercato del Testaccio. Lo stesso dicasi per la zona di piazza Albania. Non sono mancati, naturalmente, le colluttazioni, i corpo a corpo, le baruffe, di cui hanno fatto le spese un poco tutti quanti: dimostranti, poliziotti, parlamentari. Contusioni, graffi, ma anche ferite. Un agente, rimasto preso in mezzo a un tafferuglio, ne è uscito con un ginocchio fratturato. Un operatore della TV è stato travolto e pestato.

Naturalmente sono cominciati a fioccare i fermi. Camion e camionette andavano e venivano, in continua spola, tra Regina Coeli, questura e i luoghi dei tumulti, recando volta volta a bordo gruppi di dimostranti in stato di fermo o di arresto. In poco più di un'ora, le persone tradotte in cella ammontavano già a un centinaio. Tra queste, data la caotica confusione in cui tali misure venivano eseguite, sono provvisoriamente finiti anche alcuni onorevoli: Bartesaghi, Ingrao, Nannuzzi, Cianca, Lizzadri, Riccardi, Ballardini, Minardi, Pezzino, Nicolosi, Grasso, Roffi, Romeo. Ma non appena costoro sono stati in grado di farsi riconoscere, l'immunità parlamentare ha consentito a ciascuno di tornare immediatamente in libertà.

Molti sono anche i deputati usciti malconci dai violenti tafferugli. Il più grave è apparso l'onorevole Borghese del PSI, che dopo una prima medicazione compiuta al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo, è stato trasferito in clinica. Anche l'onorevole Walter Audisio, ferito e contuso, ha dovuto restare ricoverato, in osservazione. Hanno riportato lesioni più lievi gli onorevoli Fabbri, Zurlini, Pezzino, Ballarini, Dami, Donini, Roffi, e Pina Re. Numerosissimi feriti si contano anche tra i funzionari e gli uomini delle forze dell'ordine.

Nel frattempo, seppure in termini sommari, ai vari comandi di polizia si tentava di fissare i primi bilanci dell'incandescente giornata e di stabilire, di conseguenza, sempre in via generica, quale settore politico, vi aveva avuto maggior peso. In questo senso si è tenuto, da parte socialista, a scindere immediatamente le responsabilità. I parlamentari del PSI coinvolti nei parapiglia hanno infatti dichiarato di essersi recati a Porta San Paolo non per sollecitare l'apertura del comizio, ma al contrario, per persua-

R. S.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: la polizia disperde i dimostranti a Porta San Paolo mettendo in azione gli idranti

La situazione

Il piano di agitazione comunista per mettere in imbarazzo Governo e DC, ha avuto, dopo i fatti di Genova, di Reggio Emilia e di Licata, una nuova allarmante manifestazione con i gravi disordini provocati alla Camera dopo che la Polizia aveva sciolto con la forza un comizio non autorizzato indetto dalle sinistre in una piazza romana. La gravità di quanto è accaduto non ha bisogno di essere illustrata, basta leggere la cronaca degli avvenimenti per rendersi conto di come il piano comunista si stia sviluppando secondo direttive precise che vanno dal ricorso alla piazza agli scioperi. A questo proposito va registrato che la CGIL ha proclamato uno sciopero generale dei ferrovieri che ha un indubbio significato politico.

I comunisti stanno giuocando grosso. Che essi vogliano arrivare fino in fondo a tutti i costi è dimostrato dalle rivelazioni di fonte liberale sulle direttive fissate da Longo con l'ufficio organizzazione del partito. Togliatti non sarebbe perfettamente d'accordo sulla linea di azione seguita dai suoi luogotenenti perchè teme che il ricorso alla piazza, gli incidenti e gli scioperi provochino nella opinione pubblica l'effetto contrario di quel rilancio frontista che il PCI si propone di raggiungere sfruttando i valori ideali della Resistenza e dello antifascismo.

Giornate calde si preannunciano per oggi e per i prossimi giorni in Parlamento, dove il Governo sarà chiamato a rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze sugli incidenti di Roma, Genova, ecc.

Kruscev, parlando a Klagenfurt, ha rivolto un nuovo monito all'Italia a proposito delle basi di missili NATO. Egli ha invitato l'Austria a consigliare l'Italia a non giuocare con il fuoco enunciando nello stesso tempo una sua nuova teoria della neutralità che ha alquanto allarmato i governanti austriaci.

I rapporti tra Stati Uniti e Cuba si inaspriscono sempre di più. Fidel Castro ha oggi autorizzato l'esproprio di tutte le proprietà statunitensi quando ciò sia necessario nell'interesse nazionale.

Eisenhower ha parlato della questione cubana nella sua conferenza stampa nel corso della quale ha anche dichiarato di sperare che possa essere raggiunto un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Il Consiglio della NATO ha approvato il progetto di deferire all'ONU il problema del disarmo.

L'Austria ha presentato ufficialmente alla Segreteria della ONU il ricorso per l'Alto Adige.

Il socialismo internazionale è in lutto per la morte di due noti esponenti, il laburista Bevan e il socialdemocratico Simonini.

Nel Congo si sono avuti gravi incidenti in seguito all'ammutinamento di reparti di polizia che non vogliono più ufficiali bianchi.

La Regina Elisabetta verrà in Italia nella prossima primavera, in restituzione della visita di Stato effettuata a suo tempo a Londra dal Presidente Gronchi.

DOPO L'ATTENTATO ALL'UFFICIO COMMERCIALE

L'Ambasciatore russo a colloquio con Segni

Respinte le lagnanze sul conto della stampa

Roma, 6

Il Ministro degli Esteri Segni ha oggi ricevuto l'Ambasciatore dell'URSS, il quale ha fatto lagnanze per i petardi lanciati contro la rappresentanza commerciale sovietica. L'Ambasciatore ha, inoltre, intrattenuto il Ministro circa una asserita campagna stampa italiana contro l'URSS.

L'on. Segni ha assicurato lo Ambasciatore che, per l'episodio da lui lamentato, alla sede della rappresentanza commerciale, il Governo aveva già disposto gli accertamenti del caso. Per quanto riguarda la asserita campagna di stampa, il Ministro ha fatto rilevare che la stampa italiana essendo libera nel quadro delle leggi, l'unico intervento possibile è quello dell'autorità giudiziaria in caso di reato.

Questa mattina, nel giardino circostante la sede dell'ufficio commerciale dell'URSS a piazza Trasimeno, è stato rinvenuto da un inserviente un ordigno esplosivo in piena efficenza composto da una scatola contenente materiale detonante.

L'ufficio politico della Questura, in collaborazione con i Commissariati di Vescovio e Porta Pia, proseguendo le indagini sugli attentati compiuti la scorsa notte contro la sede dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata dell'URSS e contro la sede della sezione Salario del PCI, ha accertato che il numero di targa della «1400» dalla quale sono stati lanciati gli ordigni corrisponde a quello di un'automobile di colore scuro. Poichè la macchina usata dagli attentatori è invece grigia-chiara, si ritiene che la targa sia stata falsificata.

RIPERCUSSIONI IMMEDIATE AL PARLAMENTO DEI GRAVI FATTI DI PORTA S. PAOLO

L'aula di Montecitorio trasformata in un campo di risse furibonde

Fino a tarda notte è continuata la serie di incidenti, mischie e insulti a opera dei socialcomunisti - Assaltato il banco del Governo - Due commessi in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Gravi incidenti sono accaduti alle ore 19.30 circa nell'aula di Montecitorio, mentre l'on. Del Giudice svolgeva il suo intervento sul bilancio dell'Agricoltura.

Qualche istante prima erano giunti a Montecitorio, provenienti da San Paolo, vari parlamentari comunisti e socialisti, che sono subito entrati in aula. Dato il prolungarsi dello intervento dell'on. Del Giudice, dai banchi della sinistra l'oratore è stato interrotto ed invitato a smetterla. A seguito del richiamo fatto dal Vicepresidente LI CAUSI, comunista, l'on. Giancarlo PAJETTA ha esclamato: «Ma c'è un collega in infermeria!». Al che l'on. LI CAUSI ribadiva, invitando i colleghi della sinistra a lasciare concludere l'oratore in quanto, egli aggiungeva, non è consentito interrompere un discorso in aula. I comunisti, invece, avevano fretta di arrivare subito allo scontro. Così Pajetta ha preso un pretesto qualsiasi per dar il segnale del via; rivolgendosi ad un deputato democristiano, pare l'on. Villa, ha gridato: «Cosa hai da ridere?».

MAROTTA Vincenzo (DC): «Basta con queste provocazioni!». Senza attendere che l'on. Del Giudice concludesse il discorso, Caprara è partito di scatto dal suo banco gettandosi verso l'emiciclo, subito imitato da una decina di deputati comunisti e socialisti, fra cui il solito Pajetta, Lajolo, Montanari ed altri; dai banchi missini si è visto scendere l'on. De Marzio, mentre numerosi deputati democristiani si preparavano a sostenere l'attacco. Li Causi ha tentato invano di contenere la «calata» dei suoi compagni di gruppo che hanno travolto l'on. Pugliese, il quale come relatore del bilancio dell'agricoltura sedeva al banco della commissione, cioè al centro dell'emiciclo, dove si accendeva la zuffa.

Il Vicepresidente Li Causi dopo aver ordinato di fare sgomberare le tribune, non ha trovato di meglio che assumere la ponziopilatesca decisione di sospendere la seduta, abbandonando la presidenza. I deputati delle due parti si sono trovati così padroni del campo, divisi da un triplice cordone di commessi che facevano sforzi sovrumani per impedire che le opposte fazioni si scontrassero. Al di sopra del «cordone» qualche deputato comunista e socialista da una parte, e qualche democristiano dall'altra, riuscivano a scontrarsi. Così nella mischia vedevamo agitare le mani Pajetta, Speciale, Luzzatto, Amendola, Lajolo da una parte, Scarascia, Canestrari, Pugliese (involontariamente travolto) dall'altra, mentre Gui, capo del gruppo democristiano cercava di fare opera di persuasione.

Ad un certo punto è entrato in aula l'on. DI NARDO (PSI) che agitava una giacca grigia insanguinata appartenente all'on. Borghese. La giacca rimasta alcuni secondi appesa ad un microfono, è stata poi presa dall'on. Avolio (PSI), che ha continuato a sbandierarla ed a mostrarla ai democristiani. Poichè la compatta muraglia dei commessi impediva ai due schieramenti di colpirsi, i comunisti ed i socialisti — diretti dal «duo» Amendola e Pajetta — hanno cominciato ad insultare i deputati democristiani ed il Governo al cui banco sedeva solitario il Ministro dell'Agricoltura Rumor. Ecco un florilegio delle frasi indirizzate da Pajetta e compagni ai democristiani.

PAJETTA: «Andate da Spataro e da Montagna: si alzi uno a dire che il Ministro non è amico di Montagna».

AMENDOLA: «Intrallazzatori e poliziotti».

PAJETTA (rivolto all'on. Sarti, democristiano e combattente della Resistenza): «Eccoli i giovani democristiani, poliziotto anche tu. Ci vogliono i voti missini per coltivare la speranza di diventare Sottosegretario alle Poste».

AMENDOLA (acceso in volto): «I due morti di Licata, non vi dicono nulla».

PAJETTA (ritornando sul tema): «Provate a dire che non è vero che Spataro ha avuto i soldi da Montagna. Cambiali in scadenza pagate con i soldi del Banco di Sicilia!».

Ormai gli insulti più volgari e le calunnie più disparate si perdono in un'atmosfera sovraeccitata.

PAJETTA: «Cossiga era a braccetto con Almirante questa mattina. Avete combinato assieme l'incidente di oggi?».

AMENDOLA: «Resteremo qui fino a quando il Governo non viene a discolparsi».

CORO da sinistra: «Carogne! Sbirri! Conformisti! Sacrestani! Papalini! Intrallazzatori! Poliziotti!».

Mentre il coro degli insulti accenna ad affievolirsi, entra in aula anche l'on. NENNI, il quale fa opera di persuasione presso i suoi compagni di gruppo e soprattutto cerca di calmare Luzzatto, che è il più agitato. Poi il «leader» socialista esce nuovamente dall'aula. Dopo un'ora, mentre la seduta rimaneva sempre sospesa, ritornava la calma completa in aula, dove rimanevano pochi deputati.

Col passare dei minuti anche la situazione nel transatlantico si faceva tesa; numerosi i battibecchi tra deputati democristiani e comunisti. AMENDOLA ha aggredito verbalmente Bucciarelli Ducci: «Tu che sei un galantuomo — ha detto — non puoi far parte di un partito di mascalzoni». Bucciarelli Ducci non ha raccolto la provocazione. AMENDOLA allora ha aggiunto: «Noi comunisti stasera non ci muoveremo da Montecitorio fino a che Tambroni o Spataro non verranno a riferire».

ALICATA ha avuto uno scambio di battute con Saragat, dicendogli: «Tambroni ha perso la testa».

SARAGAT: «Così pare anche a me; due mesi fa ho previsto esattamente quello che sarebbe successo; questo è il peggior Governo».

Nenni accompagnato da Corona, Pertini ed altri, ha avvicinato Bucciarelli Ducci ed ha protestato per il trattamento usato dalla polizia nei confronti dei parlamentari e particolarmente per la manganellatura a Borghese.

Poco prima delle 21 è giunto a Montecitorio il Presidente della Camera Leone, sceso mezz'ora prima dall'aereo che lo aveva trasportato da Londra a Roma. Leone ha immediatamente convocato una riunione dei capigruppo della Camera. Nel frattempo i socialisti Lizzadri e Luzzatto e i comunisti Pajetta, Amendola ed altri hanno presentato due interrogazioni urgenti al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni sulle «aggressioni» compiute dalle forze di polizia contro parlamentari e cittadini che «recavano corone di fiori alla lapide di San Paolo». L'interrogazione comunista chiede inoltre informazioni sulle «razzie e rastrellamenti compiuti dalle forze di polizia nelle case private». Infatti, l'on. Ingrao ha dichiarato ai giornalisti che la polizia starebbe effettuando arresti e perquisizioni nelle abitazioni di alcuni dirigenti comunisti.

La riunione dei capigruppo presso Leone è stata assai tranquilla e molto «ragionevole». E' stato deciso che il Presidente della Camera avrebbe letto in aula una dichiarazione di solidarietà verso i parlamentari «maltrattati» dalla polizia, mentre sarebbe stata rimandata a domani la discussione sui fatti di Roma. Il compromesso ha soddisfatto anche il comunista Pajetta e il socialista Pertini, che prima aveva dichiarato che i deputati del PCI e del PSI non avrebbero abbandonato la Camera se prima il Governo non si fosse presentato a rispon-

D. T.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il fermo del parlamentare socialista Lizzadri da parte di un gruppo di agenti

ALL'ANNUNCIO DEL FERIMENTO DI DONINI

Tumulti e parapiglia anche a Palazzo Madama

Le sinistre tentano di minimizzare le proprie responsabilità

Roma, 6

La giornata parlamentare a Palazzo Madama sembrava doversi svolgere in un clima del tutto pacifico. Improvvisamente, verso le 20, è giunto in aula l'eco degli scontri verificatisi a Roma, a Porta San Paolo, tra polizia e dimostranti. L'atmosfera è divenuta immediatamente incandescente. Mentre parlava il sen. ZACCARI (DC) sul bilancio dei lavori pubblici è entrato di corsa nell'emiciclo il socialista MASCIALE, che ha urlato con tono altamente drammatico: «Sospendete la seduta, sospendete la seduta! A San Paolo la polizia ha aggredito i nostri compagni. Ci sono molti feriti; anche il senatore Donini è fra loro».

In quel momento presiedeva il Vicepresidente Tibaldi, che ha avuto qualche attimo di esitazione, la sinistra però è insorta come un sol uomo ed ha chiesto a gran voce che il Ministro degli Interni venisse convocato d'urgenza per fornire chiarimenti e per rispondere ad un'interrogazione che le sinistre avevano già presentato per protestare contro la proibizione disposta dal Questore di Roma per il comizio a San Paolo. Il Vicepresidente Tibaldi ha sospeso la seduta.

Gli animi erano però molto eccitati ed i senatori sono scesi dai loro banchi nell'emiciclo per commentare gli incidenti. Ad un certo momento il democristiano Tartufoli e il comunista Palermo stavano per venire alle mani. Alcuni colleghi sono accorsi per separarli, ma alla fine gli stessi pacieri hanno abbozzato un tentativo di rissa. Subito sono accorsi i commessi d'aula, che, con energia, hanno diviso i contendenti. Il comunista Valenzi, che tentava di colpire alle spalle qualche democristiano, scavalcando i banchi del centro, è stato intercettato al volo e ridotto alla impotenza. Alte grida si sono elevate contro i democristiani. Il comunista Gianquinto ha gridato: «Abbiamo sofferto per il fascismo, per essere oggi calpestati dai cavalli della polizia!». «Spataro deve venire a fornire chiarimenti» ha urlato un altro. Per qualche tempo la sinistra ha continuato a rumoreggiare all'indirizzo del Governo. Alla fine è tornata la calma ed i senatori si sono allontanati dall'aula in attesa che la seduta venisse riaperta.

Nel frattempo, il sen. Donini, ferito durante gli incidenti a Porta San Paolo, è stato accompagnato dai suoi colleghi a Palazzo Madama e ricevuto dalla infermeria. Pare che il senatore comunista sia stato colpito da un cavallo della polizia e nell'incidente ha perduto l'occhio di vetro.

Senatori di sinistra, interrogati dai giornalisti a Palazzo Madama, hanno dichiarato che essi si erano recati a Porta S. Paolo per avvertire i cittadini che vi erano raccolti che il comizio era stato vietato. Tra gli altri che si sono recati a Porta San Paolo erano i senatori Pesenti, Roda, Lussu, Luporini, Pasqualicchio, Mammuccari, De Leonardis, Mancino.

Alla ripresa — avvenuta dopo 40 minuti — la presidenza è stata assunta dal Presidente MERZAGORA. Egli ha comunicato di essere stato informato dei gravi incidenti avvenuti a Porta San Paolo, durante i quali si sono avuti dei feriti e tra essi alcuni parlamentari. Merzagora ha dichiarato di interpretare il pensiero di tutta l'Assemblea esprimendo la commossa solidarietà a tutte le persone che sono state colpite, non soltanto, purtroppo, in senso metaforico. Fra i colpiti — ha detto il Presidente — vi è il senatore Donini. «Appena avuta notizia degli incidenti — ha detto — mi sono messo in con-

(Continua in 2.a pagina)

Le risse alla Camera

(Continuazione dalla 1 pagina)

dere immediatamente sugli incidenti di Porta San Paolo. Saragat non ha solidarizzato con la manifestazione «frontista» di San Paolo, ma contro l'operato della polizia, tanto che alla fine della riunione Pertini gli ha stretto la mano.

Sembrava che tutto fosse ormai avviato per il meglio: ma il peggio doveva ancora avvenire. Infatti, la lettura della dichiarazione concordata, fatta dal Presidente Leone in aula, provocava nuovi vivacissimi incidenti da parte dei socialcomunisti, i quali prendevano ad accusare scompostamente il presidente di avere variato la dichiarazione concordata. Il Presidente Leone ha dovuto nuovamente sospendere la seduta, mentre una zuffa ancora più violenta di quella precedente dilagava in aula.

Leone ha riaperto i lavori verso le 22.15 per leggere la seguente dichiarazione, le cui linee erano state concordate nella riunione dei capigruppo: «In relazione all'episodio — ha detto Leone — che ha portato alla interruzione della seduta, il Presidente non può formulare un giudizio (Pajetta protesta vivamente gridando: «Si deve farlo»): sente tuttavia di esprimere il vivo rammarico ed il profondo rincrescimento per gli incidenti durante i quali sono rimasti feriti alcuni colleghi». PAJETTA, alzandosi in piedi, scatta: «Viva i deputati che si battono in mezzo al popolo». A questo grido tutti i deputati comunisti e socialisti, che gremiscono i settori di estrema sinistra, si levano in piedi ed applaudono lungamente; i democristiani, i liberali, i missini, i socialdemocratici, i monarchici rimangono seduti e silenziosi.

«Di fronte all'asserzione — ha proseguito Leone nella sua dichiarazione — che nonostante che avessero esibito i documenti di riconoscimento, alcuni parlamentari sarebbero stati oggetto di misure contrarie alle loro prerogative, richiederò rigorose indagini». I deputati di estrema sinistra ed in particolare, Pertini, Amendola, Grifone protestano per quest'ultima affermazione di Leone. Pertini sceso dal suo banco nello emiciclo grida che quel che il Presidente aveva letto non era il testo concordato nella riunione dei capigruppo. Pertini ha poi spiegato nel transatlantico che Leone avrebbe dovuto dire che «A carico dei responsabili delle bastonature dei deputati sarebbero state prese le necessarie misure punitive».

La protesta dei comunisti e dei socialisti si è fatta violentissima e da questo momento la seduta ha avuto un andamento ancora più burrascoso; cominciavano a volare palle di carta e borse.

LEONE seccamente, finito di leggere la sua dichiarazione, ha detto: «Domando all'on. Del Giudice se vuole continuare il suo discorso». Del Giudice era il deputato che stava parlando sul bilancio dell'Agricoltura quando la seduta era stata sospesa da Li Causi. Alla richiesta di Leone, i comunisti hanno opposto una nuova violenta protesta; alzatisi in piedi hanno cominciato a battere le tavolette sui banchi, ritmicamente. I deputati di tutti gli altri gruppi sono rimasti impassibili e silenziosi ai loro posti.

Come era avvenuto due ore prima, i comunisti, sempre guidati da Amendola, da Pajetta e da Caprara si sono lanciati come furie nell'emiciclo tentando di aggredire i deputati degli altri settori. Gli «assalitori» accompagnavano le loro grida con lanci di quanto capitava loro fra le mani: cartelle, borse e palle di carta percorrevano l'aria come proiettili. Si iniziava una lotta furibonda: i commessi si sono schierati in cordone massiccio, mentre Leone dava ordine di fare sgomberare le tribune. Per diversi minuti il Presidente tentava ancora di riportare la calma, ma ormai la sua voce era sopraffatta dai clamori e i suoi richiami cadevano nel vuoto; cosicchè egli era costretto a dichiarare nuovamente sospesa la seduta e subito dopo, con un moto di indignazione per quanto stava accadendo, lasciava il seggio presidenziale.

La rissa intanto non si placava. Dal settore di estrema destra erano scesi i deputati missini, contro i quali tentavano di dirigersi i comunisti e i socialisti, contenuti a stento dai commessi. I deputati di estrema sinistra penetravano anche nel banco del Governo, dove si trovavano i Ministri Rumor e Angelini, e il Sottosegretario alle Poste on. Gaspari, che era costretto a difendersi facendosi scudo con la borsa di pelle. Sopra la marea di teste che gremiva l'emiciclo abbiamo visto, ad un certo momento, roteare una sedia, che serve agli stenografi, i quali naturalmente avevano lasciato i loro posti.

Il «sediario» era il missino Leccisi che veniva prontamente «disarmato». Intanto il deputato comunista Rossi, che aveva divelto un microfono da un banco, tentava di colpire al capo un deputato che gli volgeva le spalle; con uno scatto, il Sottosegretario Gaspari riusciva a spostare il braccio dell'energumeno che stava calando la sua clava.

Della gazzarra hanno fatto le spese i commessi di Montecitorio: sei di essi, infatti, dovevano farsi medicare all'infermeria di Montecitorio. Il più grave era il signor Giovanni Ricci che si era accasciato svenuto a causa di un durissimo colpo allo stomaco: trasportato fuori a braccia, era poi stato rianimato a fatica. Ma più tardi, tanto lui che il suo collega Loffredi, venivano ricoverati all'ospedale per sospette lesioni interne.

Sospesa la seduta, Leone ha nuovamente convocato i capigruppo; ma i comunisti hanno deciso di farsi rappresentare dal segretario del gruppo Caprara, mentre i socialisti si sono energicamente rifiutati di partecipare alla riunione.

Durante la riunione dei capigruppo, venivano confrontati i due testi: quello concordato e quello letto da Leone. La maggioranza democristiana conveniva che il Presidente della Camera aveva «sostanzialmente» mantenuto gli impegni; il rappresentante comunista dichiarava invece che i due testi erano completamente diversi. Frattanto il segretario della Camera riusciva a convincere Pertini a riappacificarsi con Leone.

A mezzanotte e un quarto i deputati sono affluiti nuovamente in aula. Al banco del Governo siedono i Ministri Gonella, Rumor e Colombo. Il Presidente annuncia che la seduta è ripresa. LEONE ha severamente deplorato gli incidenti. Per protestare contro gli episodi della piazza — ha proseguito l'on. Leone — vi sono gli strumenti parlamentari adatti: guai se i deplorevoli incidenti di piazza venissero trasferiti in Parlamento. Sarebbe finita per la vita democratica del Paese. Ove tali episodi dovessero ripetersi egli sarebbe costretto ad adottare gravi sanzioni e denunciare al Paese i responsabili. «La dichiarazione che ho fatto prima, in difesa delle prerogative parlamentari — ha concluso il Presidente Leone — intendeva esprimere questa mia precisa volontà».

Leone, infine, dopo aver annunciato l'ordine del giorno per domani alle 10.30 e alle 16.30 ha tolto la seduta. Mentre i deputati lasciavano l'aula, si è verificato un nuovo incidente fra l'on. Giuliano Pajetta e alcuni deputati della maggioranza, incidente che è stato sedato dal pronto intervento del Questore on. Lizzadri e infine l'aula si è sfollata lentamente.

LA SEDUTA AL SENATO

(Continuazione dalla 1 pagina)

tatto con il Ministro Spataro. Il Ministro mi ha dato assicurazione di essere disposto a rispondere al più presto all'interrogazione presentata dalle sinistre per chiarire i fatti». Merzagora ha proseguito raccomandando, proprio per la gravità degli incidenti, la massima calma e compostezza. «Non è portando i tumulti di piazza in Senato che si risolvono i problemi politici. Ho fiducia che il Senato darà prova di responsabilità e che vorrà accogliere questa mia preghiera».

Ha quindi preso la parola il socialista LUSSU, il quale ha fatto la storia del comizio mancato, minimizzando la responsabilità degli organizzatori e attaccando violentemente la Polizia, che si sarebbe abbandonata a «scene da cosacchi». Egli ha detto che i parlamentari si erano recati a Porta San Paolo per informare i cittadini che il comizio era stato sospeso e per deporre una corona sulla lapide dei Caduti nella lotta contro i tedeschi. «La responsabilità — secondo l'on. Lussu — degli incidenti ricade sul Ministro Spataro, che non ha provveduto a dare disposizioni perchè i cittadini convenuti a Porta San Paolo venissero informati che il comizio era stato sospeso e, nello stesso tempo, per consentire ai parlamentari di compiere il loro dovere civico di porre una corona alla lapide dei Caduti».

Il comunista PESENTI ha dato anch'egli una versione dei fatti analoga a quella data dal sen. Lussu, cioè che i parlamentari si erano recati a Porta San Paolo per «informare» i cittadini che il comizio era stato sospeso.

APPOGGIATE IN PIENO DALLA C. G. I. L. LE AGITAZIONI POLITICHE

L'ARMA DELLO SCIOPERO SFRUTTATA DAI COMUNISTI PER AGGRAVARE LA SITUAZIONE

Per il giorno 20 i ferrovieri di sinistra hanno deciso di bloccare i treni
In Sicilia la CISL denuncia la smaccata speculazione di parte a Licata

Roma, 6

Il piano di agitazioni e sommosse preordinato e attuato dai comunisti viene appoggiato in pieno dalla CGIL con una serie di scioperi in cui i motivi politici prevalgono nettamente su quelli economici. E' evidente lo scopo della Confederazione socialcomunista di portare in questo momento al massimo grado la tensione anche nel mondo del lavoro. Di carattere esclusivamente politico è lo sciopero indetto per domani a Roma, dalle 13 alle 24, a seguito dei fatti di Porta San Paolo.

Lo sciopero generale provinciale fino alle 12 di domani è stato proclamato questa sera a tarda ora anche dal direttivo della Camera del lavoro di Bologna in segno di protesta per i fatti di Roma. Lo sciopero riguarda tutte le categorie di lavoratori esclusi i servizi indispensabili.

A sua volta la segreteria del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) ha deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 20 luglio. La decisione di sciopero — è detto in un comunicato del sindacato — è stata presa a seguito della ritardata definizione, in sede legislativa o nell'ambito dell'azienda, di una serie di rivendicazioni della categoria, le cui trattative con l'azienda stessa erano state concluse alcuni mesi or sono.

La CISL non ha aderito allo sciopero, precisando che il Governo è impegnato a definire sollecitamente i provvedimenti sulle competenze accessorie e sull'orario di lavoro della categoria.

Dalle ore zero di stamane è in corso lo sciopero di quattro giorni dei lavoratori gassisti dipendenti dalle aziende private. La manifestazione, che si concluderà alle ore 24 di sabato 9 luglio, è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL a seguito del rifiuto da parte imprenditoriale di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. A essa ha aderito il sindacato gassisti della CISAL, mentre la CISNAL ha chiesto l'intervento del Ministero del lavoro allo scopo di esperire un tentativo di composizione della vertenza.

Allo sciopero dei gassisti sono interessate un centinaio circa tra piccole, medie e grandi aziende private. Fra le principali città interessate allo sciopero sono: Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia, Firenze, Livorno, Novara, Ferrara, Messina, Alessandria, Bari e Civitavecchia. Allo scopo di evitare ogni pericolo di incidenti la Romana Gas e le altre società hanno sconsigliato alle cittadinanze l'uso delle apparecchiature domestiche.

Nella Capitale, di fronte alla sede della società «Romana Gas», in via Barberini, alcuni scioperanti sono venuti alle mani con altri dipendenti della società che sembra intendessero recarsi al lavoro. Sul posto si sono recati numerosi agenti del Commissariato Castropretorio e dell'Ufficio politico della Questura, che hanno effettuato una diecina di fermi.

Secondo i sindacati lo sciopero si svolge compatto: le astensioni si aggirano tra il 90 e il 100 per cento a Ferrara, Piacenza, Firenze, Livorno, Lucca, Torino, Asti, Alessandria Novara Casale, Napoli, Milano, Cremona, Venezia, Civitavecchia e Roma.

In alcune aziende, come ad esempio a Roma, Milano e Napoli, le direzioni hanno rifiutato di concordare con i sindacati le modalità per assicurare un minimo di produzione ed hanno respinto l'offerta dei sindacati stessi di lasciare a loro disposizione una parte del personale per garantire i servizi di sicurezza, preferendo di valersi di personale raccogliticcio esterno. In tali aziende pertanto i lavoratori hanno abbandonato al completo il lavoro declinando ogni responsabilità circa i danni che possono derivare agli impianti e alle persone in conseguenza della decisione presa dalle direzioni.

Si apprende infine che a Castelli, in provincia di Teramo, dopo la fine di un comizio regolarmente autorizzato, è stato tratto in arresto il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Rodolfo Quarchioni, per oltraggio nei confronti del brigadiere dei carabinieri Bernascone, comandante la stazione di Castelli. L'oltraggio è avvenuto quando il sottufficiale le ha contestato al sindacalista una contravvenzione relativa all'affissione di manifesti in luogo non autorizzato avvenuta nei giorni precedenti. La Questura di Teramo ha in serata provveduto al sequestro di manifesti del partito comunista e del PSI ritenuti atti a turbare l'ordine pubblico.

Ad Agrigento la Questura ha smentito ufficialmente la notizia secondo la quale uno dei dimostranti feriti ieri a Licata sarebbe deceduto, e ha confermato che le condizioni dei quattro feriti, tre dei quali sono ricoverati all'ospedale di Canicattì e l'altro a quello di Agrigento, permangono stazionarie.

Da stamane a Licata sventola sul balcone del Municipio la bandiera a mezz'asta in segno di lutto cittadino. I negozi anche oggi sono rimasti chiusi e le strade deserte. Un notevole spiegamento di agenti di P. S. e carabinieri controlla il paese. Durante la notte sono giunti rinforzi da Agrigento e da Palermo. Si è appreso che durante gli scontri di ieri, la folla ha distrutto la macchina di un commissario di Pubblica sicurezza.

Una presa di posizione sugli incidenti verificatisi ieri a Licata è contenuta in un manifesto diramato stamane dalla segreteria provinciale della CISL di Agrigento. Dopo aver sottolineato l'esistenza a Licata del grave fenomeno della disoccupazione, la CISL afferma che «le esplosioni di malcontento non sono che la quasi naturale conseguenza di questo stato di cose. Tuttavia la CISL — prosegue il comunicato — non può condividere i metodi ed i mezzi usati per manifestare lo stato di disagio, e denuncia i tentativi di volere creare ad ogni costo disordini e turbative nell'ordine pubblico che facilmente degenerano in atti di speculazione politica e di violenza, mentre non giovano alla realizzazione delle istanze popolari ed alla maturazione di una sana coscienza democratica.

«La CISL — prosegue il comunicato — non si presterà al giuoco di quanti volessero trarre dai luttuosi incidenti, motivi per alimentare azioni protestatarie che, non avendo obiettivi di natura sindacale, sfocerebbero in azioni demagogiche di speculazione politica.

A Barletta il consigliere missino De Feo ha stigmatizzato quanto avvenuto nel capoluogo ligure, suscitando la violenta reazione del gruppo comunista, alcuni componenti del quale hanno tentato di aggredire il De Feo, a stento trattenuti dagli uscieri e dagli agenti di P. S. Al tumulto non hanno partecipato i consiglieri socialisti presenti.

UNA DICHIARAZIONE PER ESPRIMERE FIDUCIA NELLA FERMEZZA DEL GOVERNO

Solidarietà con Tambroni della direzione democristiana

Convocato per domani il Consiglio dei Ministri - Mercoledì 13 il Presidente risponderà alle interpellanze alla Camera - Smentita un'intesa Moro-Saragat

Roma, 6

Il dibattito a Montecitorio sugli avvenimenti di Genova, sugli incidenti, anche gravi, che si sono verificati in altre numerose città e su quelli luttuosi di ieri a Licata, in Sicilia, si svolgerà fra una settimana e cioè mercoledì 13 luglio. La data è stata concordata fra il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera per consentire nel frattempo all'Assemblea, di portare a termine l'esame di alcuni bilanci e possibilmente di prendere una decisione sulla riforma della legge elettorale dei Consigli provinciali.

Alle interpellanze socialista, liberale, socialdemocratica, comunista e missina, si è aggiunta quella dei demoitaliani che denuncia la «carenza delle autorità dello Stato», per cui — come ha detto l'on. Covelli — si mettono in giuoco non più il prestigio e gli interessi delle persone e dei partiti ma la «sopravvivenza stessa degli istituti democratici e quindi la vita della Nazione».

Per i fatti di Licata è stata presentata un'interrogazione da parlamentari siciliani, con cui si chiedono provvedimenti straordinari per alleviare la situazione esistente nella cittadina.

I dirigenti del Partito socialista inoltre hanno stabilito che i gruppi parlamentari del PSI aderiscano, così come hanno fatto già i comunisti, alla iniziativa del Consiglio della resistenza perchè sia dichiarata, con apposita legge la «illegalità» del MSI in quanto l'attività politica di questo partito consiste nell'apologia del fascismo.

L'on. Tambroni ha annunciato oggi che risponderà personalmente alle sei interpellanze su Genova, ed ha convocato per venerdì pomeriggio il Consiglio dei Ministri per valutare la situazione interna alla luce della ondata di violenza che si è abbattuta nel Paese ed alla quale non si è sottratta nemmeno la Capitale, dove oggi i comunisti ed i socialisti hanno tentato un altro colpo di forza contro il Governo. Infatti nonostante il divieto opposto dalle competenti autorità per tutti i comizi indetti anche dai missini, i due partiti hanno mantenuto la manifestazione indetta contro il MSI provocando così una serie di disordini in cui sono stati coinvolti anche deputati e senatori di estrema sinistra. Gli incidenti hanno avuto successivamente ripercussioni nelle aule della Camera e del Senato divenute ancora una volta sede di furiosi tumulti.

La discussione indubbiamente — dato il clima di accesa tensione che si è creato — sarà molto aspra ma essa, praticamente, si esaurirà con i discorsi, in quanto le interpellanze non consentono una votazione. D'altra parte i partiti avvertono il pericolo che una crisi ministeriale, in mancanza di concrete prospettive di soluzione, potrebbe portare ad uno scioglimento anticipato del Parlamento. I socialisti, per primi, pur cercando di sfruttare al massimo gli avvenimenti sul piano propagandistico, in concordanza con i comunisti, mostrano così una certa prudenza.

L'atteggiamento negativo del MSI nei confronti del Governo sembra essersi sensibilmente attenuato dopo le dichiarazioni fatte ieri a palazzo Madama dal Ministro degli Interni. Lo on. Michelini, nel definire «ottimo» il discorso dell'on. Spataro ha detto oggi: «Dopo le parole occorrono i fatti ed occorre che il Governo ristabilisca l'ordine». Pure altri parlamentari missini ritengono che il Governo, a mezzo del Ministro degli Interni, abbia fornito garanzie per la difesa della libertà, e che pertanto non si dovrebbe, in questo momento così delicato, porlo in difficoltà, ritirando l'appoggio. Non è da escludere perciò che venerdì venturo, la direzione centrale del MSI eviterà di rendere deliberazioni negative nei riguardi del Governo Tambroni. I dirigenti missini dovranno poi stabilire la nuova sede e la data del loro congresso e pare che ci si orienti su Roma per la terza decade di luglio.

La gravità della situazione ha formato oggetto di ampio esame da parte della direzione centrale della DC, riunitasi a Piazza del Gesù, mentre nelle varie zone di Roma si svolgevano i violenti scontri fra le forze dell'ordine ed i dimostranti.

E' stata approvata una dichiarazione di solidarietà al Governo Tambroni. Il documento dice: «La direzione centrale della DC, in relazione ai recenti avvenimenti, riservandosi di esaminare in una prossima seduta la situazione, riaffermata la natura e la funzione antitotalitaria del partito, la sua permanente impostazione politica contro tutti gli estremisti, la sua fedeltà agli ideali della resistenza ed ai valori della libertà, rivolge un vivo appello a tutte le forze politiche responsabili perchè siano garantiti la legalità e l'ordine pubblico. Esprime — continua la risoluzione — la sua fiducia che il Governo, ispirandosi ai principi ed alla tradizione politica della DC, assolva con fermezza il suo compito fondamentale di garantire la libertà ed assicurare l'ordine nel Paese».

Piazza del Gesù ha poi smentito la notizia secondo cui nel colloquio dell'on. Moro con l'on. Saragat si sia parlato dell'eventualità di provocare una crisi ministeriale, per costituire, al posto del Governo Tambroni, un monocolore democristiano di concentrazione democristiana appoggiato dall'esterno dai socialdemocratici e dai liberali.

I liberali, hanno reso noto a mezzo della ufficiosa «DIC», un nuovo piano di agitazioni preparato da via delle Botteghe Oscure. I punti salienti della azione comunista per il futuro sono i seguenti: Ricercare altri motivi nel settore delle rivendicazioni sociali, in modo da incrementare le agitazioni; neutralizzare in seno alle organizzazioni della CGIL ogni iniziativa socialista che potesse essere di ostacolo al conseguimento degli obiettivi politici del PCI; impegnare l'apparato femminile del partito per intensificare la propaganda capillare. Inoltre estendere in tutto il paese le dimostrazioni unitarie antifasciste in modo da suscitare in tutto il paese un «moto popolare» che, innestandosi sui motivi di disagio economico, conduca «al necessario cambiamento della situazione ed ad una concreta soluzione di sinistra».

GRAVE LUTTO DELLA SOCIALDEMOCRAZIA ITALIANA

SIMONINI E' MORTO ALL'OSPEDALE DI STRASBURGO

L'ex Ministro, che stava assistendo ai lavori dell'Assemblea parlamentare era stato colpito improvvisamente da un attacco di broncopolmonite

Strasburgo, 6

L'on. Simonini è deceduto oggi alle 15.55 all'ospedale civile di Strasburgo, dove era stato ricoverato lunedì 27 giugno, durante la sessione della assemblea parlamentare della quale egli era membro. Il decesso è avvenuto per broncopolmonite ed infarto cardiaco.

In seguito all'aggravarsi delle condizioni di salute dell'infermo, il prof. Condorelli era giunto ieri a Strasburgo dalla Italia, per un consulto, ma oggi la fibra dell'on. Simonini, che durante la malattia è stato assistito dalla moglie, ha ceduto.

Il Ministro d'Italia, rappresentante presso il Consiglio di Europa, dott. Bombassei, si è immediatamente recato a visitare la salma dell'illustre parlamentare.

Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1896, Alberto Simonini, dopo aver portato a termine la scuola elementare, affrontò la vita come operaio metallurgico e, a 16 anni, si iscrisse al partito socialista italiano. Fu fante durante la guerra mondiale e, dopo 18 mesi di trincea, fu fatto prigioniero e rimase internato per più di un anno. Tornato alla sua città natale dopo l'armistizio, intraprese l'attività di organizzatore sindacale e fu membro del comitato direttivo della Confederazione generale del lavoro. Nel 1922-1923 fu direttore dell'organo socialista parmense l'«Idea», e fu poi collaboratore di Camillo Prampolini e di Giacomo Matteotti come ispettore del partito. Nel 1922 fu arrestato due volte per la sua attività antifascista e in seguito svolse attività di viaggiatore di commercio. Nel 1924 fu eletto segretario regionale della Federazione operai edili a Torino, carica che mantenne lungamente.

Dal 1926 alla Liberazione, per l'on. Simonini fu tutto un periodo oscuro, di disoccupazione, di sofferenze, spesso di arresti. Iscritto al partito socialista clandestino, collaborò alla sua riorganizzazione e fu membro del Comitato di liberazione della provincia di Reggio Emilia. Nel 1945 fu segretario della federazione provinciale dello PSIUP e direttore del settimanale «La Giustizia» fondato da Prampolini nel 1886. Dalla Liberazione è sempre stato membro della direzione del partito, prima nello PSIUP poi nel PSLI.

Deputato alla Costituente, al momento della scissione, passò a far parte della socialdemocrazia. Ha sempre rappresentato in Parlamento i socialisti democratici. Tra il 1950 e il 1951 è stato Ministro della Marina mercantile, e nel Gabinetto Fanfani, nel 1958, è stato Ministro delle PP.TT. Dal 1954 in poi è stato presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico. Ha fatto parte della CECA e dell'Assemblea parlamentare europea.

L'on. Alberto Simonini

PER LO SBLOCCO DEFINITIVO DEL REGIME VINCOLISTICO

Un periodo transitorio di tre anni per i fitti?

Sarebbe previsto un aumento annuo del 30 per cento
Il problema è all'esame del Consiglio Economia e Lavoro

Roma, 6

La Commissione per le comunicazioni e le opere pubbliche de. Consiglio nazionale della economia e del lavoro ha ripreso stamane la discussione sul blocco dei fitti. La relazione sul problema, elaborata dal presidente della commissione, prof. Arena, che dovrà essere esaminata dall'assemblea plenaria del CNEL il 19 e il 20 luglio, non è stata ancora definitivamente messa a punto. La commissione attualmente — a quanto si apprende — sta esaminando le conclusioni del lo schema di relazione.

Tale schema prevede un periodo transitorio di tre anni, durante il quale i fitti bloccati dovrebbero aumentare annualmente del 30 per cento, affinchè al termine di tale periodo i fitti bloccati possano raggiungere il livello medio del mercato libero senza provocare squilibri. Il periodo transitorio non è previsto per gli uffici, i negozi e gli alloggi in sub affitto.

Per la realizzazione di questi criteri, il Governo dovrebbe decidere se varare una nuova legge, che disciplini l'intera materia dopo il 1963, oppure apportare le modifiche necessarie alla legge del 1950.

La Commissione del CNEL ha concluso nel pomeriggio lo esame del problema del regime vincolistico delle locazioni. Lunedì prossimo la Commissione si riunirà nuovamente, sotto la presidenza del prof. Arena, per mettere definitivamente a punto la relazione che sarà discussa dall'assemblea plenaria il 19 e il 20 luglio prossimi.

La Commissione per la produzione industriale, il commercio e il turismo, presieduta dal prof. Tridente, frattanto, ha iniziato questa mattina la discussione sul diritto di stabilimento delle imprese nell'ambito della Comunità economica europea. Il CNEL deve fornire in proposito il proprio parere in vista dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri della Comunità, del relativo regolamento, elaborato in attuazione delle disposizioni del Trattato di Roma.

I disordini a Roma

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

dere i dimostranti a desistere dai loro atteggiamenti oltranzisti, e a far ritorno alle loro case in attesa che la protesta venisse, in termini di non minore severità, ma in forma assolutamente legale, portata a Montecitorio. Una volta in mezzo alla moltitudine imbizzarita, la missione si era però rivelata del tutto infruttuosa.

La situazione ha cominciato a decongestionarsi dopo il tramonto. Alle 20.30, molti degli assembramenti erano disciolti, e in certe zone già regnava la calma più completa. I fermi, intanto, erano saliti a cinquecento. Si trattava, in larghissima percentuale, di giovani tra i diciotto e i ventidue anni. Il graduale normalizzarsi della vita cittadina non ha tuttavia consentito una adeguata ripresa dei servizi di comunicazione. Molti filobus, autobus e tram hanno potuto tornare a circolare solo a notte inoltrata.

I contusi tra le forze di polizia sono circa cinquanta. In maggior parte sono stati medicati alla infermeria della caserma di Castro Pretorio o all'ospedale militare del Celio, per leggere ferite prodotte da sassi.

Fra gli arrestati per gli incidenti di stasera a San Paolo, figura anche il medico chirurgo Giorgio Fusco che è stato trovato mentre con un bastone appuntito forava i pneumatici degli automezzi della polizia. Fra le armi sequestrate: bastoni con puntale di ferro e una bomba lacrimogena non in dotazione alle forze di polizia.

Nelle camere di sicurezza della Questura, della Squadra Mobile, dei vari Commissariati e della caserma di Castro Pretorio si trovano ancora 350 fermati.

Le corone abbandonate dai dimostranti in seguito ad una carica della polizia sono state deposte dagli stessi agenti alla lapide dei Caduti per la difesa di Roma a Porta San Paolo.

Un bilancio reso noto a tarda notte informa che tra i feriti delle forze di P.S. vi sono 60 agenti, 4 ufficiali e un funzionario. Ingenti danni hanno riportato anche i mezzi della P. S.

Il Prefetto di Roma, con odierna ordinanza, ha sospeso tutti i comizi che dovevano aver luogo domani a Roma e provincia, e precisamente alle ore 19 quello del MSI in piazza Tuscolana, all e20.30 del PCI a Falasche (Anzio), alle ore 18.30 in località Cinque Archi (Velletri) del PSI, alle ore 19 a Civitavecchia del PCI e alle ore 19 a Colleferro da parte del locale Comitato della Resistenza.

Il Consiglio comunale si è riunito questa sera, ma non appena aperta la seduta il consigliere Amichetti (PCI) ha chiesto la parola sugli incidenti accaduti nel pomeriggio a Porta San Paolo. Il sindaco ha precisato di non potergli concedere la parola perchè non era stato ancora informato dei fatti accaduti. I consiglieri comunisti hanno insistentemente protestato impedendo che la seduta proseguisse senza la discussione richiesta dal consigliere Amichetti. Alle 21.45 il sindaco ha tolto la seduta.

In città, solo verso l'una è tornata la calma totale, completa. Ma era una calma fatta più di stanchezza che di serenità. Una calma pesante. La litigiosità, l'irrequietezza, la violenza, non aveva risparmiato un solo ambiente. Neppure il Parlamento, come sappiamo. Neppure il Campidoglio. Baruffa e pugilati anche lì, e ingiurie, che non avevano nulla da invidiare, quanto a vivezza di linguaggio, alle parole censurate dall'on. Tupini.

R. S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo le forti oscillazioni dei giorni scorsi, il mercato azionario ha avuto un contegno più equilibrato, non immune però da alcuni contrasti, affiorati soprattutto dopo l'apertura. Le variazioni nei due sensi sono state molteplici, ma i prezzi hanno potuto terminare sui livelli migliori di martedì con ulteriori recuperi per diverse voci, anche se il complesso della quota si presenta ancora irregolare. In ripresa diversi elettrici, Aedes, Motta, Marelline, e molto fermi i saccariferi. Nei titoli di Stato migliori le Rendite e i Redimibili, fermi i Buoni del Tesoro ad eccezione delle ultime scadenze. Scarsi affari negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 81 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 276 milioni; obbligazioni 468 milioni; azioni 1 milione 665.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105.20, (104.90), 3.50% 81.35 (81.50); Red. 3.50% 97.40 (97.25), 5% 100.10 (100.10); Ric. 3.50% 86.95 (86.85), 5% 100 (99.80); Rif. F. 5% 98.50 (98.45); Trieste 5% 98.50 (98.40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.55 (101.65); 1-1-'61 101.30 (101.35); 1-1-'62 101.55 (101.40); 1-1-'63 101.80 (101.60); 1-1-'64 101.65 (101.575); 11-'65 101.95 (101.85); 1-1-'66 102.10 (101.90); 1-1-'68 102.25 (102.30); 1-4-'69 101.85 (101.95).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 106.080 (106.300); Gim 9895 (9600); Centrale 18.500 (18.140); Invest 5200 (5160); Bastogi 3441 (3419); Sviluppo 3400 (3390); Finmare 684 (693); Finelettr. 1849 (1851); Finsider 1499 (1504); Breda 6601 (6400); Pirelli e C. 7380 (7320); Sifir 2550 (2602); Stet 4360 (4330); Italpi 9120 (9120); Generali 115.025 (116.025); Ras 52.525 (52.500); Incendio 22.600 (22.100); Assicuratr. 163.500 (163.000).

Trasporti: Nord Mil. 3800 (4050); Mittel 6700 (6545); Veneta 3000 (3000); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 42.200 (41.200); Val Ticino 195 (188.25); Olcese 4440 (4200); De Angeli 11.225 (10.750); Cucirini 16.900 (16.750); Linificio 2050 (2050); Rossari 45.380 (45.000); Rotondi 55.000 (55.000); Tosi 10.750 (10.750); Coton. Mer. 2000 (3000); Unione M. 152.000 (150.000); Gavardo 7750 (7620); Lanerossi 18.450 (18.000); Tilane 670 (655); Fisac 944 (937); Cascami 13.700 (13.250); Bernasconi 5020 (5100); Châtillon 16.300 (16.000); Snia Viscosa 9170 (9335); Pacchetti 1720 (1720); Scotti 203 (204).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1948 (1930); Ilva 835 (834.50); Magona 1590 (1580); Metallurg. 8600 (8590); Amiata 8150 (8100); Montecatini 4293 (4265); Montepomi 2200 (2170); Dalmine 2910 (2870); Siele 8700 (8805); Broggi-Izar 1505 (1505); Falck 15.275 (14.900); Trafilerie 4550 (4590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 689 (676); Fiat 2935 (2958); Nebiolo 1236 (1212); Fr. Tosi 935 (933); Westingh. 1550 (1595); Olivetti 8985 (9000).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1935 (1910); Cieli 4300 (4250); Dinamo 3650 (3690); Edison 5670 (5715); Edisonvolta 3100 (3105); Bresciana 3640 (3650); Campania 2300 (2280); Caffaro 428 (420); Valdarno 4045 (4048); Sarda 7300 (7220); Emiliana 3550 (3540); Seso 3680 (3660); Appenn. C. 4150 (4150); Pugliese 2050 (2050); Subalpina 3935 (3920); Sip 2105 (2100); Vizzola 5310 (5260); Sme 1950 (1903); Orobia 3095 (3100); Romana 3969 (3969); Terni 727 (716); Unes 1252 (1233); Marelli 1225 (1185); Magneti 2005 (1985); Tecnomas. 3700 (3800); Teti A. 5300 (5250); Teti B. 5265 (5190); Sit 1340 (1340); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2130 (2130); Lucana 3000 (3115).

Alimentari: Distillati 6120 (5900); Eridania 5350 (5100); Es. Molini 2800 (2800); Certosa 5800 (5930); Motta 41.700 (40.520); Rom. Zucc. 640 (610).

Chimici: Anic 4300 (4346); Saffa 9200 (9340); Italgas 2450 (2505); Liquigas 1298 (1269); Napol. Gas 1500 (1540); Pibigas 332 (331); Solgas 1902 (1920); Larderello 5200 (5100); Mira Lanza 32.850 (32.500); Ossigeno 4000 (3950); Rumianca 2548 (2590); Carlo Erba 16.500 (16.400); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9440 (9200); Iniziativa 9300 (9300); Sagi 2940 (2845); Beni Stab. 6300 (6200); Gen. Imm. 1119 (1109); Milano C. 31.800 (30.800); Silos 5500 (5540); Bon. Ferr. 1120 (1100); L'Edificio 6000 (5870); Risan. N. 11.047 (11.020).

Diversi: Baroni 500 (470); Binda 71.500 (71.900); Burgo 41.600 (41.080); Ginori 1020 (1013); Ciga 9200 (9100); Italcem. 24.800 (24.900); Cementir 5798 (5750); Cer. Pozzi 1171 (1154); Eternit 5460 (5410); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 600 (601); Linoleum 5600 (5400); Pirelli SpA 9100 (9200); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 618.50 (599.50); C. Acqua 1090 (1070); De Ferrari 2220 (2150); Elettrocar. 69.000 (69.000).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5500-5650; sterlina oro c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4250-4400; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato ieri mattina una intonazione migliore, attraverso una più vivace attività di scambi, che ha fatto risalire la quota per la maggior parte dei valori. Stazionari i valori di Stato e ben tenute le obbligazioni. Titoli trattati: Premuda 25; Viscosa 500, Catini 2000.

Bastogi 3500; Finmare 700; Finsider 1505; Generali 117.000; Assicuratrice 163.000; Ras 52.500; Istria-Trieste 600; Lussino 6500; Martinolich 6450; Premuda 50.800; Tripcovich 50.400; Snia Viscosa 9280; Ilva 845; Montecatini 4300; Cantieri Adr. 420; Meridelettrica 1950; Terni 730; Stet 4350; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1300; Beni Stabili 6200; Immobiliare 1130; Pirelli it. 9300.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulle Puglie nuvolosità variabile con possibilità di temporali isolati. Su Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia in prevalenza tempo buono. Temperatura in lieve diminuzione al Nord. Stazionaria altrove. Al Nord venti deboli, localmente moderati Nord-occidentali. Altrove deboli vari. Bacini Nord-occidentali mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 16, 27; Trieste 17, 27; Venezia 19, 25; Milano 18, 27; Torino 13, 25; Genova 20, 23; Bologna 18, 28; Firenze 15, 28; Pisa 17, 28; Ancona 18, 27; Perugia 14, 25; Pescara 16, 30; Roma 14, 28; Campobasso 15, 25; Bari 13, 28; Napoli 16, 27; Potenza 13, 23; Reggio C. 19, 29; Messina 21, 29; Palermo 20, 26; Catania 17, 29; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 29.

GIORNALI E TAPPETI

LA prima idea di una utilizzazione pratica, su vasta scala, dei giornali usati, io la ebbi nella mia meditabonda infanzia udendo dire:

«Vincenza, mi raccomando. Questo giornale mettilo da parte per il signor Pittaluga».

La raccomandazione alla fedele Vincenza cominciava, nella vecchia casa, a farsi udire quando si tornava dalla campagna, dopo i Santi. Ed era ripetuta con maggior frequenza, di mano in mano che si andava verso il freddo.

«Vincenza, mi raccomando. Tu sai com'è il signor Pittaluga. Vuole molti giornali, e guai se non li trova».

La casa antica, in cui ebbi l'onore di nascere, era una casa di gente seria; e quindi, giornali, ce ne entravano pochi. Il *Cittadino,* organo della Curia, sulla cui testata mi onoro di avere imparato a compitare; la *Settimana Religiosa,* importantissima per il programma esatto delle prediche e delle novene; e ne' periodi di avvenimenti proprio grossi, il *Caffaro,* un po' sospetto di essere intinto di mala pece liberale. Quindi, la raccolta dei giornali per il signor Pittaluga non era facile; e alla fine di novembre, bisognava rivolgersi per aiuto in casa di mia madre; dove c'erano gli zii materni, giovanotti, « teste calde », « teste matte», « teste con le loro idee »; e forti lettori di giornali; anche — cose da far staccare le stelle dalla vôlta del cielo — anche di giornali « rossi ». Il rinforzo arrivava sotto forma di un fascio, che veniva riposto con la pila degli onesti *Cittadini,* senza essere nemmeno slegato.

La raccolta, così, assumeva proporzioni notevoli. Le vecchie prozie la misuravano con occhio sagace, e poi concludevano:

« Ce ne sono abbastanza, no? Il signor Pittaluga sarà contento...».

E di lì a qualche giorno — verso i primi di dicembre — una mattina presto, alle otto, si sentiva un tintinnìo di campanelli « fuori serie »: era il signor Pittaluga che arrivava.

* * *

Il signor Pittaluga era un ometto anziano, esile di personale, saltellante nel passo, vivacissimo nei movimenti, e molto cerimonioso. La sua vita non era facile. Egli era afflitto da una consorte, la signora Cesira, di temperamento irascibile, sempre disposta a passare a vie di fatto. I figli, eredi del temperamento materno ,erano alieni da ogni ordinato lavoro, e minacciavano tumultuose rotture di stoviglie se il padre non forniva loro con prontezza i soldi per il biliardo. Ma a tutte le miserie della sua vita privata, il signor Pittaluga trovava ampio compenso nelle soddisfazioni che gli dava la sua arte di tappezziere.

Ho veduto, nella vita, molti uomini contemplare soddisfatti l'opera propria: da Hitler quando compariva sul podio a Norimberga o allo *Sportpalast,* e fissava con gli occhi cerulei lo schieramento de' suoi allucinati, al fabbricante di bomboloni di riso, che c'era in Via delle Galere a Livorno quando metteva i suoi bomboloni in fila. Però, guardate come quelle che il signor Pittaluga rivolgeva ad una tenda appesa da lui, ad una poltrona imbottita da lui, a un tappeto disteso da lui, non ne vidi mai. C'era in quelle guardate, tutto l'orgoglio dell'artigiano antico, convinto di ciò che fa, orgoglioso della propria capacità, sicuro della finitura precisa del proprio lavoro.

E nella casa antica, il signor Pittaluga veniva per stendere i tappeti nelle due o tre stanze di riguardo: i grandi tappeti a fiorami, che coprivano tutto il pavimento, ed erano fissati con chiodi e sbarre piatte di ottone lucente.

Gli ignoranti credono che stendere un tappeto sia facile; ma gli ignoranti non hanno mai, a questo proposito, udito parlare il signor Pittaluga, nè veduto il suo sorriso ironico.

Egli diceva:

« Eh, già! Anche molti signori clienti se lo credono che sia facile; e io li contento, e mando da loro il *Dria* o il *Mingo* (erano i garzoni). E il *Dria* e il *Mingo,* che sono bravi figlioli, distendono. Ma quello non è un tappeto. E' una cosa stesa lì, come la coperta da cavalli che si butta addosso ai rimasugli di quelli che piombano giù dal quinto piano. Il tappeto, eh!... Il tappeto lo distende il signor Pittaluga per chi ha la pianta del piede fina; il tappeto lo distende il signor Pittaluga a chi se lo merita».

Noi — voglio dire la famiglia nostra — ce lo meritavamo. Per quali misteriose ragioni il signor Pittaluga credesse la nostra casa degna di essere servita in persona da lui, come le case della marchesa Vittoria Pallavicino o della marchesa Fiammetta Doria, e quindi si degnasse di avvicinare, per finezza, le piante dei nostri piedi borghesi a quelle della nobiltà genovese, è un mistero che non ho penetrato. Forse c'entrava la gratitudine per un'operazione fatta all'epoca della Destra Storica, dal vecchio prozio, chirurgo, alla signora Cesira; forse c'entrava la speranza di far imbarcare da mio padre qualcuno dei figlioli «pelandroni». Fatto sta, che l'onore di avere i tappeti distesi dal signor Pittaluga in persona l'avevamo.

Non era certo un onore da poco. Perchè il signor Pittaluga, tanto era amabile ne' discorsi preliminari, scambiati con le vecchie signore di casa, tanto era autoritario quando assumeva la direzione delle operazioni tecniche. Prendeva possesso, lui coi suoi aiutanti, delle stanze; ed *extra omnes,* come al Conclave. Era tollerata appena la mia presenza; forse, perchè il signor Pittaluga trovava, con paragone veramente degno di lui, che la mia testa allora — allora! — fitta di capelli, ««rassomigliava a uno stoino». Dirigeva lui la rimozione dei mobili; spettacolo grandioso e strabiliante, in una casa in cui, per tutto l'anno, non si smuoveva un comodino. E finalmente, preparato il terreno all'azione, con *imperatoria brevitas,* chiedeva:

« I giornali ».

Gli era portata la pila dei giornali, messa insieme per lui da tanto tempo. Ed egli cominciava col far ricoprire tutto il lastrico alla veneziana con uno strato di giornali ben distesi in tutta la loro ampiezza. Questo strato di carta doveva servire a rendere la stoffa più molleggiata sotto il piede; ma questo lo immagino ora. Allora, quello stendimento preliminare di carta stampata, fatto dal signor Pittaluga con abbondanza, con spreco, con una specie di disprezzo della materia prima che adoperava, mi riempiva di un venerabondo terrore. Il signor Pittaluga mi appariva il Nerone dei giornali.

Durante questa azione di stendimento cartaceo, talvolta il signor Pittaluga si arrestava. Ed era quando nello svolgere i giornali, gli veniva sott'occhio qualche testata dei giornali che allora passavano per *« rossi »*; e ch'erano poi il *Secolo,* o *l'Epoca,* o il *Giornale del Popolo,* o simili. Allora, egli fissava soprapensiero quei titoli sinistri, e poi, crollando il capo, diceva:

« Questa non è mercanzia di questa casa. Questa è mercanzia che viene da un altro deposito. Però, guardate un po'. Riesce ad infilarsi fin qui. Mah! Meno male che va a finire sotto i piedi! ».

Non posso dire, del resto, che il signor Pittaluga, il quale pure era «paolotto» e grande frequentatore di prediche, usasse riguardi per la stampa più vicina al suo cuore. Non gli vidi mettere da parte, mai, neppure un numero della *Settimana Religiosa,* la cui raccolta mi sarebbe più cara di quanto non sia la raccolta dell'*Economist* al Presidente Einaudi. Senza sospettarlo, egli era forse del parere di Erasmo, che fu il primo a divinare che l'azione dei torchi avrebbe esercitato un influsso nefasto sulla capacità dei cervelli umani di pensare per conto proprio. Certo, almeno mentre attendeva al suo mestiere, il signor Pittaluga propendeva a credere che la carta dei giornali fosse in certo qual modo redenta, purificata dall'uso artigiano che ne faceva lui; e che fosse un onore, per la stampa in genere, quell'impiego del tutto pedestre cui egli la consacrava.

Portato a compimento lo strato dei giornali, il signor Pittaluga passava allo stendimento del tappeto; operazione molto più lunga e delicata, durante la quale nessuno parlava altro che per cenni, ed io non mi muovevo assolutamente più. Inginocchiato egli stesso per terra, passava e ripassava la mano sulla stoffa stesa, con una specie di geloso amore: come se avesse « vestito » il pavimento. Poi, quando tutto era finito, si alzava, andava fuori della stanza, chiudeva l'uscio, poi lo riapriva; e di sul limitare dava un colpo d'occhio — il colpo d'occhio del maestro — alla distesa del tappeto a ramaglie e a fiorami. Se c'era ancora una mezza increspatura, una mezza cedenza della stoffa, egli la vedeva: e la correggeva subito, con nuova fatica, inesorabile verso i garzoni, verso se stesso, verso tutti. Ma se non c'erano difetti, il suo sguardo percorreva il tappeto come una carezza. Doveva sembrargli bello come sembrano ai poeti e agli agnelli i prati d'erba tenera, disseminati di margheritine, nelle mattine di primavera. E reclinando il capo sulla spalla, socchiudendo un poco gli occhi, per afferrare meglio la prospettiva, diceva:

«Ora, via, è tutta un'altra cosa».

* * *

La vecchiaia del signor Pittaluga fu pesante.

La signora Cesira lo tormentò fino all'ultimo con le sue escandescenze; e i figli ebbero da fare con la Questura. Ma tutto questo sarebbe stato niente, se egli avesse potuto durare a stendere tappeti. Invece non potè, per una crudele malattia d'occhi, che l'obbligò a cedere l'azienda e ritirarsi. Mezzo cieco, continuò tuttavia a girare per le vie note, e a visitare i suoi clienti di un tempo; quelli almeno che «lo meritavano». Ricordava ferreamente il colore e la foggia delle portiere e delle tende dei tempi suoi; la qualità delle imbottiture e delle fasce dei vecchi mobili. Diceva alle donne giovani cresciute, o entrate, nella casa antica: «Guardi, che nel cassone, così e così, ci dev'essere ancora un pezzo di damasco, così e così, che io restituii alla sua povera prozia, l'anno che si rinnovò tutto il salotto». Si faceva condurre dinanzi alle poltrone e ai sofà imbottiti da altre mani, e palpeggiava l'imbottitura, in atto di disgusto. I tappeti li saggiava col piede, in un silenzio denso di dispregio. Doveva trovare che chi li aveva distesi e fissati, aveva omesso lo strato cartaceo di preparazione. E una volta — ero già in una redazione, e avevo già una certa notorietà cittadina — rivolto a me, disse: «E sì che, ora, giornali in casa non ne devono mancare!». Fu l'unica allusione alla mia professione, ch'egli doveva disistimare profondamente.

Allora, ero giovane; e mi ricordo che, in segreto, restai un po' punto che il signor Pittaluga mi avesse parlato, a me, di giornali, soltanto in relazione ai tappeti. Ma adesso riconosco la sua antica savièzza. E dopo tanto leggere giornali, scrivere sui giornali, dirigere giornali; tra tanta gente che vedo intorno a me, che vorrebbe smettere di fare il contadino, o il facchino, o l'armatore, o il banchiere, per mettersi a fare giornali, stampare giornali, vendere giornali; con tanti grulli che, appena mi prendo due giorni di respiro, mi domandano, con aria e con accento psicanalitici, se io, in fondo, non senta un po' di nostalgia del giornale; in queste condizioni, in cui mi ritrovo, il mio pensiero ritorna spesso al signor Pittaluga. E darei tutta la mia pratica di giornali per la capacità di saper stendere appuntino un tappeto, come faceva lui. Stenderlo, s'intende, su un bello strato di giornali: quelli che scrivo io, quelli dove scrivono gli altri, i «neri», i «rossi», tutti. E poi aprire la porta, come faceva il signor Pittaluga, carezzare con lo sguardo del bravo artigiano il tappeto ben disteso su tutta quella carta stampata, e passeggiarci sopra.

Giovanni Ansaldo

Le «Victoires» che costituiscono il maggior riconoscimento francese in campo cinematografico sono state assegnate quest'anno a Jean Claude Brialy, Jeanne Moreau e Bourvil

VALORIZZAZIONE DI TESORI D'ARTE

Modernamente riordinato il Museo civico di Rieti

Dipinti sculture e oreficerie di gran pregio nelle sale arredate con semplice eleganza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, luglio

La moderna museografia, per fortuna, sta prendendo piede anche in provincia. Così, in questi ultimi tempi abbiamo assistito, a provvidenziali trasformazioni e ampliamenti. Qui nell'Italia centrale, ad esempio, Perugia, Viterbo e oggi Rieti, al posto di pseudo musei, (più magazzini-cimitero di opere d'arte, che musei) hanno visto sorgere moderni complessi ampi e ben ordinati, ove le opere d'arte sapientemente disposte, in spazi di largo respiro, possono essere «lette» e studiate con serenità e con profitto, così dai visitatori frettolosi, come da attenti studiosi del nostro formidabile patrimonio artistico.

C'è poi da osservare ancora, che in questi riordinamenti, i vari soprintendenti alle arti, saggiamente, approfittando del momento finanziario favorevole, provvedono a restaurare le opere d'arte danneggiate dagli agenti esterni e, purtroppo, molte volte dalle mani dell'uomo, sì che talvolta si hanno delle sorprese veramente consolanti, perchè portano alla luce splendori di primitivi dipinti scomparsi sotto larghi ritocchi grossolani d'inesperti artigiani, o peggio ancora, di sedicenti pretenziosi pittori imbrattatele.

Il Museo civico di Rieti, che da testimonianze artistiche medioevali, giunge fino a quelle del secolo XX, non ha una nascita troppo lontana nel tempo. Ha soltanto circa un secolo di vita; ma appena cinquant'anni fa, cominciò a potersi chiamare tale, sistemato come fu da Umberto Gnoli in tre sale del Palazzo comunale.

Tuttavia, si può dire, già aveva voce in capitolo fra le piccole raccolte regionali, in quanto aveva per nucleo centrale dipinti rari e veramente importanti artisticamente parlando, quali quelli di Luca di Tomè, di Zanino di Pietro e soprattutto di Antoniazzo Romano.

Oggi il Museo annovera fra dipinti, sculture, disegni, oreficerie e oggetti vari, ben 156 numeri di catalogo distribuiti in otto ampie sale, arredate con sobria eleganza, dove i «pezzi» sono bene leggibili, sia a luce naturale che artificiale.

Oltre ai nomi degli artisti già citati, quali altri si possono segnalare? Per i pittori quelli di Lattanzio Niccoli, di Manenti, di Benaschi, Gherardi, di Rosa da Tivoli, di Ludi, di Spodino, di Pesci, di Calcagnadoro; per gli scultori quelli di Silvestro dell'Aquila, di Tuppi, di Ottoni, di Canova, di Fabris.

Naturalmente noi non ci attarderemo qui ad esaminare le opere raccolte, già passate al vaglio non solo degli studiosi locali, come il Palmeggiani e soprattutto Angelo Sacchetti Sassetti, ancora vivente e giustamente molto festeggiato in questa circostanza; ma da critici di fama nazionale e internazionale, sì che la bibliografia elencata dalla prof. Luisa Mortari, valente direttrice del rinnovato Museo, nel suo ottimo catalogo, è vasta e attenta quanto mai e quindi esauriente e di tutto riposo, nelle sue centodiciotto voci di riferimento. Non ci attarderemo qui ad esaminare le opere, ma ci piace convalidare i giudizi espressi in proposito da tanti studiosi specializzati, avvertendo tuttavia che, talvolta, nell'entusiasmo di questi riordinamenti, si esagera nel dar peso e vita a dipinti, sculture, oreficerie ecc. mediocri, preoccupati più della quantità che della qualità, per poter dire che la città ha un grande (leggi grosso) Museo. E che prima le sale erano cinque, ora sono dieci, o dodici e così via. Ne nasce, così, che materiale da conservare in magazzino, solo eventualmente interessante gli studiosi specializzati in istoria dell'arte, fa mostra in pompa magna di sè, con fastidio del visitatore frettoloso, (a volte dotto e naturalmente intelligente, ma che non può disporre di tempo e di danaro) al quale interesserebbe vedere solo l'essenziale, solo cioè il materiale veramente importante, e i tali pezzi, insomma, che non potrà ammirare se non lì, o in qualche eventuale lontana possibile retrospettiva.

Quanto osserviamo vale anche per i Musei di vasellame etrusco, per esempio, o per il materiale bibliografico di molte biblioteche sorte sui fondi ex conventuali, ma questa è già un'altra storia.

Per questa ragione, a Rieti, anzichè otto sale, forse, se ne potevano allestire cinque o sei, con criterio ispirato alla nuova museografia, destinando le altre sale a deposito-magazzino, naturalmente bene ordinato, schedato, e con possibilità pratica di lettura delle opere; ma da mostrare solo su richiesta particolare di particolari studiosi. Il Museo vero e proprio ci avrebbe guadagnato in importanza e dignità. Ma forse ha prevalso il concetto che è meglio «abundare quam deficere». E passi!

Comunque la fatica riordinativa è stata attenta e nobilissima e il merito va soprattutto, oltre alla direttrice del Museo prof.ssa Luisa Mortari, all'ottimo soprintendente per l'Arte del Lazio, prof. Emilio Lavagnino.

Angelo Della Massèa

DIECIMILA CHILOMETRI NEL CUORE DELLA NUOVA EUROPA

Impegnata in un'aspra lotta la coraggiosa gente d'Olanda

Questa terra ridente, tersa, da favola in realtà è costata ai suoi abitanti sacrifici indicibili - A Delft tutto appare sospeso in un'aria senza tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Delft, luglio

«... alla memoria di Ugo Grozio, prodigio d'Europa, meraviglia del mondo scientifico, opera superba di natura andata al di là di se stessa, vertice del genio, immagine stessa della virtù che il Tamigi e la Senna ammirano come la meraviglia dei Paesi Bassi... se non siete divorati dall'amor di patria e dall'amor dell'arte tenetevi lontani da questa tomba...»: e io volentieri — pur amando la mia Italia e non disprezzando l'arte — mi sarei tenuto lontano da questo enfatico e perfino un po' ridicolo monumento del 1645 eretto in Delft per onorare — o per caricaturare? — la memoria dell'umanista Hugo de Groot o Hugo Grotiüs come egli amava firmarsi o, all'italiana, Ugo Grozio. Ma Delft e Grozio mi ricordavano troppo gli anni felici della mia prima giovinezza, quando smaniavo sulle riproduzioni di Vermeer e mi rompevo il capo sui concetti di Grotius, definito il «padre del diritto internazionale» da un mio professore entusiasta di quel sapiente: e trovandomi in Olanda e volendo cominciare a capire da qualche parte questo straordinario paese ecco che mi ricopiavo, traducendola faticosamente, l'iscrizione in onore dell'umanista, volgendomi tuttavia intorno per tentare di cogliere, in una venatura del cielo almeno, quell'incredibile azzurro di lapislazzuli intenso, di mare profondo sotto gli scogli, di sete preziose d'Oriente che fu la conquista suprema di un grande pittore d'interni olandesi e la trovata sorprendente di una antica fabbrica di ceramiche...

E Delft è Olanda, in ogni senso, forse assai più che Rotterdam o L'Aja o Amsterdam, perfino più di Leyda e di Utrecht, di Haarlem o di Groningen: un'Olanda cordiale, affabile sì ma misteriosa, chiusa in un pudore difficilissimo a forzare, impossibile a sciogliere di colpo. Perchè di ogni altra nazione di questa Europa, di ieri o di oggi che sia, sarà sempre possibile per il viaggiatore che sta ad occhi aperti cogliere qualcosa che serve subito da chiave per entrare, sia pure da straniero, nel gioco di certi meccanismi, di certe piccole ma essenziali verità: e l'Olanda invece uno non sa mai come prenderla, se dal lato folcloristico, dal lato tradizionalmente retorico rifacendosi agli esemplari «servizi» di quel grande giornalista che fu Edmondo De Amicis o da un altro lato, più impazientemente voglioso di scoprire, al di là del silenzio, dell'ordine, della pulizia uno scatto umano, una dimensione dello spirito più vastamente valida per un'interpretazione nuova. Voglio proprio dire che la Olanda sembra un paese «caratteristico» di quelli che basta percorrere durante una sola giornata con un rapido torpedone per ottenerne un ritratto almeno plausibile: e invece, più d'ogni altro paese, va delibato lentamente, assaggiato e lasciato, assaporato e ripreso, tentato dal di fuori e dal di dentro, assaltato e circuito con pazienza infinita: e forse soltanto operando così si potrà finire col capire la natura particolarissima di questo paese e di questo popolo, l'uno e l'altro assurdi secondo ogni logica comune.

Perchè l'Olanda — lo sanno tutti, ma gioverà ripeterlo — è nata da una palude salmastra per volontà di un pugno di uomini — forse germanici, certamente nordici — che alle solide pianure, alle colline opime, alle riviere ben salde preferì questa torbida laguna invasa perpetuamente dalle maree esposta sempre alle collere del mare, divorata di continuo e come rôsa ai suoi margini come da oscuri tentacoli. L'Olanda è un paese da lotta continua, da perpetuo allarme, da insonne tenacia, un paese ottenuto zolla a zolla dall'intelligenza e dalle braccia, scavato dal fondo della laguna e portato a vivere in prati immensi, in canali che sono una rete benefica d'acqua in una rete d'acque malefiche. L'Olanda graziosa, pulita, tersa, da favola e da bambole è in realtà un paese che costa sangue, sacrificio, volontà senza uguali a un popolo che non alza mai la voce, che non ha grandi gesti, che sembra un popolo di grassi borghesi (è forse questa la sua straordinaria forza, questo aver fatto della borghesia una milizia) e in verità è un popolo di lavoratori accaniti, da far impallidire di vergogna, al paragone, tutti gli stakanovisti veri e fasulli che allignano altrove.

Straordinaria dignità

Di qui la straordinaria dignità di questi olandesi amici di una natura nemica, di questi olandesi che si fanno navigatori e contadini con lo stesso animo di pionieri, senza l'intolleranza stucchevole dei pionieri d'altra razza che vanno facendosi banditori e messia di chissà quali inutili verbi di benessere. E di qui anche la loro lunga pazienza e il loro genio artistico rigoroso, sia che si tratti di Vermeer di Delft o di Mondrian, come mi sforzerò di chiarire più avanti. E di qui, soprattutto, una loro straordinaria salute morale, la forza intatta dei loro gesti che non sono mai casuali ma sempre motivati e definitivi, sempre il risultato di una lunga operazione sentimentale e intellettuale, una rigorosa conseguenza di un programma di umanità da rendere concreta e operante.

A Delft ho incontrato di questa gente dall'apparenza tranquilla e quasi sorniona, un perpetuo sorriso all'ombra della bocca, in equilibrio quasi con la placidità dei vecchi canali che attraversano la città, ombrati anch'essi dal fogliame degli alberi piantati sugli argini lievemente inclinati verso l'acqua (e bisogna stare attentissimi, parcheggiando la macchina a muso in giù a non ritrovarla dentro l'acqua, semmai il freno a mano non funziona a dovere!): una popolazione che sa il valore della esistenza e la spende come un dovere innanzi tutto e poi come un piacere. Il piacere soprattutto della casa, da arredare con gusto sopraffino, un po' vecchiotto se si vuole, in un ordine che per noi italiani e per me italiano del Sud ha dell'inverosimile.

L'olandese vive molto in casa, nelle ore libere dal lavoro e vuole sentirsi circondato da un comfort che non ha nulla a che vedere con la pretenziosa igiene americana o americaneggiante. Se si entra, per esempio, in una casa di Delft e si va in cucina non si vedono mobili laccati di bianco e frigoriferi e acquai come in una clinica, ma si sente che là è il regno di una massaia che ha fatto della pulizia l'ambizione della sua vita domestica: e i rami e gli ottoni luccicano, le tovaglie son fragranti di fresco, un granello di polvere sarebbe un'onta e darebbe scandalo alle amiche ma ogni cosa è legata alla mano dell'uomo, non resta una macchina estranea, fredda, crudele. Le larghissime finestre orizzontali, con tendine calibrate e equilibrate, con il palchetto per le piantine di stanza che hanno da prendere la pallida luce del Nord danno una gaiezza da brava famiglia in zoccoli di legno: e la luce di cui gli olandesi amano la presenza più d'ogni altro popolo al mondo batte sulle ceramiche a tenui tinte azzurre, le ceramiche smaltate di Delft che rivelano, almeno all'occhio dell'intenditore, le influenze ispano-moresche e italiane nonchè cinesi, tutte riassorbite da una tonalità caratteristica del paesaggio olandese.

Pur così vicina a grandi città — Delft dista una decina di chilometri appena dall'Aja e poco meno di quindici da Rotterdam — questo vecchio paese di settantamila abitanti è restato come intatto nel tempo, con le sue case addensate sui canali, intorno al Mercato del Grano, intorno alla Chiesa Vecchia e alla Chiesa Nuova: un silenzioso paese gotico e rinascimentale insieme dove non poteva che nascere, vivere e morire dipingendo inimitabili interni un pittore come Vermeer. Tutto appare come sospeso in un'aria senza tempo, dove perfino l'azzurro incredibile ha uno splendore di perla, uno scatto sommesso di vibrazioni luminose: e l'acqua dei canali che viene a toccare il piede delle vecchie costruzioni riflette questi vaghissimi colori, li spegne e tuttavia rende loro, insieme con una maggiore trasparenza, come una più sorprendente forza.

L'Olanda di Delft svela la sua intima, sommessa, cauta bellezza nel mezzo di un paesaggio che da ogni lato tumultua di ciminiere, di gru, di carriaggi, del movimento dei grandi porti nordici, dove la ultima guerra operò spaventose distruzioni. Ma chi vinse il crudelissimo mare, chi trasse dal fondo stesso delle gigantesche onde di marea la terra sulla quale costruì poi la sua potenza, certamente non si avvilì sotto il tallone degli Unni scatenati e subito dopo la liberazione cominciò a risanare le molte ferite e a riprendere in silenzio l'antica lotta con la natura.

Certo, questa Olanda di vent'anni dopo è meno idillica di una volta, i mulini a vento restano piuttosto un elemento decorativo del paesaggio e le nuove generazioni sono un po' insofferenti verso le altre generazioni che custodiscono così gelosamente il culto delle loro tradizioni, cattoliche da una parte e protestanti dall'altra: ma anche le rivoluzioni del gusto e del costume non hanno qui la tumultuante violenza che si ritrova in altre parti dell'Europa, è piuttosto un discorso d'altro tono tenuto però su un registro basso, nel tentativo d'inserirlo nel gran discorso europeo di oggi.

L'esempio della pittura

Anche qui ci soccorre l'esempio della pittura, forse la arte che più e meglio d'ogni altra sembra anticipare i tempi e dare un'immagine reale, visibile, della nuova direzione della civiltà. Non dimentichiamo mai che Hieronymus Bosch era olandese, questo straordinario visionario anticipò il surrealismo moderno con una forza pittorica eccezionale: ma olandese fu Franz Hals, fu Vermeer, fu Rembrandt si dirà: e allora pensiamo a Van Gogh, e pensiamo soprattutto alle generazioni dopo Mondrian e ai novissimi, a Ouborg, ad Appel, a Constant, a Benner, a Nanninga: un espressionismo disincantato o sollecitato a interpretare la natura, il paesaggio con una forza di allusioni cromatiche che si inseriscono nelle correnti moderne europee... L'Olanda non è statica, non è una cartolina da mandare agli amici, non è uno schema anche se a prima vista, percorrendola, si può avere la falsa impressione che in questa estrema parte occidentale d'Europa non sia successo gran che in questi ultimi anni: in realtà qualche cosa va lentamente, segretamente ma sicuramente mutando anche nella fisionomia dei Paesi Bassi e quella che poteva sembrare soltanto la galleria dei borghesi delle città ricche quali li conosciamo nei ritratti di Hals o di Rembrandt comincia a svelare più profonde inquietudini, inquietudini che oggi appaiono più drammatiche via via che si esauriscono le spinte delle epoche più opulente e l'Olanda assume un ruolo, non certamente determinante, nell'economia e nella civiltà europea del 1960.

Non è certamente facile rintracciare e scoprire e dire di queste inquietudini serpeggianti sotto un'immagine tradizionale dell'Olanda, ma in fondo sarà bene tentare di individuarle, almeno in parte, al di là dell'apparente staticità della vita sociale olandese, quella vita pubblica e privata che non finisce di incantarsi, come l'espressione concreta di una volontà di vivere che non ha uguali altrove, che resta unica ed esemplare come forza morale. Sarà più agevole operare nelle grandi città, come Amsterdam e come Rotterdam, la provincia essendo più restia a svelare i nuovi processi evolutivi. E poi in provincia, come a Delft, è meglio ascoltare la voce del passato, rifugiarsi alla sua ombra, in esso credere come a una realtà ferma sì ma incantevole.

Mario Stefanile

Il Presidente Frondizi accanto al Premier Macmillan durante la sua recente visita a Londra

Libri ricevuti

«La miniatura» a cura di D. Formaggio e C. Basso, 144 pagine con 132 tavole a colori lire 10.500, Istituto Geografico De Agostini, Novara. La storia della miniatura è storia gloriosa, segreta e risplendente d'una particolare e ben definita forma d'arte. Arte minore, si è detto per molto tempo, arte senz'altro oggi. Ma bisogna dire che qui non si è certamente voluto dare una storia della miniatura. Questo volume ha ambizioni molto più limitate ed in ogni caso diverse da quelle della vera e propria ricerca storica: anche se, nella seconda parte, si è pure profilato un certo panorama della miniatura italiana. Questo libro vuol essere piuttosto un esame di alcuni degli elementi fondamentali che costituiscono il complesso sviluppo di questa particolarissima arte, sia come tecnica che come forma, attraverso i secoli. Quello che si è voluto dare è, in una parola, un'idea, sufficientemente completa per tutti, di cosa sia la miniatura, cosa essa abbia significato nella sua genesi e nel suo svolgimento, fino al suo lento esaurirsi.

La miniatura era anticamente nata dall'esigenza di illustrare le carte scritte, di adornare la scrittura. In certi casi di particolare importanza, spesso in stretto rapporto con i vasti movimenti significativi del cerimoniale; oppure era sorta dalla necessità di porre raffigurazioni esemplari ed emblematiche accanto alle parole vergate dai copisti e dai calligrafi. Il suo sviluppo, come tecnica e come arte, fu sempre vincolato da queste sue necessità sociali e culturali.

Il giorno in cui le macchine diedero in modo ben più economico risultati altrettanto splendidi e altrettanto adatti a rispondere alle esigenze dei lettori, l'opera del miniatore fu condannata a scomparire e la miniatura a rimanere priva di richieste, fino a diventare un puro lusso o un esercizio solitario di anime fuori del tempo. Un tempo lento a passare, di giornate calme che di ora in ora giravano tutte le loro luci dentro le vetrate delle cattedrali. Dietro le vetrate del suo studio il monaco poteva, in pieno raccoglimento, seguire il giro delle ore sul tavolinetto del suo scrittoio, e vedeva raggi di luce, che, filtrando lievemente fino a piovere sulle scodelline dei colori, nel passare accendavano squille d'oro e di cobalto, le quali, poi, restavano sospese come una lunga vibrazione nell'aria immota della cella. Secoli lenti come grandi fiumi, mentre la meraviglia dell'uomo conquista artisticamente quello spazio marginale dello scritto e lo risolve finalmente, nell'età gotica, in una gioiosa decorazione visiva.

E' questa la storia non solo d'un genere, ma di quasi tutta l'arte. E' la metamorfosi; il rapido tramutarsi delle forme una nell'altra, dove una curva diventa collo di uccello e viceversa, mentre dal petto la lingua che n'esce s'avvolge in nuove curve a spirale, sì che queste riguadagnano l'astratto, e daccapo, al fondo dei loro giri, si riconcretizzano, terminando nell'improvviso sboccio d'un fiore.

O

Tagore - *Gitanjali* - Ed. Ceschina - p. 64 - lire 600.

CRONACA DELLA CITTA'

UN GROSSO PROGETTO DELL'I.A.C.P.

Sarà alto cento metri il grattacielo di Trieste

Quattro edifici, con 230 alloggi, sorgeranno sull'area dell'ex Pastificio in piazza Foraggi - viale Ippodromo

La commissione consiliare dei capigruppo ha espresso ieri parere favorevole a una proposta di deroga in altezza relativa a un complesso edilizio che l'Istituto autonomo per le case popolari intende costruire in piazza Foraggi; la Giunta, che già nella riunione di martedì aveva accolto positivamente la proposta, adotterà la relativa delibera avvalendosi dell'art. 140, in vacanza del Consiglio comunale. La relazione sull'importante argomento è stata svolta dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, il quale ha sottolineato la portata dell'iniziativa che entra quindi nella fase di concreta realizzazione, dovendosi ottenere adesso solo la ratifica in sede ministeriale.

Il progetto dell'IACP prevede la realizzazione di un complesso edilizio, ispirato ai moderni canoni dell'urbanistica, sulle aree comprese fra la piazza Foraggi, la via Ghirlandaio e il viale Ippodromo, con uno sviluppo di oltre 10 mila mq. L'Istituto ha già la proprietà delle aree, la maggiore delle quali era occupata dall'ex Pastificio Triestino. Il progetto si articola su quattro edifici, ognuno a caratteristiche diverse ma armoniosamente inquadrati in una nuova sistemazione della zona, e cioè nell'ambito del rinnovato sviluppo edilizio del viale Ippodromo e secondo una distribuzione funzionale e razionale, specie per quanto riguarda la prospettica e la zona a verde che sarà ricavata attorno al complesso.

Quattro gli edifici, per un totale di oltre 230 alloggi e per una spesa prevista di un miliardo e 300 milioni di lire; lo sviluppo volumetrico sarà di 140 mila metri cubi. All'angolo fra la piazza Foraggi e il viale Ippodromo sorgerà un grattacielo: cento metri di altezza, ventisei piani. Sarà il più alto edificio della città e sarà proprio il caso esatto di parlare di grattacielo.

Arretrato verso la via Ghirlandaio verrà costruito un edificio rettangolare a nove piani; fra i due caseggiati si avrà una luce di ottanta metri. Sfalsato rispetto a questo edificio ne sorgerà un altro, a diciotto piani mentre il quarto verrà edificato con la facciata sul viale Ippodromo; avrà tre soli piani. A Nord del complesso verrà costruita una nuova strada di comunicazione fra il viale Ippodromo e la parallela via Ghirlandaio.

La disposizione particolarmente felice dei quattro edifici consentirà la realizzazione di una notevole zona a verde, sia all'esterno che all'interno del complesso. Sarà questo il più importante a costruirsi nello ambito cittadino in questo dopoguerra, sia per l'impegno finanziario, sia per la concezione architettonica e urbanistica. L'IACP destinerà parte degli alloggi a riscatto e parte ad assegnazione normale; saranno altresì ricavati locali per ufficio e locali d'affari. Per gli oltre 230 appartamenti è prevista una popolazione di mille persone.

L'intera zona avrà poi maggiore respiro con l'attuazione del piano regolatore, essendo prevista la demolizione della casa d'angolo fra la piazza Foraggi e la parte terminale della via della Tesa. Il grattacielo dell'IACP avrà pertanto una ampia visuale e dalla sistemazione circostante trarrà maggior rilievo architettonico. Nell'elaborazione del progetto infatti si è tenuto conto della necessità di informare la parte architettonica a moderne concezioni, anche per dare sviluppo e risalto ai giardini interni del complesso.

L'ASSISTENZA INAM

Non accettata dai medici la quota capitaria

L'Ordine dei Medici di Trieste è venuto a conoscenza che l'Inam ha in programma di estendere a Trieste l'assistenza medica col sistema della quota capitaria. Il compenso per i medici sarebbe da lire 1440 a lire 2520 all'anno per assistibile.

L'Ordine dei Medici non può accettare tale sistema e propugna, come più volte affermato, la libera scelta del medico a notula vigente nella maggioranza delle altre città italiane.

LUNEDI' LA RIPRESA DEI LAVORI

Sessione conclusiva al Consiglio provinciale

Verrà data una nuova sede all'Archivio di Stato Previsto un finanziamento iniziale di 80 milioni

Il Consiglio provinciale torna a riunirsi lunedì prossimo per proseguire i lavori della sessione straordinaria. All'ordine del giorno della precedente seduta sono stati aggiunti altri 10 punti, il più importante dei quali riguarda il finanziamento della spesa per l'acquisto del terreno su cui dovrà sorgere la nuova sede dell'Archivio di Stato, attualmente ubicato in via XXX Ottobre. L'edificazione è infatti di competenza dell'Amministrazione provinciale che provvederà con fondi all'acquisto del terreno. Il finanziamento dell'opera avverrà invece per una prima parte (80 milioni) con i fondi messi a disposizione dal Commissariato del Governo, sufficenti per un primo lotto di lavoro; la seconda parte renderà necessario l'impiego di ulteriori 120 milioni circa.

Fra le altre deliberazioni che saranno presentate al Consiglio per l'approvazione figurano quella per la convenzione con il Comune di Trieste per l'uso dei locali occupati dal Consiglio di leva e altre per contributi a vari enti. L'ultimo punto inserito all'ordine del giorno riguarda la chiusura della sessione straordinaria, che avrà luogo dopo l'escussione di tutti i punti precedenti.

Domani un comizio in Campo S. Giacomo

E' INDETTO DALLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE SOCIALCOMUNISTE

Nel quadro delle manifestazioni seguite ai fatti di Genova, le associazioni partigiane socialcomuniste hanno indetto un comizio anche nella nostra città, fissato per domani alle 20 in Campo S. Giacomo. La manifestazione era stata programmata già nei giorni scorsi, ma rinviata perchè le autorità avevano negato la concessione di una piazza più centrica.

AL COMUNE

L'ing. Nassivera direttore dell'Ufficio tecnico

La commissione consiliare dei capigruppo si è riunita ieri in Municipio per l'esame di alcune delibere che la Giunta intende adottare con il disposto dell'art. 140, durante le ferie del Consiglio comunale. Dodici gli argomenti posti all'ordine del giorno della riunione. In sede di comunicazioni la commissione ha preso atto delle dimissioni dell'assessore Pecorari; delibera questa già adottata martedì dalla Giunta ai sensi dell'art. 158 del regolamento del 1911.

Voto unanime i capigruppo hanno espresso su tutte le proposte di delibere. Fra queste acquista rilievo la nomina dell'ing. Pericle Nassivera a direttore dell'ufficio tecnico comunale, dopo il congedo dello ing. Zanetti per raggiunti limiti d'età. Altre delibere riguardano la fidejussione sui mutui contratti dalla società «Autovie venete» per la costruzione dell'autostrada Trieste-Palmanova-Udine-Venezia e l'assunzione a carico del bilancio comunale della spesa di 2 milioni 950 mila lire per ulteriori lavori connessi alla costruzione di un sottopassaggio per la zona di viale Campi Elisi - via San Marco. Un contributo straordinario di 18 milioni è stato approvato per l'ECA, per il mantenimento degli inabili al lavoro ed è stata approvata la licitazione privata per le opere di manutenzione all'istituto «Volta» (tre milioni di lire). Gli altri argomenti riguardavano deliberazioni a carattere interno.

CONVEGNO INTERREGIONALE AD ANCONA

Dibattuti dagli industriali i problemi della marineria

I problemi dei traffici marittimi in Adriatico sono stati l'oggetto di una riunione svoltasi ad Ancona, su iniziativa dell'Associazione degli industriali di Trieste. Erano rappresentati gli industriali della Venezia Giulia, delle Puglie, dell'Abruzzo e Molise e delle Marche. Si è trattato di uno studio preliminare cui farà seguito il convegno conclusivo fissato per i mesi di settembre-ottobre a Trieste.

Il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste e promotore dell'iniziativa, dott. Doria, in un suo intervento durante la riunione di Ancona ha affermato che di fronte alla diminuita presenza della bandiera italiana nei traffici nell'Adriatico è stato registrato un sensibile aumento di quelle straniere, jugoslave e greche in particolare. Ha sottolineato inoltre che l'iniziativa del convegno non deve essere considerata in concorrenza con la Comunità dei porti adriatici ma intende anzi cooperare con essa, integrandone alcuni aspetti particolari della sua azione.

Il direttore della stessa Associazione triestina dott. Albanese, ha affermato dal canto suo che il principale utente del mare è l'industriale, che alimenta i traffici con le importazioni e le esportazioni dei suoi prodotti.

Sabato riprende la linea per Pola

SARA' EFFETTUATO DAL PIROSCAFO «MONFALCONE»

La neo costituita società «Navigazione Alto Adriatico» completerà sabato l'assunzione dei servizi marittimi già dell'«Istria Trieste», con il ripristino del collegamento settimanale con Pola, impiegando nella linea il p.fo «Monfalcone», già precedentemente adibito a tale servizio. Come noto la «Navigazione Alto Adriatico» — che dal primo luglio gestisce le linee per Grado; Grignano-Sistiana; Muggia; Capodistria-Cittanova — realizzerà entro il prossimo anno tre nuove navi che saranno impiegate in questi servizi.

Il collegamento con Pola sarà effettuato ogni sabato, con il seguente orario: partenza dal molo Pescheria alle 6; toccate a Capodistria alle 6.40, a Pirano alle 8 e arrivo a Pola alle 13. Al ritorno partenza da Pola alle 14.30, toccate a Pirano alle 19.30, a Capodistria alle 20.50 e arrivo a Trieste alle 21.30.

Cordoglio del PSDI per la morte di Simonini

L'improvvisa scomparsa dell'on. Alberto Simonini ha suscitato profonda costernazione tra i socialdemocratici triestini. La segreteria del PSDI si è resa interprete dei sentimenti degli iscritti e degli elettori telegrafando ai congiunti dello scomparso.

L'on. Alberto Simonini era stato più volte nella nostra città sia come esponente del PSDI sia come Ministro.

Il PSDI si è inoltre associato al grave lutto che ha colpito il socialismo internazionale per la morte dell'esponente laburista Aneurin Bevan.

Riunione per l'Arrigoni all'Ufficio del lavoro

Sospeso lo sciopero del personale

Forse la situazione in atto all'«Arrigoni» potrà entrare in una fase nuova; la Camera del Lavoro ha deciso la sospensione dello sciopero dei dipendenti e il lavoro sarà ripreso stamane. Questa decisione è stata comunicata nel corso della assemblea dei dipendenti, svoltasi ieri sera presso la CCdL. La segreteria generale ha fatto una relazione ampia sugli avvenimenti di questi ultimi giorni. La sospensione dello sciopero iniziato il 30 giugno è dovuta alla convocazione delle parti presso l'Ufficio del Lavoro, per le 8.30 di stamane.

Alle 11.30 i rappresentanti sindacali saranno ricevuti dal Sindaco.

ENTI LOCALI

Ricorso a Palamara nella vertenza INADEL

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri l'esecutivo dell'Unione provinciale dipendenti enti locali, per un colloquio relativo all'agitazione della categoria, a seguito delle restrizioni applicate dallo INADEL nel settore dell'assistenza sanitaria. Al dott. Palamara i rappresentanti sindacali hanno illustrato i termini del problema, già noto, e contemporaneamente hanno potuto accertare il punto di vista del Commissario generale, assolutamente favorevole al mantenimento delle condizioni preesistenti nel campo assistenziale, contrario quindi a ogni innovazione peggiorativa.

E' da ritenere che il problema sarà in questi giorni trattato anche nella capitale, ove una delegazione dell'UPDEL si è recata unitamente ai rappresentanti delle amministrazioni locali, per una serie di colloqui con gli organi centrali dello INPS.

L'Associazione dei medici aderisce alla C.C.d.L.

L'Associazione sindacale medici della Provincia di Trieste si è affiliata ufficialmente in questi giorni alla Camera confederale del lavoro. L'unione dell'Associazione medica alla Confederazione democratica sindacale, porta così il suo prezioso contributo al rafforzamento organizzativo della più grande famiglia dei lavoratori delle altre categorie.

Trattative all'U. d. L. per Navalgiuliano e Iflea

Si è svolta ieri sera l'assemblea dei dipendenti del Cantiere Navale Giuliano, convocata dal Sindacato lavoratori metalmeccanici della C.C.d.L. per esaminare la grave situazione economica dell'azienda. Sul problema è indetto un incontro all'Ufficio del Lavoro per lunedì prossimo alle ore 11.

Su richiesta del Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. l'Ufficio del lavoro ha convocato per martedì alle ore 11 le parti interessate per discutere un'altra gravissima situazione aziendale riguardante l'IFLEA (ex Kozman). I lavoratori di questa azienda sono in gran numero sospesi e sono in arretrato di due settimane con la retribuzione.

Una dichiarazione del PRI sul momento politico

Nell'eco delle mozioni antifasciste suscitate dagli avvenimenti di questi giorni, una dichiarazione è stata emessa ieri dal direttivo del P.R.I. in cui, richiamata la gravità del momento e reso commosso omaggio ai Caduti nella lotta partigiana e nei campi di concentramento, dichiara essere illegale il M.S.I. rispetto i precetti costituzionali che proibiscono la riorganizzazione del partito fascista e «invita i partiti democratici italiani a stringersi intorno alla bandiera dell'Associazione partigiani italiani, al fine di salvaguardare i basilari principi della democrazia contro ogni forma di totalitarismo».

INCREDIBILE INCIDENTE NOTTURNO

Un investimento riporta la carrozza alla ribalta

Travolto dalle ruote un giovane napoletano

Un giovane napoletano di passaggio per la nostra città è stato travolto questa notte intorno all'1.15 da una carrozza che transitava lungo Corso Italia. L'insolito incidente, di cui la cronaca nera non si occupa più da tempo ormai remoto è avvenuto in modo strano e non ha avuto fortunatamente conseguenze gravi.

Ne è stato protagonista il giovane Ciro Boffo di 23 anni residente a Napoli in via Tommaso D'Aquino, che stanotte si trovava a transitare per il Corso nei pressi di piazza della Borsa assieme ad altri amici. Il Boffo si sentiva allegro, per cui adocchiando la carrozza che tutta sola scendeva lungo la via tirata a buon trotto dal cavallo, vi si avvicinava forse con l'intenzione di combinare uno scherzo, ma il cocchiere non ha visto sotto questo aspetto bonario le intenzioni del giovane ed ha preferito allontanarsi incitando il cavallo ad accelerare e non senza aver prima cercato di tenere a debita distanza il Boffo con la frusta.

Ma evidentemente il Boffo non è riuscito a scansare il peggio poichè la carrozza lo ha urtato rovesciandolo e facendolo impigliare nei raggi di una ruota. Il giovane napoletano è stato così trascinato per qualche metro, mentre il cocchiere provvedeva a fermare il veicolo. Soccorso dagli stessi amici il Boffo è stato raccolto e, a bordo di un'auto pubblica, avviato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, il cui medico di turno dopo il primo esame delle ferite provvedeva a far trasportare l'infortunato con un'autolettiga all'Ospedale.

Al Boffo è stata riscontrata epistassi nasale ed escoriazioni alla regione epigastrica e al gomito sinistro. E' stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 3-4 giorni, salvo complicazioni.

LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Sotto piazza Volontari giuliani partiranno i due rami della galleria

Questo solo tratto dei lavori costerà due miliardi Accurate precauzioni nel brillamento delle mine

Come annunciato, fra qualche giorno inizierà il brillamento delle mine per le prime opere di perforazione della galleria ferroviaria di circonvallazione. Le località interessate sono la zona sottostante il Faro della Vittoria e la via D'Alviano nei pressi dei gasometri dell'Acegat. Il brillamento delle mine non deve comunque destare alcun allarme nella popolazione delle due zone. L'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, preposto alla realizzazione dell'opera, ha infatti predisposto una serie di studi e di provvedimenti atti a scongiurare qualsiasi pericolo. In particolare, prima dell'inizio della perforazione a mezzo di dinamite i lavori saranno sottoposti all'esame della commissione provinciale di vigilanza per gli esplosivi, di cui fanno parte anche il Questore, il comandante dei Vigili del fuoco, rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, dell'Ufficio minerario e di altri enti. Questa commissione effettuerà un sopraluogo nei prossimi giorni.

L'imbocco della galleria di circonvallazione, sistemato alla altezza del Faro della Vittoria, è stato predisposto con una serie di opere preliminari. Dopo la costruzione di una lunga strada di accesso per il trasporto del materiale di scavo a mezzo di autocarri, è stata costruita la galleria artificiale di accesso al tunnel sotterraneo vero e proprio, che verrà aperto a mezzo di mine. Sono stati effettuati inoltre nella zona sondaggi sulla stratigrafia del terreno circostante; verranno collocati dei sismografi per il controllo dell'intensità delle vibrazioni del terreno e saranno predisposte tutte le precauzioni previste dal regolamento di polizia per l'uso degli esplosivi. Questi preparativi verranno effettuati anche nella zona di via D'Alviano, dove è stata già demolita una casa, i cui inquilini sono stati trasferiti a Borgo San Sergio. In particolare per il brillamento delle mine a Barcola sono stati presi accordi con le Ferrovie dello Stato per far scoppiare le cariche negli intervalli dei passaggi dei treni, in modo da evitare ai passeggeri il timore degli scoppi.

Anche per l'imbocco di via D'Alviano dopo la costruzione del grande cantiere autonomo sono state iniziate le opere di scavo usufruendo della galleria preesistente. Sono stati effettuati degli studi sulla consistenza dei fabbricati dell'area circostante, ed è stato concordato con la Prefettura un piano per la sistemazione degli inquilini che dovranno venire sloggiati per la concreta realizzazione della grande opera.

Si ha inoltre notizia che entro il mese di agosto verranno appaltati i lavori della galleria di circonvallazione per la zona di piazza Volontari Giuliani. Sul posto in cui sorgerà il cantiere sono già stati effettuati dei sondaggi sullo stato del terreno in collaborazione con lo Osservatorio Geofisico, mentre sono previste delle opere di sottomurazione per gli stabili della zona che ne presentassero la necessità. In piazza Volontari Giuliani, come noto, i lavori di scavo saranno fatti in due direzioni, in modo da incontrare ad un certo punto lo scavo iniziato a Barcola e in via D'Alviano. I lavori di piazza Volontari Giuliani prevedono la spesa di due miliardi di lire e saranno iniziati nei prossimi mesi.

(«Giornalfoto»)

Una veduta dell'imbocco della galleria di circonvallazione sulla via D'Alviano. E' stata sfruttata la prima parte del tunnel preesistente: in alto sono visibili le costruzioni del grande cantiere autonomo, dal quale parte la tubazione per l'aereazione della costruenda galleria

LE ORE DELLA CITTA'

La bella triestina 1960

L'ora delle fanciulle belle e fotogeniche sta per scoccare: alle 21, al Piccolo Mondo di viale Miramare, l'orchestrina darà il via alla prima danza del grande ballo benefico, che reca la firma delle gentili signore del Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Durante la festa, come è noto, il pubblico sceglierà la fanciulla alla quale, assieme al titolo de «La bella triestina 1960», verrà decretato anche lo scettro della grazia cittadina. Le schede valevoli per questa gentile votazione sono costituite dai biglietti d'ingresso che, ovviamente, debbono venire conservati. Durante la festa, il fotografo Ceretti sceglierà tra le deliziose partecipanti tre volti nuovi per il cinema. Alla «Bella triestina 1960» andranno ricchi e ambiti premi nonchè il diritto di partecipare alla selezione regionale, che avrà luogo il 27 agosto nell'incanto di Jesolo.

Banda in piazza

La banda cittadina «G. Verdi» terrà questa sera un concerto in piazza Perugino, con inizio alle 20.30. Il complesso diretto dal maestro Gruden eseguirà il seguente programma: «Marcia»; Rossini: «Tancredi», sinfonia; Verdi: «Il Trovatore», fantasia; Auber: «Fra Diavolo», fantasia; Verdi: preludio dell'opera «Traviata»; Strauss: «Danubio blu», valzer; «Marcia».

Braccialetto n. 2

«Tiziana - 15-5-'60»: è la scritta sulla targhetta di un braccialettino perduto domenica scorsa dalla bimbetta Tiziana Meula alla Fiera. Era il ricordo della prima Comunione, e quando l'ha perduto si è anche ferita una mano. E' accaduto che osservando i vagoni ferroviari nel piazzale esterno di Montebello, è inciampata, cadendo malamente. Il dolore e il sangue che usciva dalla mano le hanno fatto dimenticare il braccialettino che si era strappato, finendo a terra. E' venuta ieri in redazione a raccontarci la sua disavventura. Ha promesso anche una ricompensa a chi le restituirà l'oggetto, telefonandole al n. 97093.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

500 righe

«500 righe di M. Capuzzo» Universitas e Mostra del libro.

Cane e gatto nell'auto

In Passo Goldoni sosta anche a lungo una piccola vettura dentro alla quale vivono in pacifica coesistenza un cagnolino e un gatto rosso. Il singolare fatto ci è stato segnalato da molti, curiosi di una spiegazione. Eccola, secondo quanto abbiamo potuto appurare. Il proprietario della vetturetta in questione lascia spesso le due bestiole chiuse nella macchina, divenuta quasi una cuccia semovente. Spesso egli arriva con il cibo per il cagnolino e per il gatto, cui non manca nulla nell'auto; il bravo cagnolino, anzi, si allarma subito se qualche estraneo getta l'occhio all'interno della vettura, mentre il micio sonnecchia ma vigila con un occhio aperto. Nessuna malintenzione dunque, ma piuttosto un curioso affetto del proprietario dei due animali che cura e sfama con solerzia lasciando che si trastullino per lunghe ore su comodi cuscini all'interno della vettura.

Laurea

Il signor Stani Ghersina si è laureato, a pieni voti, in medicina e chirurgia. Al neo dottore felicitazioni e auguri vivissimi.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Fiera del lampadario

Con la scelta di un bel lampadario darete nuovo splendore alla vostra casa. Approfittate degli sconti eccezionali, dal 20 al 30 per cento che ancora per pochi giorni vi offre la ditta *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio, in via S. Spiridione 3.

Eletta «Miss sorriso»

Stanotte in una festosa manifestazione al bagno «Ausonia» è stata eletta «Miss Sorriso». E' risultata vincitrice la signora Maria Usco, una fresca e biondissima bellezza triestina che parteciperà il 27 agosto prossimo all'elezione di Miss Cinema-Veneto a Jesolo.

PRANZI CENE nell'ambiente più panoramico e salubre di Trieste
Ristorante OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina) Telef. 21131

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 16.9; umidità 58%; pressione mb. 1012.3 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.3; vento km. 14, S - S.O.

Oggi: S. Consolo. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 18.23, tramonta domani alle 4.04.

Maree, OGGI: alta alle 9.02, cm. 30 e alle 20.16, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 14.30, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.40, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Kovacic in Kolja Giovanna a. 78; Musian ved. Hubeny Anna a. 80; Reposi Francesco a. 68; Hofmann Carlo a. 58; Sala Castriziano a. 69; Quenzatti Eugenia a. 68; Cosulich Nicolò a. 89; Crise Giordano a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Albi Mario, usciere, con Cussigh Luciana, casalinga; Kneppers Enrico, impiegato, con Camilli Maria, impiegata; Loganes Antonio, agente P. C., con Froglia Geltrude, insegnante; Tamburin Giacomo, commesso, con De Santis Anna, casalinga; Missaglia Licio, industriale, con Bianchi Bianca, impiegata; Meola Luciano, panettiere, con Tazzari Giacomina, operaia; Crociato Mario, impiegato, con Minen Milvia, impiegata; Vodiska Egidio, meccan. autista, con Svagell Franca, casalinga; Pippan Francesco, bandaio install., con Zecchini Liliana, banconiera.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal. ore 7.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, giornal. 7.30.
RAVASCLETTO festivo 6.20.
SAPPADA - DOBBIACO sabato ore 14.30.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA festivo ore 6.45. Dal 17-7.
TRICESIMO-TARCENTO LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale ore 7.30.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

†

Il 5 corr. a Milano è mancato all'affetto dei suoi cari l'architetto

Mario Bitisnig

Accasciati ne danno il triste annuncio, la moglie ARETUSA, le figlie NIDIA col marito dott. TITO RIZZO, CLAUDIA col marito dott. RUGGERO ROSSI, i nipotini, i fratelli SILVIO, GUIDO e MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., dal Cimitero di S. Anna alle ore 16.

Milano-Trieste, 7.7.1960

---

† I FAMILIARI addolorati annunciano la morte di

Maria e Vincenzo Mauro

avvenuta il giorno 5 corrente.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la Categoria sarti da uomo e l'Associazione degli Artigiani.

---

† Il giorno 6 corr. dopo breve malattia, ha raggiunto il suo adorato UGO

Giuseppe De Ros

Ne dà il triste annuncio l'adorata moglie LUCIA e i parenti tutti.

Trieste-Marsure, 7 luglio 1960

I familiari commossi per le affettuose onoranze tributate alla memoria del loro compianto

Andrea Dolce

ringraziano i Dirigenti, la C. I. e le Maestranze del C.R.D.A., la Sezione Combattenti S. Marco, i piranesi e quanti presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al personale della II Divisione Chirurgica.

---

† Martedì 5 luglio dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ida de Mottoni ved. Lago

Ne danno partecipazione gli addolorati figli CLELIA ed EUGENIO, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

Al dott. Bruno Gran che per lunghi anni ha assistito la cara estinta con figliale affetto, la riconoscenza della famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16 da via Ugo Foscolo 3.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Le sottoscritte, profondamente commosse per l'affettuoso omaggio tributato al loro caro

Francesco

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarlo.

Un grazie particolare ai colleghi del Provveditorato della Pescheria, all'Osservatorio Geofisico, ai cognati, ai nipoti tutti ed alle famiglie Petito e Schiaffino.

Famiglie BOSSETTI, ANGI

Nel primo tristissimo anniversario dell'improvvisa morte del

cav. Antonio Polini

la moglie ne rievoca, con infinito rimpianto, la Sua cara onesta figura e lo ricorda a quanti lo stimarono.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amato

Mattia Berger

lo ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S. p. A.
TRIESTE
La NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO annuncia che con sabato 9 corrente inizierà una linea settimanale per POLA e scali intermedi con il seguente orario:
P.fo «Monfalcone»
Partenza da TRIESTE ore 6.—
(ogni sabato dal Molo Pescheria)
arrivo a Capodistria » 6.40
arrivo a Pirano » 8.—
arrivo a POLA » 13.—
Partenza da POLA (ogni sabato) ore 14.30
partenza da Pirano » 19.30
partenza da Capodistria » 20.50
arrivo a TRIESTE » 21.30

Un successo senza precedenti:
IL TELEVISORE
+ STABILIZZATORE
+ TELECARRELLO
nella offerta più interessante dell'anno, da
Radiobacchelli
Via Pascoli 24 - Telef. 90552
APPROFITTATENE OGGI STESSO!!

CAVALLAR
Oreficeria - Orologeria
Regali

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 29 Tel 36506

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Ultimi giorni della
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
per rinnovo del negozio
RITOSSA
ORO-GIOIE-OROLOGI
a prezzi di assoluta convenienza
Via S. Spiridione 2
SCONTI DAL 20 AL 30%

ERANO SORTE INTERPRETAZIONI CONTRASTANTI

Chiarimenti sulle agevolazioni per il Punto franco industriale

Deliberazione ministeriale sull'applicazione dell'IGE Potranno ora concretarsi le numerose iniziative

Il decreto istitutivo del Punto franco industriale a Trieste dal momento della sua pubblicazione è stato oggetto di attenti studi e discussioni per stabilire l'esatta portata delle agevolazioni previste. In relazione all'interpretazione di alcuni articoli del decreto erano infatti scaturite delle interpretazioni contrastanti, e dal dicembre scorso numerosi contatti si sono avuti fra i rappresentanti degli enti economici locali e alti funzionari del Ministero delle Finanze.

In una delle ultime sedute della Giunta camerale, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha dato notizia della rimozione degli ultimi ostacoli nell'interpretazione di alcuni articoli del decreto istitutivo dei Punti franchi; ogni articolo è stato ora definitivamente chiarito, e potranno così avere concreta attuazione tutte le preannunciate iniziative per la realizzazione delle quali una definitiva chiarificazione della portata delle agevolazioni doganali era la necessaria premessa.

Oggetto di discussione era stato particolarmente l'articolo quinto, la cui definitiva interpretazione è oggetto di una recente deliberazione del Ministero delle Finanze, registrata con il numero 10717, affermante che «il regime di Punto franco non ha effetto nei riguardi dell'imposta generale sull'entrata afferente agli atti economici che hanno luogo nell'ambito della zona recintata». In sostanza, per i movimenti di merci e materie prime da uno stabilimento all'altro, dovrebbe essere pagata l'IGE. Tale clausola rientra nello schema della legge generale sull'IGE (1940) che stabilisce l'esenzione dal pagamento della relativa tassa nell'ambito dei Punti franchi solo per i passaggi di merci allo stato estero o di origine estera.

La tesi triestina, che è stata accolta, sosteneva che neanche per i passaggi da uno stabilimento all'altro delle merci nazionali si deve pagare l'IGE, in quanto una volta entrate nel Punto franco tutte le merci perdono la loro nazionalità. Soltanto quest'ultimo punto è ancora oggetto di discussione; resta comunque assodato che per i passaggi di merce estera da uno stabilimento all'altro, contrariamente a quanto faceva supporre l'articolo quinto del decreto istitutivo del Punto franco, non si dovrà pagare l'IGE.

Gli stabilimenti industriali che operano nell'interno del Punto franco sono destinati generalmente a produrre per la esportazione; le agevolazioni fiscali di cui usufruiscono consentirebbero infatti di fare una illecita concorrenza ai similari prodotti nazionali. Nel caso in cui però uno stabilimento trovasse difficoltà a piazzare i propri prodotti all'estero è stata prevista dal decreto istitutivo del Punto franco (art. 9) la possibilità di introdurre sul mercato nazionale la stessa quantità di prodotti esportati. Per questa quantità i diritti doganali da corrispondere si limitano alla materia prima impiegata nella fabbricazione, e non al prodotto finito.

E' stata data conferma inoltre che nel caso in cui la quantità di prodotti elaborati nell'ambito del Punto Franco ecceda quella esportata dallo stabilimento l'eccedenza sarà sottoposta al trattamento fiscale dei similari prodotti provenienti direttamente dall'estero. I passi compiuti presso il Ministero delle Finanze hanno comunque portato alla determinazione che per importare i propri prodotti sul mercato nazionale gli stabilimenti operanti nel Punto Franco non dovranno ottenere volta per volta la autorizzazione di legge, ma potranno chiederla «una tantum».

In relazione alle imposte cui sono soggetti tutti i generi di consumo introdotti nel Punto Franco, è stato chiarito definitivamente che saranno esclusi dai benefici di legge solo quelli di carattere personale, mentre saranno soggetti alle esenzioni dei diritti di dazio tutti i generi di consumo che possano comunque rientrare nel ciclo della produzione industriale.

Gli organi romani hanno inoltre stabilito che le spese per la sorveglianza permanente da parte dei funzionari del Ministero delle Finanze negli stabilimenti industriali che produrranno anche per il mercato interno dovranno essere sostenute dagli stabilimenti stessi.

Con la chiarificazione dei punti che erano oggetto di discussione, come detto, potranno entrare in fase esecutiva sia la concreta realizzazione del Punto Franco industriale che le varie iniziative delle industrie interessate, che si preannunciano numerose e di notevole portata.

Mostre d'arte. Continua con vivo successo alla «Comunale» la rassegna d'arte dei pittori Bruno Ponte e Luisella Riccobon. La mostra si chiuderà lunedì 11 luglio

(«Giornalfoto»)

La chiesa di Santa Maria Maggiore, la cui apprezzabile facciata meritava un adeguato rispetto urbanistico, è completamente velata dalle strutture del palazzo Costanzi e del nuovo palazzo municipale. Questa foto, scattata dalla via dei Rettori, fornisce l'idea anche del modo in cui è stato realizzato l'avvicinamento fra i due edifici, distanti tra loro solo tre metri

UN GIOVANE DALLE MANI LUNGHE

Fu tentato perfino dal «triangolo rosso»

Ora si busca cinque anni di carcere - Le altre pene

Vittorio Priester, d'anni 37, e altre otto persone sono comparse ieri davanti al Tribunale penale per rispondere di furto e ricettazione. Al Priester si addebitavano numerosi furti, in prevalenza da macchine parcheggiate, dalle quali egli asportava ogni sorta di oggetti, molti dei quali poi trovati a casa sua, previa rottura di qualche finestrino o forzamento delle portiere: un flash elettronico, un pugnale da caccia, una coperta da viaggio, due cappotti da uomo e un altro da donna, un cappello da montagna, una valigetta di finta pelle contenente 14 paia di calzoni e un campionario di stoffa, due impermeabili di nylon, una borsa porta-atti, dei cuscini, un basco e persino un segnale di autoferma: questo, pressappoco, l'elenco della refurtiva della lunga serie di reati.

A casa sua è stata ritrovata anche una torcia elettrica che egli ha ammesso essere proveniente da un furto commesso nel magazzino della torrefazione «Aromcaffè» in danno della signora Teresa Baich in Muzina il 31 ottobre 1959. Vi è penetrato, rompendo con un piccone il muro divisorio, da un adiacente luogo di decenza; e ha indicato quali complici in questa azione Giovanni Strohmazer, d'anni 31 e Benito Banco, di anni 23. Questi ultimi hanno però sempre decisamente escluso ogni propria partecipazione, e a loro carico il Tribunale non ha raccolto prove sufficienti, per cui li ha assolti con formula dubitativa, mentre il Priester, per il complesso dei suoi furti, ha avuto cinque anni di reclusione e 35 mila lire di multa.

Inoltre, Leopoldo Pretner, di anni 36, Iolanda Priester, di anni 22 e Bianca Miculich in Priester, di anni 62, sono stati condannati per ricettazione rispettivamente a un mese e 15 giorni, 15 mila lire di multa il primo e 30 giorni e novemila lire le altre due. Infine, per incauto acquisto, sono stati condannati Agostino Heipel, di 69 anni a 3500 lire di ammenda, Giampiero Lorenzini, di anni 20, a tremila lire di ammenda, e Giuseppina Kautschitsch ved. Renar, di anni 72, a 10 mila lire di ammenda.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. V. Bologna, Nimira, Padovani.

A PORTE CHIUSE

Gli è stata favorevole la perizia psichiatrica

A porte chiuse si è discusso ieri, in Corte d'Appello, il processo a carico di Silvano Abatematteo, di anni 24, imputato del delitto di tentata violenza carnale per avere il 6 settembre 1950 indotto una ragazza di 13 anni a congiungersi carnalmente con lui. Inoltre era imputato di atti di libidine violenti in danno della stessa minore; infine, di atti osceni per aver commesso i fatti di cui sopra in luogo aperto al pubblico.

Il Tribunale di Trieste lo aveva condannato per il delitto di atti di libidine violenti e di atti osceni ad un anno e sei mesi di reclusione e lo aveva assolto dal delitto di violenza carnale. Contro tale sentenza appellarono sia il P. M. che il difensore, il primo chiedendo la condanna anche per il delitto di violenza carnale, il difensore per la concessione della semi-infermità mentale.

La Corte d'Appello di Trieste, nell'udienza del 21 marzo u. s., ordinò il ricovero dell'Abatematteo nel manicomio di Reggio Emilia perchè fosse sottoposto a una perizia psichiatrica. La perizia fu eseguita dal prof. Bertolini il quale concluse che l'Abatematteo, nel momento in cui commetteva i fatti ascrittigli, era in facoltà mentali fortemente ridotte.

Ieri si è nuovamente discusso il processo in Corte d'Appello. La Corte, dopo aver fatto accedere il pubblico in aula, ha dato lettura della sentenza con la quale, respinto l'appello del P. M., ha concesso all'Abatematteo la diminuente della semi-infermità mentale ha ridotto al pena ad un anno di reclusione concedendo i benefici della condizionale e della non iscrizione ed ordinando l'immediata scarcerazione dell'"imputato.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; cancelliere D"Andri; difensore avvocato Poillucci.

Campeggi del C.U.S. alla spiaggia e montani

Ripetendo un'attività che si è ormai affermata come consuetudine di successo per il locale Centro Universitario Sportivo, anche quest'anno verrà organizzato, a cura del Centro stesso, un campeggio estivo, nel periodo metà luglio fine di agosto, al quale potranno partecipare tutti gli studenti universitari. Quest'anno si è voluto portare notevole innovazione, rispetto a quanto si faceva gli anni precedenti, con l'istituire un doppio campeggio, rispettivamente al mare — nella zona «camping» di Lignano — ed in montagna — nei pressi di Canazei. Si è voluto così venire incontro alle richieste di molti interessati i quali desideravano fruire degli impianti e delle attrezzature da campeggio, che il CUS mette a disposizione dei campeggiatori, per godere di una piacevole vacanza al mare, mentre non si sono voluti scontentare, d'altro canto, gli appassionati della montagna.

Tale sdoppiamento è stato reso possibile dalle attrezzature, veramente notevoli, che ormai il CUS vanta: mezza dozzina di tende di varie dimensioni, oltre quaranta lettini, impianti d'illuminazione e riscaldamento, impianti igienico-sanitari, ecc. La quota di partecipazione, che dà diritto ad usufruire dell'attrezzatura suddetta, ed è pure comprensiva della quota spettante ai gestori dei «camping» o eventuali proprietari dei fondi presi in affitto, sarà fissata in un ammontare molto modesto. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria CUS, Città Universitaria, (telefono 94671).

DRAMMA FAMILIARE ALL'ESAME DEI GIUDICI

Tre colpi d'accetta al marito solo «per dargli una lezione»

Gli isterici «non uccidono e non si uccidono»: così dichiara il perito psichiatra - Sentenza confermata in Corte d'Appello

Il giudizio del perito psichiatra che l'ha giudicata affetta da una forma di isterismo, e pertanto in condizioni di minorata capacità psichica, ha salvato la signora Angela Ludvik in Dovier, di anni 47, da Castelnuovo, da gravi conseguenze penali. Il medico ha infatti precisato che gli isterici «non uccidono e non si uccidono»; sicchè anche atti che persona perfettamente sana potrebbe compiere soltanto qualora avesse concepito un proposito omicida devono essere giudicati, ove siano commessi da isterici, sotto altro riflesso psicologico.

La signora Dovier ha dovuto essere sottoposta a tale esame in seguito al suo comportamento nei confronti del marito, Vittorio Dovier, la notte del 7 agosto 1958. Da tempo i rapporti tra i coniugi erano tesi, al punto che la figlia aveva lasciato la casa alcuni mesi prima per sottrarsi alla pesante atmosfera familiare. Nel precedente giugno, poi, s'era verificato un episodio di lesioni: la signora ha dato uno spintone al marito facendolo cadere a terra e provocandogli lesioni e contusioni, poi guarite in pochi giorni. Ma il peggio doveva accadere quella notte.

L'occasione prossima del fatto è stato un invito della donna, non accolto dal marito, di fare una passeggiata assieme. E' bastato per esasperare la Dovier, che aveva già i nervi scossi; sembra che la causa dei dissidi fosse stata una relazione extramatrimoniale intrecciata dal marito e contro la quale tutte le proteste della moglie sono rimaste vane. Vittorio Dovier è ritornato quella notte poco dopo l'una, si è messo a letto e si è addormentato subito.

La moglie gli si è avvicinata brandendo un'accetta e gli ha dato un colpo sulla testa; mentre quello, risvegliato così bruscamente, alzava il capo, li sono arrivati altri due colpi; poi l'uomo è riuscito a disarmare la moglie, che è corsa in cucina e ha aperto la chiavetta del gas; la susseguente colluttazione fra i due è stata troncata dall'arrivo di alcuni coinquilini — i due abitavano in vicolo dell'Ospedale 13 — attratti dalle grida di aiuto dell'uomo.

La signora Angela ha sempre affermato di non aver voluto uccidere il marito; voleva «dargli una lezione». A conti fatti, non è stato grave; l'uomo è guarito in una decina di giorni, tanto i colpi inflittigli erano leggeri e superficiali.

Con il conforto della susseguente perizia psichiatrica, il giudice istruttore che ha esaminato il caso sotto l'iniziale imputazione del tentato omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione e dai vincoli di parentela, ha completamente modificato la cornice giuridica dell'atto commesso dalla Dovier e l'ha rinviata a giudizio per rispondere del delitto di lesioni lievissime in danno del marito; egli ha ritenuto infatti inesistente qualsivoglia «animus» omicida nella donna.

Il Tribunale, giudicando nello scorso gennaio, con il concorso della diminuente del vizio parziale di mente, ha applicato l'amnistia e in tal modo prosciolto la donna; l'ha invece condannata a otto mesi di reclusione, con i benefici, per il precedente episodio di lesioni aggravate, sempre in danno del marito. Contro tale sentenza ha sporto appello il Procuratore generale, rilevando che la gravità dell'episodio avrebbe meritato pena più cospicua, anche se si è trattato di lesioni guarite in pochi giorni; ma la Corte d'Appello, riesaminando ieri la causa, ha confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P.M. Marsi; canc. Cracolici; difesa avv. Morgera; P.C. avv. Scaramuzza.

Colpito al piede da una benna

Un bracciante si è infortunato mentre stava lavorando ieri verso le 14 a bordo di una nave panamense: si tratta di Ernesto Legovini di 55 anni, abitante in via E. Toti 21, che si trovava nella stiva della nave panamense «Aguila» ormeggiata al Porto Nuovo e sulla cui unità stava lavorando per conto della Compagnia portuale «Carboni e minerali». Egli non si è accorto del pericoloso avvicinarsi di una benna in movimento e non è riuscito a evitare che la stessa lo colpisse al piede destro, producendogli una contusione escoriata con ematoma al malleolo esterno e al dorso del piede destro, nonchè sospette lesioni ossee.

Il Legovini, poco dopo, è stato adagiato in un'autolettiga della CRI sopraggiunta sul posto ed avviato all'Ospedale Maggiore. E' stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di 10-30 giorni, salvo complicazioni.

La selezione provinciale del concorso di canto

Nella sala teatrale del Circolo CRDA, si sono svolte le prove di selezione provinciale al XIX concorso nazionale di canto, bandito dalla presidenza nazionale dell'ENAL per l'aggiudicazione delle borse di studio, messe a disposizione dal Ministero del turismo e dello spettacolo. Hanno partecipato al concorso una dozzina di concorrenti, che hanno sostenuto le prove davanti alla commissione giudicatrice presieduta dal maestro Luigi Toffolo e composta dal prof. Bruno Cervenca, dal prof. Bruno Bidussi e dal maestro Valerio Cusma in qualità di segretario. Presente il direttore dell'ENAL rag. Dacome.

Fra i concorrenti della prima sez. «Giovani avviati allo studio del canto» sono stati dichiarati idonei alla partecipazione alla gara regionale che avrà luogo prossimamente a Udine il soprano lirico Liliana Del Piero ed il baritono Ferruccio Franceschi. Per la sez. b) della stessa categoria è stata ammessa il soprano lirico Alessio Martinelli Silvana. Della categoria «Giovani cantanti» tutti i concorrenti e precisamente: la soprano lirico Silvana Calligaris, il tenore drammatico Luciano Mazzaria ed il baritono Claudio Strudthof, sono stati ammessi alla predetta gara regionale. La commissione ha espresso parole di incoraggiamento anche per gli altri giovani concorrenti che sono stati invitati a persistere e a continuare gli studi intrapresi.

Autolinea Trieste-Ortisei

Domenica, 10 corrente, avrà inizio il servizio automobilistico estivo Trieste - Monfalcone - Sagrado - Udine - Codroipo - Pordenone - Sacile - Conegliano - Vittorio Veneto - Belluno - Agordo - Alleghe - Arabba - Passo Pordoi - Canazei - Passo Sella - Selva - Ortisei, che sarà effettuato con frequenza trisettimanale. Partenze da Trieste (Stazione autocorriere di piazza Libertà): ore 6.30 nei giorni: martedì, giovedì e domenica, con arrivo ad Ortisei alle ore 16.40. Partenze da Ortisei: ore 7.30 nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì, arrivo a Trieste alle ore 18.

Informazioni e prenotazioni posti: a Trieste: Stazione autocorriere Biglietteria SARA, tel. 37752 e 38845 e presso gli Uffici Viaggi. A Udine: Ufficio Viaggi Trojan e presso gli altri Uffici turistici.

RAGAZZI CHE NON SI VERGOGNANO DELLE PROPRIE AZIONI

Molti furti confessati da «Jack» esistevano soltanto nella sua fantasia

Ampie libagioni con analcoolici rubati - Il giubbotto stracciato - Un perdono giudiziale e due condanne

«Jack», «Jimmy», «Ciano», «Pedro»: nomi di battaglia di ragazzi che non hanno paura delle proprie azioni. Anzi: sono i ragazzi che vorrebbero farne più di quelle, già sufficienti, che commettono per davvero e che, se appena possono, sono pronti a inventare per dar maggior lustro alle proprie attività. «Jack», per esempio, al secolo Mauro Rosano, anni 20: è stato fermato dalla polizia per essere indicato, quale il progettista di una rapina ai danni di un tabaccaio dei Campi Elisi.

Siccome era noto come frequentatore di sale da biliardo e come pregiudicato di reati contro il patrimonio, gli agenti lo hanno sottoposto a interrogatorio. Quale migliore occasione? «Jack» ha raccontato tutta una serie di furti, di cui gli uffici di polizia non avevano raccolto traccia e gran parte dei quali sono risultati esistenti solo nella fantasia del protagonista, come egli stesso ha poi ammesso, in successive contestazioni.

Di vero sono rimasti tre episodi: uno, nell'ottobre '58, quando il Rosano ha asportato da una baracca di rivendita frutta e verdura, in Rozzol, circa 400 lire in contanti e della frutta per altre duemila lire, il tutto in danno di Raffaele D'Arcangelo; il secondo, in compagnia di «Jimmy», alias Umberto Barsatto, suo coetaneo: questo risaliva all'estate '57, quando i due, assieme a un gruppo di amici rimasti sconosciuti perchè essi stessi solo vagamente li conoscevano, si sono impossessati di una quindicina di bottigliette di bevande analcooliche, asportandole, dopo aver forzato un asse da un chiosco di vendita sulla riviera di Barcola; le libagioni sono poi avvenute sulle pendici delle vicine colline. Il proprietario del chiosco non è mai stato trovato, non avendo egli presentato denuncia; però «Jack» è riuscito a provare questo suo furto portando gli agenti sul posto, tra i cespugli, dove avevano bevuto le bibite e dove è stato ancora possibile trovare numerose bottiglie vuote.

Il terzo furto è stato ascritto a tre persone, i due sopra citati e il minore Fabio I., di 18 anni. Da un cortile di via dell'Eremo, nell'ottobre '58, essi hanno asportato un giubbotto e una giacca di pelle in danno di Aldiano Zucca. Il Barsatto ha confermato il fatto, dicendo che egli stesso ha indossato il giubbotto, ma che questo è stato poi lacerato per scherzo dal Rosano e quindi gettato via, assieme alla giacca. Il giovane I. nega invece la propria partecipazione al fatto, dicendo che quel giorno si era allontanato dalla compagnia per andare a incontrare una ragazza a Montebello; ma che, non essendo questa venuta all'appuntamento, è ritornato dagli amici: questi erano già in possesso della giacca e del giubbotto, avendo nel frattempo consumato il furto. I due hanno però insistito sulla partecipazione dell' I.

Ieri tutti sono comparsi davanti al Tribunale penale, il quale ha concesso al minore I. il perdono giudiziale; ha affermato la penale responsabilità degli altri due, condannando «Jack» a un anno e dieci mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, «Jimmy» a un anno e quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 10 mila lire, avendo concesso a entrambi le attenuanti per il valore lieve del danno.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. Falconer, Padovani, Segariol.

Malore improvviso

Un anziano pensionato è caduto a terra colto da improvviso malore. Il fatto è avvenuto ieri dopo le 20 nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5 e vittima ne è rimasto il pensionato Giovanni del Piero, di 84 anni. Primo a prestare la sua opera di soccorso è stato un infermiere dell'alloggio che, notato lo stato del pensionato, ha avvertito telefonicamente la CRI di piazza Vittorio Veneto. Un'autolettiga, con il medico di turno si è portata presso lo alloggio raccogliendo il del Piero e trasportandolo d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverato nella quarta divisione medica.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 13 «Aristodimos» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 26 «Enri» (it.); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 32 «Michael» (gr.); B. 33 «Aquila» (pa.); B. 24 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «D. Donskoi» (Urss); B. 37 «Onda» (it.); B. 39 «Cellina» (it.); B. 40 «Rosa Etnea» (it.); B. 42 «A. Bertani» (it.); B. 43 «Portorose» (it.); B. 44 «Ariel» (pa.); B. 45 «Resolute» (li.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Palyam) (isr.). Diga: «S. Patriot» (li.). Arsenale: «Ravello» (it.); «Rosapelagi» «Pietro Canale» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug). Ilva: «M. Parodi» (it.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

6 luglio: «Aristodimos» da B. 16 a mare; «M. Parodi» dall'Ilva a mare; «Enri» da B. 26 a mare; «A. Bertani» da B. 42 a mare; «Aguila» da B. 33 a mare. 7 luglio: «Enotria» da B. 20 a mare; «Africa» da B. 29 a B. 42; «Rosa Etnea» da B. 40 a mare; «Portorose» da B. 42 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Ege» da B. 36 a mare; «Ariel» da B. 44 a mare; «Ravello» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

6 luglio: «C. Stratis», B. 24 (Penso). 7 luglio: «Floridiana», B. 7 (Parisi); «Ege», B. 36 (Ellerman); «Mostar», B. 30 (Bortoluzzi); «Africa», B. 29 (Lloyd); «Albert Maersk», Aquila (Mory It.); «C. Casale», Ilva N. (Tarabochia); «Cupido», B. 46 (Audoly); «Caprera», B. 14 ab (Tarabochia); «British Builder», S. Sabba (Tarabochia).

IERSERA A MIRAMARE

Inaugurato ufficialmente il «Kaisertraum»

Un pubblico scelto ha assistito iersera all'edizione inaugurale dello spettacolo «Suoni e luci» in lingua tedesca. Si tratta, com'è noto, di una realizzazione intitolata «Der Kaisertraum von Miramar», opera del regista dott. Marcel Prawy, su libretto dello stesso Prawy e di Friedrich Schreyvogl. Il testo musicale è di Franz Salmhofer. Alla rappresentazione inaugurale hanno presenziato iersera il maestro Argeo Quadri, della «Volksoper» di Vienna e il compositore Salmhofer, rappresentanti della stampa austriaca nonchè operatori della radio e della televisione austriache.

Fra le personalità locali, sono intervenuti il Console generale d'Austria a Trieste dott. Rössler e il Console degli Stati Uniti Mr. Auchincloss. Erano presenti inoltre il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto dott. Pasino, il maestro Antonicelli, il principe di Torre e Tasso, esponenti di delegazioni commerciali e i dirigenti dell'Ente per il Turismo. Facevano gli onori di casa il presidente dell'Azienda di Soggiorno dott. Magris e il direttore dott. Quittan, al quale si deve oltretuttto l'idea di portare a Trieste lo spettacolo «Suoni e luci», che tanto successo ha riscosso all'estero nelle località dove è stato allestito.

SPETTACOLI

GOFFREDO LOMBARDO OSPITE DELLA NOSTRA CITTA'

Verranno realizzati due film a Trieste

Il programma della «Titanus» per la stagione 1960-61

Il Barnum dei produttori italiani, Goffredo Lombardo, è arrivato ieri a Trieste con il suo aereo personale per un contatto con gli esercenti e la stampa. Trieste è una delle tappe del viaggio intrapreso da Lombardo attraverso l'Italia per un diretto contatto con gli uomini che più sensibilmente avvertono le reazioni del pubblico, presentando al tempo stesso il grosso programma predisposto dalla «Titanus» per la stagione 1960-61. In una sala dell'Albergo Excelsior Goffredo Lombardo ha parlato brevemente ai convenuti, facendo un discorso convincente.

Lombardo, uno dei più grossi produttori italiani, è un uomo ancora giovane, bruno. Parlando guarda in faccia chi lo sta ad ascoltare con occhi vivissimi, neri. Sorvola con estrema disinvoltura problemi di miliardi: quelle sono cose che si discutono a tavolino, con i collaboratori. Un buon produttore, presentando dei film, non tocca mai il tasto degli investimenti, ne accenna soltanto. Si può definire un produttore d'avanguardia, entusiasta della sua attività. Ha annunciato che la «Titanus» ha allo studio due progetti di realizzazione di film a Trieste. La nostra città sarebbe anzi un po' la protagonista delle due storie. Inoltre Lombardo ha colto l'occasione per incitare gli scrittori giuliani a presentare alla sua casa dei soggetti cinematografici, dei progetti e delle idee da discutere ed esaminare: la «Titanus» è infatti alla ricerca di nuovi scrittori per il cinema.

Nel suo discorso Goffredo Lombardo ha toccato molti argomenti. La gente, ha detto, è distratta dal cinema da altre forme di spettacolo. Il cinema si è ora impegnato ad attrarre il pubblico con una serie di film d'interesse. Gli italiani infatti vanno al cinema solo per i film che li interessano. Per questo i produttori più intelligenti hanno scelto dei temi nuovi per il cinema italiano che di questi ultimi tempi ha fatto dei passi da gigante anche all'estero, riconquistando posizioni perdute. Il cinema si è rivolto ai fatti della vita, alla letteratura contemporanea, ai problemi più attuali e scottanti della nostra società. Oltre allo spettacolo offre agli spettatori la discussione: sempre su temi di viva attualità.

La critica cinematografica, ha aggiunto il dott. Lombardo, un tempo era lo spauracchio dei produttori. Un film esaltato dalla critica era regolarmente destinato agli insuccessi di cassetta. Ma la critica ha assolto un grande compito: ha avuto il merito di far accettare al pubblico determinati prodotti artistici. Ha portato la discussione su di un piano elevato, ed ora i film che più vanno sono quelli che a un certo ingrediente commerciale uniscono doti che lo innalzano sul piano artistico. Su questa falsariga è stato compilato il programma della «Titanus» per il 1960-61.

Di «Rocco e i suoi fratelli» si è sentito parlare già molto. Il film di Visconti tratta con poetico realismo un tema di fondo della nostra società: la migrazione di una famiglia dal Sud al Nord, in cerca di pane. Compongono il cast del film Alain Delon, Renato Salvadori, Annie Girardot, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale. Nomi che bastano per indicare il livello della pellicola, che molti pronosticano trionfatrice a Venezia. E chi ne ha visto alcune sequenze conferma questa impressione, anche se pare che Visconti avrà i suoi grattacapi con la censura a causa di certi argomenti che comunque ha trattato con mano leggera.

De Sica ha diretto «La Ciociara», con la Loren e J. P. Belmondo. Anche di questo film si dice un gran bene, come pure molto si parla di «Risate di gioia» di Monicelli. In questo lavoro la Magnani dà vita a un personaggio del tutto nuovo, magistralmente spalleggiata da Totò e Ben Gazzara. Sempre sullo stesso piano da porre «Rio Negro» di Marcel Camus, su cui punta la Francia per Venezia, e «In pieno sole» di René Clement, altra chanche francese per il festival veneziano.

«I dialoghi delle carmelitane» è stato affidato alla regia di Bruckberg e Agostini, che hanno dato una magnifica versione cinematografica del dramma di Bernanos. Alberto Lattuada ha raccontato con mano felice una storia di ninfette in «I dolci inganni», mentre il giovane Valerio Zurlini ha diretto la Cardinale ne «La ragazza con la valigia», un film che sembra destinato a fare un po' di scalpore e a suscitare molti consensi.

Oltre alla produzione di notevole interesse artistico la «Titanus» ha allestito una serie di pellicole di carattere commerciale, cui non manca nessuno degli ingredienti che fanno cassetta. Così vedremo Rascel accanto alla Ekberg in «Anonima Cocottes»; avventure a non finire terranno desta l'attenzione degli spettatori per ben tre ore nel «Mistero dei tre continenti», mentre la fantascienza è presente nella produzione Titanus con «Space-Men». Concludono la rassegna «Il ladro di Bagdad», che vive sulla muscolatura di Steve Reeves e «Il cavaliere dai cento volti», con Lex Barker, Liana Orfei e il triestino Livio Lorenzon.

Da oggi a San Giusto «The Fantasy train»

Con quattro autotreni è arrivato, direttamente da Milano, il bagaglio della grande compagnia di nordamericani negri che oggi debutteranno al Castello di San Giusto con la rivista «The Fantasy train», ovvero «Il Treno della fantasia». Già in mattinata sono stati scaricati i bauli con i costumi, gli scenari — veramente sfarzosi — apparecchi elettrici e strumenti musicali per il complesso jazz. Alle 19.50 sono poi giunti gli artisti, in tutto quarantuno fra uomini e donne, più un rappresentante della produzione e i tecnici. Immediatamente, appena uscita dalla stazione, la pittoresca e simpatica «troupe» ha suscitato curiosità, interesse e, si può ben dire, cordialità e già i primi autografi sono stati concessi dal famoso Leslie Scott, dalla stupenda Linda Hopkins e dall'asso del sassofono Freddie Mitchell.

Con le accurate prove di iersera e di oggi, tutto può ormai considerarsi pronto per il certamente clamoroso debutto.

La vertiginosa, imponente cavalcata per le distese della musica, della comicità, delle coreografie, dei balli e degli «sketches» danzati e cantati avrà un «prologo» con la uscita di Leslie Scott, che inviterà tutti a salire sul «Treno della fantasia»: lui è «il macchinista freddo e pazzo di un treno più freddo e più pazzo di lui ma che è il più rapido, il più canoro, il più danzante che sia mai corso su rotale d'acciaio». Così, via via, passeranno i «vagoni»: quello del Congo, degli «spirituals», dei piantatori, degli Holy Rollers, di Frankie e Johnny, delle stelle, dei minstrel, dei «blues» dei venditori ambulanti, dei tropicali, degli «show», dei lavoratori e il vagone del «Rock 'n roll», spettacoloso finalissimo con quaranta persone in scena.

Com'è noto, i prezzi sono stati fissati su di un livello modesto, alla portata di ogni borsa. Da un massimo di mille lire per il settore «A» ed un minimo di 200 lire per l'accesso al Castello, il pubblico avrà posto da sedere anche per 300 lire. Informazioni, vendita biglietti e prenotazione posti, alla Biglietteria centrale in Galleria Protti e, dalle 19.30, alle casse del Castello.

Una delle interpreti negre dell'eccezionale spettacolo

OGGI al Grattacielo

OGGI all'EXCELSIOR

RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY

Imminente a TRIESTE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO SAN GIUSTO. Questa sera, ore 21, nel Cortile delle Milizie, travolgente spettacolo di jazz, con Leslie Scott, Freddie Mitchell, Hatty Lister, Linda Hopkins nella rivista di New York «The Fantasy Traine».
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
TEATRO NUOVO. Domenica 10, alle ore 17 e 21 e lunedì 11, ore 21, tre repliche straordinarie del Saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «S. D'Amico» che presenteranno «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistintamente (ridotti L. 150).

GRATTACIELO

IL PONTE DI WATERLOO

R. TAYLOR - V. LEIGH

FILODRAMMATICO

«RIFIFI»

Regia di JULES DASSIN

ARCOBALENO. 16: «Corea in fiamme». Una lotta senza respiro contro un nemico invisibile, con E. Evans e J. Edwards.
EXCELSIOR. 16: «Il fuggiasco». La più drammatica interpretazione di James Mason, la regia più «suspense» di Carol Reed.
FENICE. 16: «La battaglia segreta di Montgomery». Una pagina memorabile nella storia dello spionaggio, con John Mills e Cecil Parker.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un film di Jules Dassin: «Rififi» con J. Servais, C. Mohner e M. Noel. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: La drammatica storia di un grande amore: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e R. Taylor.
SUPERCINEMA. 16.30: Gregory Peck e Susan Hayward nel capolavoro Fox in technicolor: «Davide e Betsabea».

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «La spada di Damasco». Fiammeggiante avventura del deserto, in technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie. Successo.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): Sensazionale! Un film di scottante attualità «10.000 donne alla deriva» con G. Locker. Rigorosamente vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e Tony Britton. Vietato ai minori. Segue il più emozionante match di boxe per il campionato del mondo fra Loi e Ortiz.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Quattro grandi nomi: Alec Guinnes, Jack Hawkins, Anthony Steel e Flora Robson in un magnifico film d'audacia e d'azione «Una storia di guerra».

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Oltre Mombasa», technicolor, con Cornel Wilde, Donna Reed, Leo Genn e Ron Randell.
IMPERO. 16.30: Un'altra meravigliosa produzione di Walt Disney: «Artico selvaggio». Segue l'interessantissimo documentario: «Tuffatrici giapponesi», technicolor.
ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Nuova edizione.
MASSIMO. 16: «Rasputin e l'imperatrice». Film poderoso, drammatico, ambientato nella fastosa Corte degli Zar, con Lionel Barrymore. Presentato dalla M.G.M.
MODERNO. 16: «Gatti, sorci... e fantasia». Secondo programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor.
VIALE. 16: La settimana dei films del terrore. Oggi: «Io ho ucciso» con G. Sanders. Imm.: «Frankenstein contro l'uomo lupo».
VITT. VENETO. 17: «Il paradiso dei barbari», technicolor, con Burl Yves e Christopher Plummier. Gli uomini, le passioni e la violenza di una terra selvaggia.

ALCIONE. 16.30: «Giovani mariti». Isabelle Corey, A. Cifariello, Franco Interlenghi, Antonella Lualdi e Sylva Koscina. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Uomini coccodrillo». Emozionante cinemascope, con Beverly Garland, Bruce Bennett e Lon Chaney.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «I due volti del generale Ombra» con J. Hawkins. Drammatico film di spionaggio. Domani: «Baciala per me». C. Grant.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'oro della California», technicolor, con Randolph Scott e Virginia Mayo. Segue: «Allegri fratellini» con Stan e Ollio.

GREGORY PECK

nel capolavoro FOX

Davide e Betsabea

Un film in TECHNICOLOR

OGGI AL

SUPERCINEMA

SAVONA. 16: «L'arcipelago in fiamme». Un film spettacolare, con G. Garfield, H. Carey e C. Young.

NOVO CINE. 16: «I cinque disertori» con Luis McCarthy e Stephen Courtgleich. Technicolor. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas. L'ultima interpretazione di una diva indimenticabile. Successo. Ult. giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria». Un film di guerra di rara potenza drammatica. J. Mills, S. Syms, A. Quayle.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Lo specchio della vita» con Lane Turner, John Gavin e Sandra Dee. A colori.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Il ponte sul fiume Kwai». Capolavoro a colori, con W. Holden e Alec Guinnes. A grande richiesta.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Oltre Mombasa», technicolor, con Cornel Wilde, Donna Reed, Leo Genn e Ron Randell.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Nuda fra le tigri». Agfacolor, con Gerard Riedman, Margit Nunke e Willy Birgel. Grande successo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolphe Menjou.
MARCONI. 20.15: «L'oro della California», technicolor, con Randolph Scott e Virginia Mayo. Segue: «Gli allegri fratellini» con Stan e Ollio.
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Il riscatto degli indiani». Capolavoro western in cinemascope a colori, L. Barker, F. Tucker, R. Moreno.
PONZIANA. 20.15: «Gli zitelloni». Divertentissimo, con Vittorio De Sica e Walter Chiari.
PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Duello sul Mississippi». Duelli e amori, a colori, con L. Barker e P. Medina.
SECOLO (San Giovanni) 20.30: «Il capitano dei mari del Sud», in technicolor, con Rock Hudson e Cyd Charisse.
SERVOLA. 20.30: «Il gioco del pigiama», technicolor, con Doris Day più elettrizzante che mai.
STADIO. 20.15: «Juke box, urli d'amore». Musica e allegria sfrenata, con Mina, Dallara, Celentano.
VALMAURA. 20.15: «Commandos». Un'epica storia di giganti scatenati in un inferno senza ritorno, con James Garner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi - Anselmi. Ore 21: «La nemica» di Niccodemi.
EUROPA. «Cielo giallo» con Gregory Peck e Anne Baxter.
ROMA. «I giganti toccano il cielo» con Natalia Wood e Karl Malden.

UN UTILE E INTERESSANTE CONVEGNO

LE MODERNE TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE

Frattura quasi colmata in un delicato e vitale settore
Sforzi per utilizzare i più aggiornati sistemi concettuali

In questi ultimi giorni, ad Ischia, dottrinari e tecnici industriali hanno ampiamente discusso i problemi della collaborazione fra Università e industria. Sono gli industriali che hanno preso l'iniziativa, in quanto se i problemi aziendali evolvono rapidamente, reclamando soluzioni sempre più complesse, anche i metodi e gli strumenti della gestione evolvono altrettanto rapidamente. Ne deriva un continuo bisogno di aggiornamento da parte degli operatori appartenenti a tutti i livelli, come pure una necessità continua di ricerca di soluzioni adatte al progresso in atto.

Per analoghi motivi, nei giorni scorsi, ha avuto luogo anche a Trieste un importante scambio di esperienze e di vedute fra tecnici, allo scopo di esaminare collegialmente lo «stato di avanzamento dei lavori» miranti all'utilizzazione pratica delle più moderne tecniche di gestione e di direzione aziendale. Il IV Convegno nazionale, promosso dall'Ente Fiera e organizzato dal Comitato provinciale della produttività, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è dimostrato, come i precedenti tre convegni triestini, quanto mai utile e interessante sotto vari punti di vista.

In primo luogo si è potuto constatare che la frattura fra scienza e tecnica, anche in tale delicatissimo e vitale settore è stata ormai quasi colmata. Esistono ancora dei problemi da risolvere, in tale senso, questo è vero: uno di tali problemi ad esempio, è il seguente: il matematico puro non può avere familiarità in tutti i rami del lavoro aziendale, mentre i tecnici - operatori non hanno il tempo e la possibilità di diventare specialisti anche nella matematica pura; ne deriva che bisogna trovare un elemento di mezzo, per cui sono nate e stanno sviluppandosi delle nuove specialità della libera professione: i consulenti nei singoli rami del lavoro aziendale, i quali conoscono il lavoro di una data impresa meno del dirigente di questa, e la matematica meno del matematico-scientifico, però più matematica che non il dirigente e più tecnica aziendale che non lo scienziato. Una specie di interpreti, quasi. Assai spesso interviene un quarto elemento, il tecnico-matematico della Casa costruttrice delle macchine.

Molti problemi, giudicati, a prima vista irrisolvibili, sono stati risolti per mezzo dello studio e della collaborazione collegiale di quattro, cinque, ed anche più specialisti in rami complementari. Il crescente impiego dei complessi elettronici, dopo quello delle macchine utensili sempre più automatiche, ha aperto un vastissimo campo di applicazione a numerosi nuovi sistemi. E si può dire che, malgrado i progressi, siamo appena alle soglie di un enorme campo di nuove possibilità, di cui non è ancora dato predire la portata e i benefici all'evoluzione del benessere dell'umanità operante.

Il convegno di Trieste ha dimostrato con grande evidenza come esista ormai pure in Italia, anche nei centri del Meridione, uno sforzo diffuso e sempre più esteso per utilizzare i più moderni sistemi concettuali, allo scopo di risolvere nel modo più razionale i problemi sia economici, sia tecnici, abbandonando qualsiasi decisione presa a casaccio. Il tecnico, con l'assistenza dello scienziato, viene mano a mano a sostituire il praticone. Infatti, in altri tempi, il dirigente era costretto a prendere decisioni prevalentemente in base all'intuito, mediante tentativi più o meno fortunati, se non fortunosi. Oggi no: le materie prime devono essere appena sufficienti al fabbisogno di produzione, le vendite sincronizzate con il momento di fine lavorazione, la lavorazione e la distribuzione devono procedere ritmate e senza ingorghi, ecc.

Tutto ciò impone problemi di previsione e di calcolo complessi, esatti e soprattutto rapidi. Il ritardo delle informazioni può esser causa di danni rilevanti, che ricadono, in definitiva, sul consumatore, in quanto ogni aumento di costo vuole un aumento di prezzo. L'informazione immediata permette, per contro, di intervenire, per correre ai ripari ed evitare il danno.

E' da qui che comincia la concreta e reale possibilità di ridurre i prezzi e di aumentare i salari. Non certo dai contratti sindacali e dalle disposizioni di legge, che — in mancanza di un reale aumento della produttività — rimarrebbero, come si sa, soltanto inutili palliativi.

Nel corso del convegno di Trieste abbiamo udito alcune relazioni estremamente interessanti, abbiamo sentito riferire su criteri e formule usate per risolvere felicemente taluni problemi che nella maggior parte delle imprese costituiscono tuttora veri drammi aziendali. Abbiamo anche udito riferire coraggiosamente, nei minuti particolari, le cause di insuccesso di alcune ricerche dovute soprattutto a lacune nella collaborazione per mancanza di specialisti adatti, oppure ad incompleta conoscenza dei mezzi strumentali a disposizione. Abbiamo avuto modo di conoscere docenti universitari, ossia studiosi al massimo livello, e tecnici applicatori dei più moderni metodi, e di assistere agli sforzi effettuati in modo collegiale, tendenti a chiarire determinati problemi mediante i contributi generosi della dottrina posta al servizio della vera pratica.

Ma, di fronte a discussioni effettuate prendendo per base comune procedimenti matematici quali la programmazione lineare e il metodo del simplesso, la programmazione dinamica secondo la teoria Bellman, la teoria delle code, ecc., tutti imperniati su sistemi matematici del massimo livello, abbiamo tratto, con grande conforto, l'impressione che finalmente anche nel nostro Paese sta aumentando rapidamente il numero degli specialisti senza i quali non si potrebbe sperare in una concreta evoluzione economico-tecnica. Evoluzione che esige la misurazione dei fenomeni e degli sforzi onde non disperdere malamente capitali ed energie.

Non saremmo però coscienti della nostra responsabilità se non dicessimo, a conclusione di questa nota, che abbiamo provato anche uno sconforto: quello di dover constatare a Trieste, quanto certamente non accade a Milano, a Torino, a Verona e in altre città italiane, l'assenza quasi assoluta, ai lavori del convegno, degli operatori economici, dei professionisti e dei docenti di materie tecnico-aziendali locali. E' vero che a molti di questi manca il tempo per dedicare due giornate intere a un convegno. Ma, posto che le relazioni sono state quasi tutte senz'altro del massimo interesse, avrebbero dovuto almeno assicurarsene una copia, per leggersele con calma. Invece, purtroppo, non ci consta che sia avvenuto neppure questo.

Guido Nassiguerra

Mezzo secolo alla RAS del Direttore generale Szalai

Alla direzione generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà è stato festeggiato mezzo secolo di ininterrotta appartenenza alla società del Direttore generale comm. Ladislao Szalai. Il simpatico anniversario era stato già ricordato a Milano nella ultima seduta del consiglio di amministrazione durante la quale l'avv. Enrico Marchesano, presidente della società, aveva a nome di tutto il consiglio espresso al comm. Szalai le felicitazioni e il plauso più vivo per l'eccezionale ricorrenza di una così lunga e proficua attività tutta volta agli interessi e allo sviluppo della Compagnia. Infatti, dalla sua entrata in servizio a Trieste nel lontano 1910, la carriera del signor Szalai si svolse negli anni che seguirono la prima guerra mondiale, in Romania, ove egli costituì e fu a capo della prima direzione della R.A.S. a Bucarest, e in seguito presso la direzione generale di Trieste ove egli percorse rapidamente la carriera giungendo nel 1949 al grado altissimo di Direttore generale.

Ieri mattina, presenti il Direttore generale prof. Sacerdoti e il condirettore generale comm. Dario Zaffiropulo, nonchè alcuni rappresentanti della R.A.S. e Compagnie affiliate all'estero, il comm. Szalai è stato festeggiato dai dirigenti e dal personale al completo. Alla manifestazione erano stati invitati ad assistere la gentile consorte del festeggiato, signora Ida Szalai e tutti i membri della famiglia.

Ladislao Szalai

Il prof. Sacerdoti, interprete dei sentimenti di tutti, in un discorso affettuoso e spontaneo, ha rivolto vivissimi rallegramenti al comm. Szalai che compiva questi cinquant'anni nella piena freschezza delle sue energie, esaltando la sua esemplare fedeltà e attaccamento alla Compagnia, l'elevato senso del dovere nell'espletamento del suo mandato, le sue rare doti di mente e di cuore. Ha preso poi la parola il condirettore generale comm. Zaffiropulo anche per dare lettura della lettera che il presidente e il vicepresidente della Compagnia avv. Enrico Marchesano e dott. ing. Carlo Pesenti avevano indirizzato al comm. Szalai a nome del consiglio di amministrazione. A nome dei dirigenti e del personale parlavano poi il dott. Bruno Apollonio e il dott. Carlo Ursi per presentare gli auguri vivissimi di tutti i collaboratori dell'azienda, ispirati ai rapporti di affabilità che per tradizione sono sempre intervenuti fra i dirigenti e il personale.

A tutti ha risposto il comm. Szalai esprimendo la sua commossa riconoscenza per l'unanime e vivissima testimonianza di affetto rivoltagli.

L'Unione ex G.M.A. informa gli interessati tutti che l'avv. Nello Morpurgo, il giorno 15 luglio terrà una riunione al Teatro Nuovo per fare il punto sulla situazione degli ex G.M.A.

Prime partenze per le colonie

(«Giornalfoto»)

Si intensificano le partenze per il primo turno delle colonie estive. Nella foto: il festoso saluto ai genitori dal treno che porta i bimbi alla colonia della Lega Nazionale, nel Tarvisiano

SEGNALAZIONI

«Il tema che predomina in questa rubrica è senza dubbio la situazione pessima delle nostre strade. Anche il lettore Perissini ha puntualizzato, tra l'altro, sulla esasperante lentezza dei lavori in corso in via Crispi. Io non voglio discutere le ragioni tecniche ed economiche per cui i lavori in quel settore della città vadano così a rilento, ma per i lavori di riparazione, su altre strade, provvisori e urgenti, credo che l'Amministrazione comunale non possa asserire di non avere i mezzi necessari. Su certe strade, infatti, basterebbe un uomo con una «carriola» di materiale (con la spesa di qualche ora lavorativa), per effettuare le riparazioni temporanee dei punti stradali sconquassati. Prendiamo la via Vidali (su questa strada ho l'occasione di passare con la mia macchina quattro volte al giorno): in due punti esistono due buche profonde, da svariati mesi, che inevitabilmente mettono a collaudo le balestre di tutte le auto che transitano. Ora, il cittadino pensa e dice: Non si pretende dai tecnici del Comune che sulle strade di Trieste mettano il linoleum, ma che almeno „i stropi i busi". M. B.».

Il lettore G. S. ci scrive una lettera fitta di domande, cui non riesce agevole dare le relative risposte. Fra l'altro ci chiede perchè non viene posto un semaforo lungo il viale Miramare, all'incrocio con via Pauliana. La ragione è semplicissima: sul percorso viale Miramare-via Carducci i semafori sono anche troppi, e il traffico scorre a singhiozzo. Un semaforo in più sembra quindi superfluo, anche perchè a quell'incrocio c'è sempre un vigile urbano. A proposito del giardinetto di viale Miramare antistante le case dell'INCIS, il nostro corrispondente auspica l'asfaltatura, per motivi igienici. Dice infatti che i bambini sono costretti a sorbire molta polvere. Dal punto di vista estetico l'asfaltatura del giardinetto sarebbe del tutto inopportuna, anche se dal punto di vista igienico la cosa sarebbe utile. Non ci sembra però che, data la cura con cui il giardinetto è tenuto, la polvere sia troppa, per cui le preoccupazioni di carattere sanitario, in questo caso, a nostro avviso potrebbero essere subordinate a quelle di carattere estetico.

«Ultimati i lavori di via Udine, scrive la lettrice Miriam Z., il traffico è tornato intensissimo. Le macchine che provengono da via Ghiberti per immettersi in via Udine vengono a trovarsi spesso in pericolose situazioni, perchè non ci sono dispositivi di segnalazione ad indicare l'arrivo di quelle automobili, o delle vetture della „5" e della linea per Casa Gialla. Io proporrei quindi di invertire il senso unico dalla via Udine alla via Ghega: la filovia „5" e l'autobus per Casa Gialla potrebbero salire per via Martiri della Libertà e scendere per via Cecilia Rittmeyer. In ogni caso all'incrocio fra via Rittmeyer e via Udine è necessario un semaforo anche per le macchine che scendono verso via Udine». I problemi del traffico in via Udine non si limitano a quelli cui fa cenno la nostra corrispondente. Dato l'intenso movimento veicolare lungo tutta la via, la circolazione non è affatto scorrevole, anche perchè vi transitano con molta frequenza i grossi autobus della linea per Casa Gialla e le filovie della linea «5». Si proporrebbe quindi la necessità di instaurare lungo tutta la via la sosta su di un solo lato, per evitare acrobazie agli automobilisti, e inutili soste ad ogni momento. Trasmettiamo comunque le osservazioni di chi ci scrive ai competenti uffici della Polizia amministrativa, per la loro valutazione tecnica.

Abbiamo dato notizia tempo fa di un progetto di ristrutturazione dell'ordinamento della Scuola media superiore triestina, alla luce delle nuove prospettive che si aprono con la progressiva tecnicizzazione della società. Si è accennato anche, fra l'altro, alla trasformazione dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» in secondo liceo scientifico. La cosa ha suscitato qualche polemica. In proposito da segnalare l'attività dell'Associazione ex allievi del «d'Aosta». Il presidente dell'Associazione ex allievi dell'Istituto «Duca d'Aosta», Tullio de Martini, ha conferito con il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, sul tema della riunificazione degli Istituti magistrali triestini. Gli argomenti a favore che il presidente ha portato al Provveditore sono le tradizioni culturali, artistiche e patriottiche che ormai sono divenute l'anima dell'Istituto stesso. Nel corso del colloquio, egli inoltre ha ricordato la lotta sostenuta dal defunto preside prof. Arturo Gregoretti durante i quaranta giorni di dominazione slava e durante l'occupazione anglo-americana, perchè la scuola conservasse la sua sede. Non è possibile, ora, dopo tanta lotta, che questo istituto cambi il suo indirizzo magistrale in quello scientifico. Il Provveditore ha assicurato il presidente che nulla è ancora deciso, non essendo stata effettuata alcuna indagine. Purtroppo un Istituto magistrale è destinato a soccombere, ma quale? In ogni caso, tale attuazione non ha carattere subitaneo, ma avverrà in un limite di circa cinque-sei anni. L'Associazione ex allievi Duca d'Aosta, nella persona del suo presidente, intende, in ogni caso, preservare da un tale destino questo istituto, ricco di tanta gloriosa tradizione per molti insegnanti triestini.

ALL'INSEGNA DELLO SLOGAN «CORRI PIANO»

Per non creare pericoli e intralci velocità nè eccessiva nè troppo moderata

Opportuni consigli dell'Associazione nazionale Via Sicura
Tener conto degli ostacoli improvvisi e imprevedibili

In occasione della manifestazione «Corri piano», l'Associazione nazionale Via Sicura fa un esame dei problemi della velocità nel nuovo Codice della strada, ricordando che in materia di velocità dei veicoli si cade spesso in un'equivoca interpretazione delle norme vigenti che è opportuno chiarire.

Si sente spesso ripetere che, in Italia, fuori dei centri abitati e fatta eccezione per quei tratti di strada ove l'autorità abbia imposto particolari limitazioni, la velocità sia libera. In effetti, la velocità non è mai stata «libera», nè prima nè dopo l'emanazione del nuovo Codice della strada.

L'art. 102 del Codice vigente (come del resto l'art. 36 del Codice abrogato), stabilisce che la velocità dei veicoli deve essere sempre regolata «in maniera che, avuto riguardo al loro tipo, sistema di frenatura e peso, alle caratteristiche e condizioni delle strade e del traffico, e ad altre speciali circostanze di qualsiasi natura, essa non costituisca pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose o causa di disordine o di intralcio per la circolazione». Ciò significa che la velocità deve essere sempre regolata in relazione alle caratteristiche del veicolo, della strada e del traffico e che, pertanto, è in ogni momento condizionata da questi elementi.

Si può dire, in sostanza, che la velocità deve essere sempre tale da poter fermare il veicolo nello spazio libero che si ha davanti. E, per «spazio libero» deve intendersi non solo il tratto di strada visibile e assolutamente sgombro da ostacoli, ma quel tratto di strada che risulterà con certezza sgombro da qualsiasi ostacolo fino a che non sia transitato il veicolo.

E' per questo, quindi, che lo stesso art. 102 prescrive, ad esempio, che la velocità deve essere particolarmente moderata «nei tratti di strada a visuale non libera e in curva» in quanto, al di là di una curva potrebbe trovarsi un veicolo in sosta o, dalla curva stessa, potrebbe sbucare un veicolo contromano; è per questo che lo stesso art. 102 prescrive di mantenere velocità particolarmente moderata in corrispondenza dei crocevia e delle biforcazioni, perchè in tali casi il tratto di strada visibile e sicuramente sgombro giunge fino al limite dell'incrocio, in quanto dalla destra o dalla sinistra potrebbe sbucare improvvisamente un altro veicolo.

Lo stesso dicasi per il caso delle scuole, in quanto un ragazzo potrebbe attraversare improvvisamente la carreggiata, e così via.

Durante la marcia, pertanto, occorre tener conto non solo di tutti gli ostacoli — siano essi fissi o in movimento — immediatamente percepibili, ma anche di tutti quegli altri ostacoli ragionevolmente prevedibili che potrebbero pararsi improvvisamente davanti al veicolo.

Assai spesso, anche da parte di coloro che si mostrano convinti di questi concetti, si usa ripetere che tuttavia la scelta della velocità più opportuna deve essere lasciata alla discrezione del conducente; che si tratta, cioè, di una valutazione puramente soggettiva da parte del conducente stesso, il quale soltanto è in grado di conoscere le caratteristiche del proprio veicolo, la propria abilità di guida e il proprio stato psico-fisico.

In effetti, sempre l'art. 102 del Codice della strada richiede non solo che la velocità sia tale da non costituire pericolo, ma anche tale da non essere causa di disordine per la circolazione.

Orbene, se un veicolo marciasse tutto solo sulla strada, una tale interpretazione sarebbe oltretutto logica. Tuttavia, poichè il conducente raramente può disporre a suo piacimento della strada, ma non è altro che uno dei tanti elementi di traffico veicolare e pedonale che usufruiscono della strada stessa, è evidente che la valutazione della velocità non può essere lasciata solo al conducente, ma si riflette su tutti gli altri utenti.

Si tratta, insomma, di una valutazione soggettiva anche per gli altri, anche se basata su degli elementi del tutto obiettivi. Se, infatti, nel momento in cui qualcuno sta attraversando il crocevia, sopraggiunge a velocità sostenuta un altro veicolo, sarà naturale che il conducente accorto e prudente rallenti o si fermi, anche rinunciando ad avvalersi della precedenza, in previsione che l'altro non farà in tempo a fermarsi. Sebbene il conducente di questo secondo veicolo sia perfettamente padrone del mezzo e, in effetti, si arresterà senza pericolo di collisione, è pacifico che da ciò ne deriva un disordine per la circolazione, provocandosi quello che in termine tecnico si chiama un «ritardo».

La moltiplicazione di questi «ritardi» è proprio uno di quegli elementi che ostacolano maggiormente il flusso ordinato della circolazione.

Altrettanto si può dire per il caso di coloro che, per inveterata abitudine, pur vedendo un semaforo sul rosso, sopraggiungono a forte andatura per fermarsi sulla linea di arresto con una frenata. Anche in un caso del genere non si può parlare di velocità pericolosa; tuttavia chi si accinge ad attraversare la carreggiata avrà certamente un attimo di smarrimento, e ciò creerà sempre un disordine per la circolazione.

L'Associazione nazionale Via Sicura ricorda inoltre che l'art. 102 del Codice della strada stabilisce anche che la velocità deve essere tale da non arrecare «intralcio alla circolazione». In generale, questa disposizione non è mai stata intesa nel suo pieno valore. Qual è infatti la velocità che crea intralcio alla circolazione? Ovviamente quella così moderata da intasare il traffico o costringere gli altri a manovre pericolose per superare l'ostacolo. Non risulta che nei confronti dei conducenti i quali, in rapporto alle caratteristiche del proprio veicolo, viaggiano a velocità così moderata da costituire un vero e proprio impedimento al libero defluire della circolazione, si usi contestare la violazione della suddetta precisa disposizione di legge. Non v'è dubbio, tuttavia, che in molti casi proprio la velocità eccessivamente moderata può non solo creare ostacolo al libero deflusso del traffico, ma può anche costituire un grave pericolo per la sicurezza della circolazione, proprio perchè costringe gli altri a tentare un sorpasso, spesso in condizioni arrischiate.

L'ideale sarebbe che tutti i veicoli si spostassero alla stessa velocità. Questo non è naturalmente possibile, sia per le diverse caratteristiche dei veicoli, sia per il diverso modo di guidare dei conducenti. Tuttavia è indispensabile che ogni conducente cerchi di regolare la velocità del proprio veicolo in relazione alla velocità della maggior parte degli altri veicoli.

Altrettanto auspicabile è che le persone addette alla vigilanza della circolazione provvedano a richiamare all'ordine coloro che, senza effettiva necessità, marciano a una velocità troppo moderata rispetto a quella del restante traffico. Tipico esempio è quello di chi guida gesticolando e discutendo con il vicino; chi marcia guardando il panorama o le vetrine dei negozi; chi per eccesso di prudenza o, per meglio dire, per timore, marcia su una strada extra urbana a 30-40 km. all'ora; chiunque, in una parola, costituisce un vero e proprio ingombro per la circolazione.

In conclusione, quindi, la velocità non deve essere così eccessiva da creare pericolo per la circolazione, nè così moderata da creare intralcio al traffico, ma deve essere sempre regolata in maniera da potersi spostare agevolmente, con largo margine di sicurezza.

Resta da accennare ad un altro equivoco in cui incorrono comunemente i conducenti di veicoli: quello di ritenere che sia in ogni caso ammesso marciare a velocità prossime a quelle massime stabilite dalle autorità: 50 km./h in via generale nei centri abitati o velocità diverse per determinate strade o tratti di strada, appositamente segnalati.

E' bene chiarire che queste limitazioni di velocità stanno solo a significare che in nessun caso è consentito marciare a una velocità superiore a quella indicata. Ciò non toglie che i conducenti devono regolare la velocità secondo i concetti stabiliti dall'art. 102 del Codice della strada e che, quindi, una velocità, poniamo, di 30 km./h in corrispondenza di un crocevia a visibilità ridotta, è senz'altro pericolosa, anche se la velocità massima prescritta sia di 50 o 70 km./h.

Assemblea dell'A.S.C.A.

Nella sede sociale dell'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci, venerdì 15 luglio alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Libri per tutti

(«Giornalfoto»)

L'eccezionale parata di libri nel porticato di via Giustiniano

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita al rifugio Fratelli De Gasperi e salita al Creton di Culzei (Dolomiti Pesarine). Con partenza domenica, gita a Valbruna e partecipazione all'inaugurazione del rifugio Pellarini. Soggiorni a Valbruna ed 'n Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Convegno del Monte Rosa. I partecipanti al convegno del Monte Rosa, sono pregati di confermare la loro adesione entro sabato 9 corrente.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 luglio inaugurazione del nuovo Rifugio «Luigi Pellarini» al Jof Fuart. I soci potranno parteciparvi o partendo sabato 9 corr. alle ore 15.30 da piazza S. Giovanni oppure domenica 10 corr. alle ore 6. Essi sono pregati di iscriversi in segreteria dalle 19 alle 21. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio «Fratelli Nordio - R. Deffar». Programmi ed informazioni in sede, via Milano 2, telef. 35-240.

Corsi per studenti

Come annunciato lunedì prossimo avranno inizio le lezioni dei Corsi estivi per studenti medi istituiti in preparazione agli esami autunnali. Le iscrizioni verranno chiuse sabato prossimo e si ricevono presso la Segreteria di piazza Ponterosso 5, (telefono 61-642) dalle ore 18 alle 20.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	153	176	165
Limoni	94	141	112
Albicocche	200	353	259
Ciliegie	106	306	176
Mele I	106	176	165
Mele II	36	129	71
Pere	47	153	100
Pesche	12	153	53
Barbabietole	36	59	47
Bietole	20	60	45
Cetrioli	36	94	59
Cipolla	53	94	71
Insalate diverse	20	300	100
Fagiolini	106	141	118
Fagioli da sgrano	106	165	-141
Melanzane	94	153	129
Patate	34	66	61
Peperoni	118	200	153
Pomodoro	45	141	83
Radicchio verde I	150	250	200
Radicchio verde II	30	130	70
Zucchine	24	94	59

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dall'11 al 15 è in ritardo da ben 112 settimane; nel gruppo 2 è in buona fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 76 settimane.

CAGLIARI — Il segno 1, in ritardo da 5 settimane, e sufficientemente sperequato, dovrebbe dare al più presto risultati positivi. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 66 settimane.

FIRENZE — La cinquina dall'1 al 5 (in ritardo da 42 settimane) ed il segno 1 (in ritardo da 5 settimane), inducono a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

GENOVA — Il gruppo 1, in grave condizione di crisi, merita il favore del pronostico. Tuttora in evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da 53 settimane, e la cinquina pari 22-24-26-28-30, in ritardo da 73 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo di per sè solo da 6 settimane, merita le più ampie preferenze. La cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 51 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. In evidenza la prima metà del gruppo, dall'1 al 15, con un ritardo minimo di 24 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, conviene spostare il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 97 settimane. In buona fase anche la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40 in ritardo da 68 settimane.

ROMA — L'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, induce a tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 43 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 44 settimane.

TORINO — Il gruppo che offre serie probabilità di successo, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista della frequenze, è quello contraddistinto con il segno 1. Nelle ultime 12 settimane il gruppo 1 ha dato infatti soltanto 2 estratti, il gruppo X ne ha dati 6 e il gruppo 2 ne ha dati 4.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 60 settimane; nel gruppo X, la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 71 settimane.

NAPOLI II — Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 41 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 50 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'81 all'85 in ritardo da 38 settimane. Si tratta di situazioni pressochè equivalenti; si suggerisce pertanto di impegnare nel giuoco la intera tripla 1-X-2.

ROMA II — Il segno X, in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 111 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate a tutto il 2 luglio: *Bari*, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova*, gemelli (come a Bari). *Milano*, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo («8, 26, 44, 62, 80). *Palermo*, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). *Roma*, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). *Torino*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (come a Roma). *Venezia*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

BARI	1	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	x	2	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

Raimondino

UN EPISODIO DELLA NOSTRA STORIA

"I ga sparà sui fioi„ disse mio padre e pianse

Così scrive uno studente triestino in un tema premiato

Uno dei premi al concorso fra alunni di Scuole medie, bandito dall'Associazione nazionale Comuni decorati al valor militare in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, è stato assegnato al triestino Bruno Boniciolli, studente della classe III alla Scuola media statale di viale XX Settembre. Il tema era il seguente: «Leggendo la motivazione della decorazione al valor militare concessa al Gonfalone della tua città, rievoca uno degli episodi più significativi della lotta per la libertà e l'indipendenza della Patria che ti hanno particolarmente colpito e che hanno meritato alla tua città la onorifica e gloriosa distinzione».

Ecco il componimento premiato, che ha trovato degno risalto nella pubblicazione «Vecchie e nuove glorie civiche nel cuore dei ragazzi d'oggi».

Fin da piccolo sentii parlare da mia madre e da mio padre, dell'Italia, dell'indipendenza, della guerra, dell'oppressione straniera, cose che essendo così piccolo non capivo, ma pur nella mia ingenuità, comprendevo l'ansietà dei miei genitori e dei triestini e la loro paura di nuovi soprusi, dolori e sofferenze.

Ma anche per me venne l'età della ragione e compresi quanto sangue e quanti atti eroici occorsero per formare una nazione unita e darle un governo giusto e democratico. Ma Trieste a differenza di tutte le altre città italiane non era libera e ne chiesi spiegazione a mio padre che me la diede occupando lungo ore di pomeriggi invernali. Mi spiegò molte cose: mi raccontò della guerra 1915-1918, e dei molti triestini che allo scoppio della stessa erano fuggiti dalla città per arruolarsi nell'esercito italiano con il proposito di ritornare vincitori nella città liberata. Fra questi vi era anche il io nonno materno che si arruolò nei bersaglieri, combattè valorosamente, fu decorato ed ebbe la gioia di entrare con le truppe in Trieste liberata. Mi ricordo che mio padre mentre parlava scandiva le parole come un bollettino di guerra e mi veniva voglia di scattare sull'attenti e di gridare a pieni polmoni: «viva l'Italia». Quindi, mi raccontò gli avvenimenti della ultima guerra e dell'affondamento della nave sulla quale navigava suo padre. Mentre mi raccontava ciò il suo discorso divenne più lento e gli occhi gli si inumidirono.

La storia di Trieste di questi ultimi anni è la più dolorosa credo per tutti, e anche per me che l'ho vissuta in parte, perchè il tempo lenisce molti dolori ma ciò che è avvenuto da pochi anni è ancora un ricordo sensibile e stampato nel cuore di tutti. Durante la dominazione degli anglo-americani si sono avuti molti parapiglia tra le cosiddette forze dell'ordine e i rivoltosi, inneggianti all'Italia; tra questi vi era in molte occasioni anche mio padre. Un episodio mi colpì in modo particolare. Era il 3 novembre. Quel giorno si sarebbe tenuto un comizio al teatro Verdi e poi una banda in Piazza Unità avrebbe suonato inni e canzoni patriottiche. Molta gente si era recata al teatro con bandierine tricolore in mano e coccarde al petto. Tra questi, raggiante, tra i miei genitori c'ero anch'io. La platea, i palchi, il loggione erano pavesati con bandiere tricolori e labari. Molti oratori parlarono e alla fine di ogni discorso vi erano lunghissimi battimani. Alla fine del comizio, spontaneamente tutta la folla che gremiva il teatro incominciò a cantare l'inno «Fratelli d'Italia». Quindi ci avviammo in piazza dell'Unità. Ivi s'era raccolta una moltitudine di gente con sciarpe tricolore al collo e mille altre bandiere, una manifestazione grandiosa. All'ora stabilita la banda incominciò a suonare. Dopo una decina di minuti, grandi autopompe apparvero dalle vie che sboccano nella piazza e incominciarono a gettare sulla gente lunghe colonne d'acqua.

Credo che la grande folla vista dall'alto doveva apparire come un'enorme onda, perchè la gente sbandata da una parte all'altra cercava una via di scampo. Come se non bastasse entrarono in azione i poliziotti a cavallo e i motociclisti per disperdere la folla. Con generoso spirito di abnegazione la banda imperterrita aveva continuato a suonare pur sotto quella insolita pioggia. Mio padre allora prese me in braccio e presa per mano mia madre, riuscì a stento a farci entrare in un portone. Quindi ci salutò e ci disse di aspettare il momento propizio e di ritornare a casa. Lo vidi correre e sferrare un pugno in pieno viso ad una guardia che gli si era parata davanti con un randello in mano, ma il portone si chiuse e scoppiato a piangere, mi gettai su mia madre che mi prese la testa fra le mani. Poi non seppi come ritornammo a casa. Mia madre era stordita, andava su e giù per la casa aspettando ansiosa il ritorno di mio padre. Egli ritornò molto tardi; la prima cosa che disse, quando entrò, mentre mia madre piangedo gli si gettava incontro, fu: «I ga sparà su i fioi», e copertosi la faccia con entrambe le mani pianse. Quella fu la prima volta che vidi piangere mio padre. Il sangue di coloro che erano caduti in quelle giornate non fu inutile e servì a ricongiungere Trieste alla madre patria.

E così una seconda volta accolte da una folla immensa le nostre navi attraccarono al molo Audace. Adesso tutto questo fa parte dei miei ricordi, e quando voglio rivivere quelle giornate di passione, mi reco sul colle capitolino dove tutto parla di Patria. E davanti a quelle nude e bianche pietre che ricordano i Caduti di tutte le guerre, mentre leggo la motivazione della medaglia d'oro conferita alla mia città, scolpita su un masso del Carso, con ai piedi la città, con il mare e il cielo azzurro d'Italia, mi sento orgoglioso di essere suo figlio.

Grande industria farmaceutica fama internazionale
cerca
LAUREATO CHIMICA O FARMACIA
per importante incarico commerciale. Si richiede elemento di primo ordine bene introdotto presso classe farmaceutica Tre Venezie. Adeguato trattamento economico. Dettagliare curriculum ed allegare foto. Massima riservatezza.
Casella 229/M — S.P.I. — MILANO

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. C. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

UN LUTTO CHE COLPISCE TUTTA LA SINISTRA DEMOCRATICA EUROPEA

È MORTO L'EX MINATORE BEVAN «NUMERO UNO» DEL SOCIALISMO INGLESE

Non aveva che 62 anni ma da mesi era malato senza speranza di guarigione Solenni onoranze previste per oggi ai Comuni - Le tappe della sua missione

Londra, 6

«La sua fine è stata molto serena», ha detto il dott. Thomas Wise. Il medico del piccolo paese di Chesham nel Buckinghamshire usciva dalla fattoria dove Aneurin Bevan, Vice leader del «Labour Party» è morto dopo una lunga malattia, all'età di 62 anni. Nye, come lo chiamavano gli amici, i compagni di partito, i giornali, è spirato alle 4.10 del pomeriggio nella sua camera da letto che guarda un giardino.

Al momento del trapasso gli erano vicini la moglie Jennie Lee ed un vecchio amico, John Buchan. Non ha sofferto molto: per lenirgli i terribili dolori nell'ultima settimana gli venivano somministrati continuamente degli stupefacenti. Quale sia stata la causa marginale del decesso non è stato ancora possibile accertare. Bevan fu sottoposto improvvisamente ad intervento chirurgico il 29 dicembre dell'anno scorso. La natura del male non fu rivelata e si dubita che Bevan la conoscesse. Si crede adesso che si trattasse di cancro e che con l'operazione dell'anno scorso venne asportato l'intero stomaco.

Subito dopo l'intervento, Bevan ebbe una prima crisi. Poi si riprese. A metà febbraio lasciò l'ospedale e iniziò la convalescenza. All'inizio di giugno fu colpito da una tromboflebite ad una gamba. Un'altra trombosi lo avrebbe colpito dieci giorni fa portando la crisi finale.

I Comuni onoreranno domani Bevan in forma solenne, con una procedura straordinaria. Dopo le consuete parole dello Speaker al momento delle interrogazioni, i lavori parlamentari saranno interrotti e Bevan verrà ricordato dal Primo Ministro, dal leader dell'opposizione Gaitskell e dal leader dei liberali.

Gli abitanti di Asheridge, il piccolo borgo di 98 anime, che si trova vicino alla fattoria di Bevan, hanno deciso di onorare l'amico Nye inviando alla sua casa una semplice corona. Nel «pub» del borgo sta ancora appesa una caricatura di Bevan con un berretto da cuoco in testa. Il proprietario, Mister Edward Shea, ha detto che l'illustre uomo politico era divenuto un frequentatore abituale del locale da quando rei anni fa aveva acquistato la fattoria. Ma non parlava mai di politica. Veniva a bere un bitter e poi discuteva con competenza dei problemi dell'allevamento del bestiame.

Grande come Churchill ma senza la sua fortuna

Londra, 6

La sinistra democratica europea ha perduto uno dei suoi leaders migliori, e gli inglesi il solo uomo politico, dopo Winston Churchill, che fosse dotato di una personalità geniale, l'ultimo che sapesse parlare un linguaggio di grandezza, che sapesse vedere lontano. Con la morte di Aneurin Bevan, l'Inghilterra è divenuta più povera; l'Occidente più debole. Difficilmente il comunismo sovietico troverà, in avvenire, un capo socialista altrettanto deciso a contrastarne l'avanzata in nome della democrazia.

Da mesi Bevan era disperatamente ammalato e chi gli era vicino sapeva come egli dubitasse di potere tornare mai alla vita pubblica. Da più tempo, da qualche anno, assai prima dell'ultima sconfitta elettorale del partito laburista, aveva perduto quell'interesse esclusivo per la politica che aveva caratterizzato tutta la sua esistenza. Si era accorto, forse, del ritardo incolmabile che i suoi errori, le sue impazienze, l'ostilità o l'incomprensione dei suoi compagni di partito, la sfortuna, avevano causato alla sua carriera. Aveva perduto, probabilmente, per dirla con Dante, «La speranza de l'altezza». E insieme, Bevan aveva capito, come pochi altri, la gravità della crisi della società occidentale e l'incapacità a risolverla delle forze politiche che vi operano.

L'Inghilterra è in lutto per la scomparsa dell'uomo politico generoso e leale, del democratico sincero. Ma chi piange il grande leader perduto, a cui fu negata dalla sorte la possibilità di guidare il paese a un destino migliore? Il giudizio recente di Bevan sui suoi connazionali era il più severo che si sia ascoltato. Diceva che nella società inglese c'è qualche cosa di «malvagio», di «abominevole», di «meretricio». Diceva che i conservatori consolidano il loro potere sulla base della mediocrità nazionale. L'Inghilterra prospera, con il suo «delirio per la televisione», con il suo desiderio di godersi tutte le comodità della civiltà moderna, con la sua dolce vita, era, per lui, una Inghilterra «volgare». Lo rattristava, soprattutto, l'atteggiamento materialista dei giovani e al loro voto attribuiva una delle cause principali della sconfitta laburista. E' improbabile, tuttavia, che valutasse nella giusta misura quanto quel materialismo sia una conseguenza della formazione socialista, nelle forme del «Welfare State», dello Stato assicuratore.

Nel suo ultimo discorso al congresso straordinario del partito laburista a Blackpool, Bevan disse: «Lasciate che vi faccia una confessione di fede personale. Io ho trovato nella mia vita che il peso della vita pubblica è troppo grande da sopportare per un fine triviale. I sacrifici sono troppi, a meno che non si abbia in animo qualche cosa di veramente serio». Un uomo che aveva

una tale concezione del mondo non poteva che essere un isolato, nell'attuale partito laburista, nella presente Inghilterra.

Le qualità di uomo di stato del «ribelle gallese» si videro durante la crisi di Suez. Mentre Hugh Gaitskell si abbandonava a una polemica senza limiti, ansioso di sfruttare l'avvenimento in favore del suo partito, Bevan seppe sollevarsi al di sopra della mischia pronunciando una condanna di quella impresa sbagliata in nome della storia. Si ricorda ancora il discorso che egli fece ai Comuni, quando invitò i conservatori a considerare la futilità dell'episodio del Canale in un mondo dominato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, e che è pronto a una guerra atomica. I conservatori lo ascoltarono in un silenzio pieno di rispetto.

Bevan non si era fatto illusioni su Stalin. Non se ne fece neppure su Kruscev. L'ultima volta che si incontrarono, pochi giorni prima delle elezioni inglesi, ebbe con Kruscev un'ennesima accesa discussione. Lo ammonì a non fidarsi troppo della potenza attuale del suo Paese. Raccontano i fratelli Alsop, i noti «columnist» americani, che Bevan confidò a uno di loro che gli occidentali dovevano prendere in seria considerazione l'ipotesi di una guerra preventiva contro l'Unione Sovietica, il giorno che la produzione sovietica d'acciaio avesse superato i 25 milioni di tonnellate l'anno.

Che cosa resterà del passaggio di Aneurin Bevan? Se si guarda indietro agli anni del dopoguerra, quando il «Labour Party» fu al potere, ci si accorge ceh della pretesa «rivoluzione» socialista è rimasto ben poco che sia ancora valido. La sola realizzazione indiscutibile nel campo della politica interna, quella che ha portato un'innovazione assolutamente positiva, quella che durerà, è il servizio nazionale sanitario, che ha liberato un'intera nazione dal bisogno nel momento della malattia fisica. Il servizio nazionale sanitario è opera di Bevan. Rivelando doti di grande amministratore, riuscì a crearlo e a farlo funzionare in soli tre anni.

Bevan avrebbe evitato la crisi del «Labour Party», dicono molti. Certo, se egli fosse intervenuto ai dibattiti degli ultimi mesi che hanno visto il partito socialista inglese dilaniarsi in una rissa di capi e di fazioni, avrebbe esercitato una efficace opera di mediazione. Forse — dice qualcuno — era finalmente venuto il suo momento, forse avrebbe potuto, finalmente, afferrare, ottenendo la «leadership» laburista, quel potere che aveva cercato per tutta la vita.

E' impossibile giudicare cosa avrebbe fatto Bevan se fosse vissuto ancora. E' probabile che neanche lui sarebbe riuscito a risolvere un problema che è profondo e ideologico e riguarda la sorte dell'intero movimento socialista nei paesi democratici.

La vita intellettuale di Bevan fu dominata dal conflitto tra il suo mondo morale e le sue ambizioni. Del moralista che fa politica aveva la ripugnanza naturale di servirsi di ogni mezzo utile per arrivare al potere, aveva l'orgoglio eccessivo, il disprezzo malcelato per gli avversari a lui inferiori.

Ogni suo atteggiamento era complicato poi dall'aver abbracciato la causa del socialismo. Non poteva, neppure nei momenti di ribellione, staccarsi dalla base operaia, da cui traeva le ragioni morali della sua azione politica. Non poteva restare solo ad avere ragione, come un Churchill. Churchill: non c'è altro termine di paragone. E scrivere di Aneurin Bevan, morto a 62 anni, è come scrivere di un Churchill senza fortuna che fosse scomparso dalla scena politica prima del 1940, prima della grande occasione della sua vita.

Ferruccio Troiani

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

I cereali ed il MEC

La Confindustria e la Confcommercio olandesi hanno impostato, in una densa relazione, il problema cerealicolo del MEC. La relazione contiene quattro principi di base: 1) in seno al MEC il mercato dei cereali deve essere libero; 2) la produttività per ettaro deve essere aumentata; 3) l'agricoltura deve essere protetta nella misura necessaria; 4) si deve attuare una regolamentazione efficace.

Gli olandesi dicono, inoltre, che i cereali nei sei paesi del MEC devono avere un prezzo unico. Il cosiddetto prezzo mondiale non è naturale, ma manipolato; per questa ragione la agricoltura europea deve essere protetta dal «dumping».

Organizzazioni professionali

E' stata creata una Federazione Bancaria del MEC alla quale aderiscono le associazioni bancarie dei sei paesi. La Federazione studierà i problemi connessi con la liberalizzazione dei movimenti di capitali, dei crediti a media scadenza per le esportazioni e degli aiuti ai paesi non industrializzati.

Con sede a Parigi è stata creata la Federazione europea del commercio chimico. Essa raggruppa le associazioni e i sindacati dei prodotti chimici dei MEC, dell'Austria, del Portogallo e della Svizzera.

Interpenetrazione economica

Si è a conoscenza di nuovi accordi interaziendali fra imprese italiane e quelle di Paesi terzi.

Così, la Società francese Ravit, del gruppo Pèchiney-Progil, ha inaugurato a Quassalo (Piemonte), uno stabilimento per la produzione di insetticidi, fungicidi, erbicidi ecc.

L'I.M.I., la Società di ricerca applicata, la Sema (francese), la Banca di Francia e quella di Olanda, hanno fondato a Milano la SOMEA, Società per la Matematica e l'Economia applicata.

L'Aermacchi e la Harley Davidson hanno fondato a parti uguali una società per la produzione e la vendita di motociclette sui mercati nordamericano ed europeo. La Aermacchi costruirà a Varese un nuovo aereo da trasporto per la Lockheed Aircraft C. La compagnia americana Upjohn ha creato una filiale a Milano per la fabbricazione di prodotti chimici, farmaceutici e cosmetici.

E' stato firmato ENI-Tunisia per la costruzione di una raffineria di petrolio; un altro accordo è stato messo in essere fra l'ENI e il Sultanato del Marocco.

Malvestiti e la Spagna

I socialisti belgi presentarono di recente all'Alta Autorità del MEC un esposto contro la visita del presidente della stessa, on. Malvestiti, nella Spagna franchista. Ed ecco la risposta:

L'A.A. non riesce a comprendere come una conferenza a carattere puramente scientifico avente per soggetto un tema economico, tenuta dal proprio presidente a Madrid, possa essere interpretata come un «primo passo» verso un «avvicinamento» tra la Spagna e la Comunità Europea. D'altra parte, sembra opportuno far osservare che la stessa conferenza è stata fatta dall'on. Malvestiti a Roma, su invito dell'Associazione per la riconciliazione ed a Nancy, su invito dell'Università di quella città. Il fatto che la conferenza sia stata tenuta a Madrid, non può evidentemente averne modificato il carattere scientifico ed accademico.

L'A.A. è fermamente convinta che vi sia modo di fare una netta distinzione tra la personalità privata del presidente, come di ciascuno dei membri, nell'esercizio di un'attività personale scientifica di studio e di ricerca e la funzione pubblica che essi esercitano in funzione della loro carica. D'altra parte essa è pure convinta che il fatto di esporre i problemi relativi all'integrazione europea possa essere solo di vantaggio per le Comunità Europee e rafforzare il prestigio delle loro istituzioni.

L'A.A. è in grado di affermare che l'Associazione spagnola di cooperazione europea (che congiuntamente con la facoltà di Diritto dell'Università di Madrid, ha invitato il presidente Malvestiti a tenere questa conferenza) è un'organizzazione politicamente neutrale, creata allo scopo di procedere a studi e ad indagini sui problemi relativi alla cooperazione tra tutti i Paesi d'Europa.

Sindacati e MEC

La Segreteria sindacale europea — che riunisce le organizzazioni sindacali aderenti alla CESL dei sei paesi del MEC — sta elaborando un programma di politica sociale dei sindacati liberi, programma che si articola in questi punti:

1) i regolamenti in vigore relativi alla sicurezza sociale dei lavoratori emigranti rivelano serie lacune;

2) i sindacati chiedono che vengano messi sufficienti fondi a disposizione del Fondo sociale;

3) in materia di alloggi per i lavoratori, i sindacati auspicano la formazione di un programma di costruzioni, in cooperazione con la Banca europea;

4) in materia di formazione professionale, i sindacati sono concordi sulla necessità della adozione di questi principi: gratuiticità dell'insegnamento e dei libri; vasto sistema di formazione tecnica; estensione della rieducazione professionale; costituzione di centri di addestramento professionale; creazione di corsi di lingue speciali per i lavoratori emigranti;

5) l'applicazione dell'art. 119 del Trattato dovrebbe essere accelerata; l'articolo riguarda l'uguaglianza dei salari.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: «Nidi sotto il mare» - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «Il vortice», di Renzo Rossellini - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Carla Boni - A tempo di samba - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Ken Griffin - 16: Musiche corali - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.45: «La giustizia», tre atti di G. Dessi - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche per uno strumento - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Scherzi e improvvisi - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Haydn, Chausson e Scriabin - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto d'archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Hindemith e Prokofiev - 19: Il volo verticale oggi - 19.15: Motivi della poesia lucreziana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Antonello, capobrigante calabrese», dramma di V. Padula - 23.20: Musiche di Casella - 23.50: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO e TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.20: «Come un juke-box»: I dischi dei nostri ragazzi, a cura di A. Borgna - 14.45: «Libro aperto» - Anno V - Pagine di Gaetano Pietra - Presentazione di G. d'Aronco - 15: Gianni Safred alla marimba - 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste» (1.a trasmissione), a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in Rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasparini, L. Colacicchi ed E. De Pasquale (Programma nazionale) — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Aria del XX Secolo: Lo sbarco in Normandia - 19.50: «Quattro passi tra le note» - 20.30: Telegiornale - 21.05: Campanile sera - 22.20: Selezione del Premio Italia 1959: Selma Lagerlöf - 22.55: Questioni d'oggi: «Bandiera azzurra su Leopoldville» - 23.15: Telegiornale.

Il personaggio di Selma Lagerlöf è stato fatto rivivere con simpatia e nitida efficacia nel 1958, nel centenario della nascita, in un film della Televisione svedese realizzato dal giovane regista Hans Lagerkvist, sotto la supervisione letteraria di Gunnar Ahlström, film che è stato presentato al Premio Italia 1959. Le belle fotografie di Danielsson, Dittmer e Wanngard, ci portano dolcemente lungo le strade della provincia di Värmland che con la loro un po' malinconica poesia resteranno per tutta la vita la principale fonte d'ispirazione dei romanzi e dei racconti della Lagerlöf. Il film viene presentato questa sera dalla Televisione alle 22.20, dopo la trasmissione di «Campanile sera». Nella foto: il regista Hans Lagerkvist.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE SpA - ROMA CAPITALE VERSATO L. 20.000.000.000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 27 giugno 1960 in Roma, nella sede sociale di Viale Maresciallo Pilsudski n. 92, sotto la presidenza del Conte Dr. Nicolò Carandini ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'ALITALIA

In seduta ordinaria l'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1959, che chiude con un utile netto di L. 152.398.338.

La relazione del Consiglio di Amministrazione agli Azionisti pone in evidenza che l'esercizio 1959 ha segnato per la Società un'ulteriore sostanziale affermazione verso uno sviluppo che procede oramai ad un ritmo dettato da nuove necessità ed opportunità del mercato.

Nel 1959 l'ALITALIA ha registrato un incremento di produzione del 33,3 % rispetto all'anno 1958, il primo successivo a quello di unificazione con la L.A.I. avvenuta nel 1957.

E' un pesante e difficile sforzo, per una industria, realizzare in un anno aumenti di produzione di tale misura, ma quando si pensi che la Società senza accusare forti scosse tale sforzo lo sostiene da alcuni esercizi, come appare dai prospetti seguenti, e che la maggior produzione è stata sempre assorbita dal mercato, è possibile affermare che un solido lavoro è stato fatto.

INCREMENTI PERCENTUALI PRODUZIONE E VENDITA SULL'ANNO PRECEDENTE

	1955	1956	1957	1958	1959
tkm. offerte	15,5	22,5	55,4	121,4	33,3
tkm. trasportate	16,-	23,7	59,4	102,2	39,3

PROVENTI LORDI DEL TRAFFICO

	1955	1956	1957	1958	1959
in cifra assoluta (L/mil.)	6,261	8,134	12,986	26,138	35,033
incremento in percentuale	18	29,9	59,6	101,2	34

E ciò tanto più se si considera che le sopraccennate realizzazioni si sono verificate in un periodo di particolarmente vivace concorrenza nel campo internazionale e che l'indice di incremento della produzione mondiale (Compagnie associate alla IATA) negli anni innanzi considerati è stato di poco superiore al 10 %.

La flotta della Società al 31 dicembre 1959 era costituita dalle seguenti unità:

- DC-7C	n.	6
- DC-6B	»	8
- DC-6	»	3
- Viscount 785	»	9
- Metropolitan	»	6
- DC-3 (di cui 4 in disarmo)	»	12
	n.	44

Tale flotta nel corso dell'esercizio, operando su di una rete di km. 114.758 (più estesa del 22,9 % di quella del 1958), ha avuto il seguente impiego:

DC-7C	Km.	8.696.840	24,9 %
DC-6/DC-6B	»	12.567.093	36,1 %
Viscount 785	»	7.372.744	21,1 %
Metropolitan	»	3.783.534	10,9 %
DC-3	»	2.439.135	7,- %
	Km.	34.859.346	100,- %

così ripartito sui diversi settori di esercizio:

sulle linee intercont.	Km.	15.940.748	45,7 %
» » internaz.	»	11.990.451	34,4 %
» » interne	»	6.928.147	19,9 %
	Km.	34.859.346	100,- %

consentendo la realizzazione dell'attività sinteticamente riassunta nel prospetto a fianco.

Il numero dei passeggeri trasportati è così distribuito:

	Anno 1958	Anno 1959	Increm. %
Linee intercont.	72.613	95.383	+ 31,4
» internaz.	299.452	396.692	+ 32,5
» interne	285.081	357.569	+ 25,4
Totale	657.146	849.644	+ 29,3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEGLI ANNI 1958 E 1959

		Anno 1958	Anno 1959	% Incremento 1959-1958
Kilometri volati	n.	27.548.466	34.859.346	+ 26,5
Ore di volo	n.	77.582	94.585	+ 21,9
Passeggeri paganti	n.	657.146	849.644	+ 29,3
Passeggeri paganti	Pass./Km.	759.363.638	1.039.395.743	+ 36,9
Posti Km. offerti	n.	1.391.507.238	1.854.031.370	+ 33,2
Bagaglio a pagamento trasportato	Kg.	768.832	842.800	+ 9,6
Bagaglio a pagamento trasportato	tkm.	1.007.524	1.137.744	+ 12,9
Posta a pagamento trasportata	Kg.	2.624.582	3.325.062	+ 26,7
Posta a pagamento trasportata	tkm.	4.537.054	5.947.144	+ 31,1
Merci a pagamento trasportate	Kg.	6.052.670	8.658.703	+ 43,0
Merci a pagamento trasportate	tkm.	8.176.404	13.717.194	+ 67,8
Totale tonnellate Km. trasportate	tkm.	82.332.759	114.718.788	+ 39,3
Totale tonnellate Km. offerte su voli linea	tkm.	157.306.037	210.151.218	+ 33,6
Tonnellate Km. offerte compresi i noleggi	tkm.	158.734.556	211.580.471	+ 33,3
Coefficiente utilizzazione posti	%	54,6	56,1	+ 2,7
Coefficiente utilizzazione globale	%	52,3	54,6	+ 4,4
Sviluppo rete sociale al 31 - 12	Km.	93.394	114.758	+ 22,9

La relazione passa quindi a commentare l'andamento del traffico ed i risultati economici conseguiti sulle diverse linee; pone altresì in rilievo la regolarità dei servizi e fa un elogio al personale la cui produttività è aumentata in funzione di una migliore organizzazione aziendale e dei maggiori investimenti. Al 31-12-1959 la consistenza del personale aveva raggiunto le 4.726 unità.

Nel quadro del potenziamento dell'organizzazione, nel 1959 molti uffici sociali e di rappresentanza sono stati istituiti e nuove ed accoglienti agenzie dirette di vendita sono state aperte in Italia ed all'estero.

Accordi di traffico sono stati conclusi o rinsaldati con altre Compagnie di navigazione aerea. Rappresentanti della Società hanno partecipato a numerosi incontri internazionali di vario livello apportando il loro contributo di esperienza.

La collegata Società « ELIVIE » ha iniziato nel 1959 la sua attività di esercizio con elicotteri.

Dopo aver commentato i risultati economici conseguiti, la relazione fa presente che se l'andamento dell'esercizio 1959 ha avuto esito soddisfacente e gli sforzi fatti sono stati coronati da successo, è tuttavia necessario guardare all'avvenire con prudenza.

In conseguenza anche della introduzione dei getti la concorrenza si farà man mano necessariamente più vivace e l'esercizio della navigazione aerea richiederà investimenti sempre crescenti ed organizzazioni più complesse.

In relazione a questa situazione sono attivamente continuate nell'anno le trattative per una più stretta intesa di collaborazione con altre tre grandi Compagnie europee di trasporto aereo.

La relazione esprime infine un ringraziamento alle competenti Autorità ministeriali ed all'IRI per aver adeguatamente inserito tra i numerosi problemi di sviluppo anche quello dell'aviazione mercantile.

IL CONTO PROFITTI E PERDITE PER IL 1959 si compendia nelle seguenti cifre:

Proventi del traffico	L.	35.033.391.204
Proventi vari	»	825.165.529
Totale proventi	L.	35.858.556.733
Spese di eserc. e generali	»	31.863.135.033
Saldo	L.	3.995.421.700
Ammortamenti	»	3.843.023.362
Utile netto	L.	152.398.338

Nel **Conto Patrimoniale** la principale voce dell'« Attivo » riguarda la « Flotta » ed altre immobilizzazioni per L. 46.768.263.921; mentre al « Passivo » risultano di particolare rilievo le voci: « Capitale Sociale » per L. 20.000.000.000, « Fondo Ammortamenti » per L. 13.386.975.272 ed esposizioni verso « Istituti Finanziari » per L. 11.788.153.474.

In sede di Assemblea straordinaria il Consiglio di Amministrazione ha fatto presente agli Azionisti che, in relazione all'affermazione dei servizi eserciti ed alle promettenti prospettive del traffico, la Società ha predisposto un programma di ulteriore potenziamento ed ammodernamento della flotta. L'efficacia di tale programma, ai fini di una migliore produttività, è in funzione del tempestivo adeguamento dei mezzi in esercizio a quelli della concorrenza.

E' pertanto necessario accelerare l'impiego sulle rotte più impegnative degli aviogetti, maggiormente graditi dagli utenti, in luogo dei tradizionali aeromobili ad elica. Questi ultimi troveranno utilizzazione sulle linee dove non è possibile e conveniente impiegare reattori, o per altri servizi. I suddetti programmi di incremento della flotta prevedono, riassuntivamente, la graduale immissione in linea, entro i primi sei mesi del 1962, di 20 aeromobili a reazione, di cui otto di grande autonomia del tipo DC-8 e dodici a medio raggio del tipo « Caravelle ». Sei DC-8 e otto « Caravelle » sono stati già ordinati; per altri due DC-8 e quattro « Caravelle » sono state acquisite opzioni dalle Case costruttrici, da esercitarsi entro il corrente anno.

Per un primo gruppo di quattro DC-8 e quattro « Caravelle » le consegne sono già in corso e saranno completate entro il prossimo ottobre; i DC-8 con impiego sulle linee per New York e il Canadà, che pertanto risulteranno servite esclusivamente da reattori con frequenze intensificate, e i « Caravelle » sulle linee per Parigi e Londra, nonchè su quelle per il medio Oriente e per il Cairo.

Per le altre unità è prevista l'entrata in linea fra il 1961 e l'inizio del 1962; esse verranno impiegate per intensificare i servizi sociali sulle rotte intercontinentali ed internazionali, in modo da poter corrispondere alle crescenti esigenze dei traffici.

Collateralmente ai programmi di rinnovo della flotta è in corso il potenziamento della organizzazione aziendale, soprattutto nel settore commerciale e tecnico. Essa prevede l'istituzione, già in via di sviluppo, di numerose nuove agenzie ed uffici di produzione in Italia ed all'estero, nonchè il potenziamento dei servizi tecnici in generale.

In vista del prossimo trasferimento dei servizi dall'aeroporto di Ciampino a quello di Fiumicino, la Società ha disposto la costruzione su quest'ultimo di due attrezzatissimi fabbricati per ospitare l'uno il centro di addestramento del personale navigante e l'altro tutti i complessi impianti per un efficiente servizio di « catering ».

Presso l'aeroporto di Fiumicino verranno anche trasferite, insieme a tutti i servizi tecnici della Società, le officine di manutenzione e revisione.

Nel quadro dei provvedimenti necessari ad assicurare i mezzi occorrenti per l'esecuzione dei programmi innanzi esposti, l'Assemblea ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale da L. 20 miliardi a L. 25 miliardi mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni da offrirsi alla pari (L. 10.000 per azione) in opzione agli attuali azionisti;

b) la emissione di un prestito obbligazionario di L. 10 miliardi, della durata di 20 anni, fruttante un interesse del 5,50 % annuo.

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR HA SUPERATO LE SFIANCANTI ASPERITA' DEI COLLI PIRENAICI

CORSA SOLITARIA DELLO SVIZZERO GIMMI
NENCINI HA AUMENTATO IL VANTAGGIO SU RIVIÈRE

Pambianco secondo al traguardo di Luchon - La caduta di Imerio Massignan
Preoccupante «défaillance» di Baldini - Sempre vivace il sorprendente Battistini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luchon, 6

Sembra proprio che tutto proceda secondo gli schemi predisposti, ma bisogna dire subito che questi schemi si reggono su una esatta valutazione delle pedine (i corridori) e delle difficoltà che essi affrontano durante la lunga corsa. Ci riferiamo ovviamente ai piani degli italiani, che anche oggi sono perfettamente riusciti, e si sarebbe quasi tentati di dire, con una calcolata progressione. Ieri il gioco di squadra — e la sua personale potenza, senza dubbio — hanno condotto Nencini a indossare la Maglia gialla; oggi la medesima impostazione ha permesso al nostro leader di porre altro spazio fra sè e Rivière, l'unico — a quanto sembra — ormai in condizione di esercitare una certa minaccia alle nostre possibilità.

Rinviamo tuttavia un approfondimento di queste considerazioni — e di altre — al commento, e guardiamoci ora il film della tappa dal bel principio, anche se la fine è ormai nota a tutti.

Sotto un cielo bigio siamo partiti alle 11.45 da Luchon, con l'occhio alla prima fatica odierna (il leggendario Tourmalet). Qualche scatto, quasi per sgranchirsi le gambe, ma nessuno, almeno sulle prime, sembra seriamente intenzionato a impegnarsi. Così fino ai piedi del colle l'unico tentativo che abbia un qualche successo è quello di Defilippis e Pitelin, che riescono a staccarsi di quasi un minuto, ma sono ripresi poco prima di Pierrefitte-Nestalas.

Cominciamo l'ascesa del Tourmalet, con il gruppo compatto, guidato (e sorvegliato) da Nencini, Rivière, Anglade, Adriaenssens; man mano che si snodano i tornanti scocca l'ora della verità: così, mentre in testa restano una trentina di corridori, gli altri lentamente si staccano. Tra le «defaillances» più notevoli quella di Graczyk, Brankaert, ecc.

La vetta è già in vista, quando nel plotone di testa si opera uno scatto: lo svizzero Gimmi e l'italiano Battistini (il vincitore di ieri e la vera rivelazione, in fondo, di questo Tour) se ne vanno: Gimmi appare tuttavia più scattante, la sua pedalata più rotonda e potente e il tricolore resta indietro. Il Tourmalet vede primo Gimmi, seguito a 1 primo e 30 secondi da Battistini, mentre gli altri si sono ulteriormente sgranati: Nencini, Rivière, Pambianco — per citare i più interessati alla classifica — passano con altri otto corridori a 2'05"; un'altra pattuglia con il nostro Massignan a 2'15", una terza con Baldini a 2'50". Ci buttiamo a capofitto tra la nebbia lungo la discesa e mentre Gimmi prosegue solo, alle sue spalle — raggiunto Battistini — avviene un generale ricongiungimento. Lo svizzero — egli fa parte della squadra mista Svizzera-Lussemburgo — compie un'azione mirabile e si avvia sulle prime rampe dell'Aspin con 4 minuti e mezzo dagli inseguitori, vantaggio che si ridurrà di solo mezzo minuto in vetta al colle, dove passano poi tutti insieme velocisti e scalatori guidati da Nencini, Rivière, Baldini, Massignan e altri.

Chi ha più cuore — e fegato — in discesa se ne va: e questa volta la palma spetta a Pambianco e Mahè che escono dal plotone, raccolgono a volo il rifornimento ad Arreau e pigiano sui pedali in un disperato inseguimento di Gimmi. Ma non appena la strada si impenna alle falde del Peyresourde, mentre lo svizzero aumenta ancora il suo vantaggio (quasi 6 minuti), l'italiano e il francese sono inghiottiti da capo dal gruppo che procede compatto, scosso solo da una foratura di Nencini. Il nostro capitano, però, cambiata rapidamente la ruota rientra subito. Pambianco, che nella discesa aveva evidentemente ripreso fiato, opera qualche scatto sulle rampe del terzo colle della giornata e se ne va, assieme a Delberghe e a Van Den Borgh. Mancano 5 chilometri alla vetta e il vantaggio di Gimmi è diminuito a 4'50" sul «tris» degli inseguitori e a 6'10" sul gruppetto più consistente che sta dietro.

C'è a questo punto uno scatto di Nencini e nessuno tiene la sua ruota: in vetta al Peyresourde i passaggi avvengono in questo ordine: primo Gimmi, a 2'40" Pambianco, a 3'10" Delberghe, a 3'30" Nencini. Cinquanta secondi dopo passano tutti gli altri con Rivière e Anglade. La discesa — a parte una caduta del nostro Massignan — non ha praticamente storia e non cambia di molto le posizioni acquisite: Gimmi comunque corona con la vittoria la sua bella impresa, mentre Pambianco, Delberghe e Nencini seguono in un fazzoletto (da 1'51"a 2'27"). Sgranati via via gli altri.

E' stato dunque dopo il colle del Peyresourde che Nencini ha piazzato un primo colpo. Rivière lo ha accusato, ed è giunto al traguardo con un ritardo di 1'06". Non è molto, ma non è neanche poco. Il primo ad essere soddisfatto è stato Binda. «Bravo Gastone — ha detto sul traguardo — è stata la sua una corsa perfetta, un esempio di forza e di coraggio».

In effetti Gastone aveva sferrato una violenta offensiva non appena si era reso conto che le condizioni del suo avversario non apparivano troppo floride. Rivière aveva faticato sul Tourmalet e sull'Aspin per tenere le ruote e Gastone, osservandolo, si era reso conto che il momento per attaccare era giunto.

Scattava allora a 4 chilometri dalla vetta, a metà di una salita non visibile, certamente pedalabile. Scattava e resisteva Simpson. Scattava ancora, e nessuno era capace di tenere la sua ruota. Il resto è la cronaca spicciola dei secondi che lentamente Gastone guadagnava. Ma il Peyresourde era breve, la salita finiva ancora prima che Rivière accusasse, non tanto la fatica fisica, quanto lo sconforto per la sconfitta.

Ma anche nella discesa Rivière perdeva qualcosa, pur restando ben protetto dai suoi compagni. Perdeva 16", uno spazio di tempo irrisorio, che serviva però, a ristabilire la superiorità di Nencini, a confermare il suo dominio assoluto sulle strade che scendono a valle con curve pericolose.

Binda non faceva in tempo a fermare Pambianco, scappato su suo preciso ordine. ma alla fine, tracciando il consueto bilancio della situazione, il tecnico italiano era ugualmente contento di come fossero andate le cose. La squadra italiana aveva aggiunto altri quattrini al bilancio tutt'altro che disprezzabile, e Pambianco aveva risalito alcune posizioni in classifica, contribuendo ad aumentare le possibilità di una grande affermazione della squadra italiana.

Purtroppo mancava Massignan. Ma il suo compito era quello di restare, di controllare Rivière e di non lasciare neppure un attimo Nencini. Sarebbe arrivato certamente con Gastone, se il ragazzo di Valmarana non fosse caduto ai primi tornanti della discesa. Le contusioni non erano di una particolare gravità, ma il tempo perduto non poteva più dargliele nessuno.

Insomma la situazione è diventata ottimistica sotto molteplici aspetti. Vi era stato ieri sera una specie di sbandamento dopo la conquista della maglia gialla da parte di Nencini. Non erano nemmeno mancate le critiche alla sua azione. Oggi a Luchon, si ragiona in altri termini ,e si pensa pure che la maggiore efficienza della squadra potrà agevolare il cammino di Nencini nelle tappe che precedono le Alpi. Binda infatti non nasconde i pericoli della prova. La sua fiducia nei ragazzi, che dirige con abilità, non significa necessariamente la svalorizzazione degli avversari, i quali, ripetiamo, sono forti e nulla lasceranno di intentato per favorire Rivière, l'unico superstite di una squadra che fin dalla partenza da Lilla si dibatteva in un mare di difficoltà.

Preoccupa invece Baldini, arrivato ieri stanco e sfinito. La montagna finale lo ha demolito mettendolo in una posizione di fatica sconcertante ma che denuncia, nello stesso tempo, i limiti di quello che fu il campione dei professionisti su strada. Baldini, che si era difeso abbastanza bene sul Tourmalet e sull'Aspin, ha ceduto nettamente alle prime rampe del Peyresourde, raggiungendo Luchon in condizioni sconcertanti. E' questo l'unico neo della prestazione complessiva della Nazionale italiana, dal momento che Battistini ha avuto la sua parte di rilievo sul Tourmalet battendo, infine, allo sprint, la pattuglia che comprendeva Rivière ed Anglade.

Dei gregari, poco da dire. Hanno corso al risparmio, oggi. Saranno molto necessari domani, e fino al riposo.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) GIMMI (Svizz.-Luss.) che percorre la tappa Pau-Luchon di km. 161 in ore 5.4'10" (con l'abbuono 5.3'10"); 2) Pambianco (It.) a 1'51" (mezzo minuto di abbuono); 3) Delberghe (Fr.) a 2'26"; 4) Nencini (It.) a 2'27"; 5) Van Den Borgh (Ol.) a 3'13"; 6) Battistini (It.) a 3'33"; 7) Junkermann (Germ.), 8) Adriaenssens (Bel.), 9) Rohrbach (C. M.), 10) Planckaert (Bel.), 11) Anglade (Fr.), 12) Mastrotto (Fr.), 13) Rivière (Fr.), tutti col tempo di Battistini; 14) Massignan (It.) a 3'48"; 15) Manzaneque (Sp.) a 3'51"; 16) Geldermans (Ol.) a 4'28"; 17) Robinson (GB) a 4'39"; 18) Mahé (Fr.) s.t.; 19) Privat (Fr.) a 5'9"; 20) Simpson (GB) a 6'2"; 21) Otano (Sp.) a 6'41"; 22) Vermeulin (P.N.) s.t.; 23) Baldini (It.) s.t.

Eliminati, perchè giunti fuori tempo massimo: Sheil (GB) e Schoubben (Bel.). Ritirati: Janssens (Bel.), Nietsen (Ol.), Donicke (Germ.), Jaroszewicz (Germ.), Andrews (GB) e Genest (P.N.).

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI (It.)		57.23'40"
2) Rivière (Fr.)	a	1'38"
3) Adriaenssens (B.)	a	2'25"
4) Planckaert (Bel.)	a	8'14"
5) Junkermann (G.)	a	8'25"
6) BATTISTINI (It.)	a	8'33"
7) PAMBIANCO (It.)	a	10'44"
8) Rohrbach (C. M.)	a	11'16"
9) Anglade (Fr.)	a	12'29"
10) Mahé (Fr.)	a	14'23"
11) Mastrotto (Fr.)	a	15'07"
12) Geldermans (O.)	a	16'36"
13) Graczyk (Fr.)	a	17'06"
14) MASSIGNAN (It.)	a	17'36"
15) Simpson (GB)	a	18'32"
16) Darrigade (Fr.)	a	19'22"
17) BALDINI (It.)	a	19'26"
18) Gimmi (S.-L.)	a	20'17"
19) Van De Borgh (O.)	a	22'45"
20) Manzaneque (Sp.)	a	25'09"

MERCATO DEI CALCIATORI: NOVITA' ALLA TRIESTINA

Szoke al Brescia
Trevisan confermato

Numerose richieste per Fortunato e Puia - Radice e Taccola ancora in maglia alabardata?

Anche la Triestina è entrata nel vortice degli affari. Essa è stata assalita da facoltosi acquirenti, ancora alla caccia di elementi di valore per completare i quadri delle loro squadre. Telefonate e telegrammi pervengono in questi giorni alla direzione di via Macchiavelli da molte città d'Italia: Milano, Torino, Firenze, Roma. I giuocatori più richiesti sono Puia, Fortunato, Taccola, Szoke. Quindi il sodalizio alabardato si trova al centro di trattative e contatti — nonostante la calma apparente — alla cui conclusione si potrà arrivare tra qualche giorno.

Intanto è confermata la notizia della cessione di Lazlao Szoke al Brescia, sulla base di 10 milioni, più il diritto di scegliere in cambio un giuocatore. E' con dispiacere che il presidente Gallinotti ha dovuto aderire alla richiesta del Brescia, a sua volta sollecitato a viva forza dall'allenatore Giorgio Sarosi e dallo stesso Szoke, il quale si era presentato in direzione chiedendo questo trasferimento come premio di tanti anni di servizio per i colori alabardati, dal momento che il Brescia gli aveva fatto l'allettante offerta di 6 milioni per premio d'ingaggio. Ora, a un giuocatore che ha già 30 anni, la Triestina non era in grado di potergli offrire questa cifra; nè poteva rovinare i piani di Szoke. «Non neghiamo — ha dichiarato Gallinotti — il suo valido apporto a tutta la compagine che in lui ha trovato un vero trascinatore, un sostegno morale; ed è in riconoscenza dei suoi pregi morali e delle sue qualità tecniche, sempre ammirevoli, che noi abbiamo aderito, seppur malvolentieri, alla sua pressante richiesta, più che a quella del Brescia».

Dopo Szoke dovrebbero essere sul punto di partire anche Magistrelli e Mantovani, che la Triestina vuol lasciare al Milan in cambio di Peragalli e di Radice: il primo è offerto dallo stesso sodalizio milanese, il secondo invece è stato richiesto dalla Triestina. Le trattative per questo scambio sono tuttora in corso, con molte probabilità di andare in porto.

L'Udinese punta direttamente sulla coppia Puia-Fortunato, che gode la valutazione complessiva di 80 milioni. Secondo le solite «voci di corridoio», i nostri dirigenti avrebbero chiesto Menegotti più un conguaglio di almeno una cinquantina di milioni. Proprio nella giornata di ieri per questa coppia è entrata in lizza anche la Atalanta con buone offerte, che non possono non essere prese in considerazione. Quali siano, non ci è dato di sapere per il momento; ma è certo che se l'Udinese non accetterà le condizioni già prospettate, perderà il diritto di opzione.

Il Vicenza invece è interessato solo a Puia. Il giuocatore ha una quotazione molto alta. Comunque i dirigenti del Lanerossi, con un telegramma, hanno fatto sapere che sono disposti a iniziare trattative.

Anche la Roma ieri ha tempestato di telefonate fino a tarda notte la direzione alabardata dicendosi molto interessata a Puia e proponendo anche uno scambio con qualcuno dei suoi migliori elementi. Il Mantova fa pressione per avere Del Negro. Le sue proposte sono pure molto serie e verranno discusse.

Per quanto riguarda Taccola, dopo la decisione presa a Firenze da alcuni dirigenti alabardati con Giacchetti, direttore sportivo della Fiorentina, e cioè di cedere il giuocatore al miglior offerente, sembra che i dirigenti alabardati siano inclini ad assicurarsi il bravissimo centrattacco.

Intanto la Triestina doveva provvedere alla riconferma o meno di Trevisan e ieri sera il Consiglio direttivo, a pieni voti, ha ridato fiducia al bravo allenatore che nella scorsa annata ha portato la squadra alabardata alle soglie della Serie A. Con questa riconferma anche la campagna acquisti risentirà un notevole beneficio, in quanto l'allenatore ha fatto capire con quali elementi vorrebbe potenziare la squadra, che per la seconda annata è affidata alle sue cure.

La direzione sportiva della Fiorentina comunica che per l'eventuale cessione di Francisco Ramon Lojacono non è stato ancora raggiunto alcun accordo con nessuna squadra. «La questione della cessione di Lojacono — ha detto il direttore sportivo rag. Giachetti — è ancora molto incerta e la nostra società giungerà certamente a una soluzione soltanto se potrà ottenere valide pedine di scambio».

La direzione viola ha inoltre ufficialmente annunciato di aver acquistato il centravanti, oriundo, Eduardo Restivo del «Chacarita Junior» di Buenos Aires. Restivo, che sarà il numero nove dei viola per il prossimo campionato, è nato nell'Uruguay il 14 dicembre 1937 da genitori argentini figli di italiani. Nel campionato dell'anno scorso, nelle file del «Chacarita», Restivo ha segnato 29 reti in 32 partite.

Il Catania è sul punto di concludere il suo primo acquisto per la prossima stagione calcistica. Il commissario straordinario Marcoccio, dopo aver ottenuto sull'italo-argentino Piotti un'opzione che scade oggi, sta definendo con la Roma il passaggio nelle file catanesi dell'estrema sinistra Castellazzi.

Ormai escluso l'acquisto del terzino Gatti, riconfermato dall'Inter, il Catania spera di poter ottenere dalla società neroazzurra il mediocentro Tagliavini e un portiere da scegliere tra Pontel e Da Pozzo. Oggi il commissario Marcoccio si incontrerà con il vicepresidente juventino Giordanetti per trattare l'ex «spallino» Rossi e il terzino Garzena.

Il consiglio direttivo del Milan si è riunito per esaminare il bilancio consuntivo dell'annata e per abbozzare quello preventivo. Durante la riunione è stato pure fatto il nome del probabile nuovo allenatore rossonero. In via di massima, i dirigenti si sono orientati su Paolo Todeschini, il quale però attualmente occupa una carica nella FIGC.

Il Simmenthal Monza ha concluso una grossa operazione di scambio con il Messina, cui ha ceduto in comproprietà il portiere Breviglieri, la mezz'ala Fraschini e il centravanti Carminati. In compenso la società monzese, oltre a un conguaglio in denaro, si è definitivamente assicurata le prestazioni di tre messinesi: il portiere Colombo, il mediano Melonari e il centravanti Regalia. La squadra lombarda, che nel prossimo campionato partirà con la intenzione di puntare alla promozione in serie «A», dopo essersi assicurata la prestazione dell'allenatore Lamanna, già del Como, ha ingaggiato il terzino Ramusani, che fa parte dei P. O., e la mezz'ala Pistacchi, entrambi della Reggiana.

A. P.

Stasera l'assemblea dell'U. S. Triestina

Questa sera alle 20.30, nella sede di via Machiavelli 3, i soci della Triestina si riuniranno in assemblea per trattare il bilancio finanziario della Società.

A Barcellona, nel corso degli allenamenti per la «24 ore» motociclistica di Montjuich, il corridore italiano Fellavena, su Ducati 175 cmc., ha riportato la frattura al mascellare superiore in seguito a una caduta.

Non valida per il Totocalcio Dukla - Sportklub

Roma, 6

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che la partita Dukla Praga - W. Sport Klub, inclusa come 8.o pronostico nella scheda Totocalcio n. 45 del 10 luglio prossimo, non sarà valida agli effetti del concorso in quanto avrà svolgimento nella mattinata dello stesso giorno. Entrerà pertanto in colonna la prima partita di riserva, Belgrado - Banik Ostrava.

In un incontro di calcio disputato a Parigi, la Jugoslavia ha battuto la Francia per 5-4 (1-2). La partita era valevole come semifinale della Coppa d'Europa.

Don Bragg, il nuovo recordman mondiale nel salto con l'asta. Qui lo vediamo sulla pista di Palo Alto, dove l'atleta ha compiuto la sua formidabile impresa superando l'altezza di m. 4,806

CONCLUSO IL QUADRANGOLARE P.O. DI PUGILATO

A MUSSO LA COPPA
PER IL MIGLIOR ATLETA

Nino Benvenuti senza avversario anche ieri sera

Roma, 6

Il quadrangolare preolimpico di pugilato si è concluso questa sera al Palazzo dello Sport: come già ieri, molte sono state le defezioni. Lo stesso Benvenuti è stato costretto ad osservare un nuovo turno di riposo, in quanto anche il suo diretto avversario di questa sera, Parmeggiani, non era in grado di salire sul ring.

A causa, quindi, della mancata duplice esibizione del pugile triestino, campione d'Europa, la coppa per il miglior pugile delle tre serate complessive è stata assegnata al «piuma» piemontese Musso, apparso infatti il più meritevole fra quelli visti all'opera in questa selezione preolimpica.

L'incontro più interessante della serata è stato quello tra i «leggeri» Lopopolo e Brondi. La vittoria è toccata al primo, ma forse un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del match. I giudici però hanno assegnato il verdetto a Lopopolo per la sua maggiore aggressività e per il suo leonino coraggio.

I RISULTATI

Mosca: Franceschi b. Curcetti per forfait giustificato; Satta b. Vacca per squalifica al terzo tempo.

Gallo: Zamparini b. Terreni ai punti; Tocco b. Zurlo per forfait giustificato.

Piuma: Musso b. Mastellaro ai punti; Linzalone b. Silanos ai punti.

Leggeri: Lopopolo b. Brondi ai punti; Sabri b. Medda per forfait giustificato.

Welters: Benvenuti b. Parmeggiani per forfait giustificato; Rossi b. Magostino ai punti.

Welters leggeri: Brandi b. Piazza ai punti; Cipriani b. Orma per forfait giustificato.

Welters pesanti: Bossi b. Golfarini ai punti; Mazzinghi b. Galmozzi per forfait giustificato.

Medi: Napoleoni b. Tomasoni per forfait giustificato; Truppi b. Pautasso ai punti.

Mediomassimi: Saraudi b. Migliari per eccesso di peso; Favari b. Minarelli ai punti.

Massimi: De piccoli b. Masteghin ai punti; Turrini b. Penna per forfait giustificato.

IN GRAVE CRISI LA SEZIONE BASKET DELLA S.G.T.

LA DIFFICILE SITUAZIONE
ESPOSTA AL DELEGATO DEL CONI

Il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Francesco Faccanoni, ha inviato la seguente lettera al delegato provinciale del CONI, dott. Aldo Combatti:

«La presente breve lettera per comunicare ufficialmente la nostra impossibilità di finanziare le squadre di pallacanestro che dovrebbero partecipare ai prossimi campionati nazionali.

«Questa situazione si era aggravata negli ultimi anni e ci aveva costretti a rinunciare e far giocare le nostre squadre col nostro nome, ricorrendo ai noti abbinamenti commerciali prima con l'Arrigoni, poi con la Stock. Ora, nonostante numerosi purtroppo infruttuosi tentativi, non siamo riusciti a proseguire su questa via. La conseguenza è fin troppo chiara. Anche desiderando ardentemente riprendere le nostre squadre, non abbiamo i dieci milioni occorrenti.

«Non ci rimane che rivolgere un vivo appello di aiuto al CONI, perchè voglia intervenire per salvare, oltre che la nostra gloriosa tradizione, anche uno splendido vivaio di giovani atleti che frequentano con entusiasmo le nostre palestre».

Il testo della lettera non fa che ribadire la difficoltà della situazione creatasi in seno alla sezione cestistica biancoceleste. Lo scioglimento del contratto di abbinamento Ginnastica Triestina - Stock ha privato la sezione dei mezzi di sostentamento che le avevano consentito di svolgere l'attività negli ultimi tre anni. Ora la Ginnastica ha annunciato la sua impossibilità di riassorbire la sezione e si è appellata al CONI per essere aiutata. Pensiamo comunque che la soluzione del difficile problema risieda solo in un altro abbinamento. Pur comprendendo la serietà della questione, esprimiamo l'augurio che ci sia ancora qualche industriale triestino animato di spirito sportivo, capace di far coincidere i propri interessi commerciali con quelli sportivi.

«Notturna» a Montebello

Stasera rientrano Malapaga e Asso

Questa sera all'ippodromo di Montebello si avrà una riunione di trotto con inizio alle ore 20.45. Il programma comprende alcune corse di buona levatura, che vedranno il rientro dei forti «quattro anni» Malapaga e Asso. Questi due cavalli verranno pilotati da Antonio Pedrazzoni.

Asso affronterà nel Premio delle Giostre Cricco alla pari, mentre renderà venti metri a Tindari; dal canto suo, Malapaga dovrà guardarsi, nel Premio delle Contese, dall'ottimo Gigetto che riceverà dalla femmina venti metri sul doppio chilometro. La corsa di maggior interesse del convegno, sarà però il Premio degli Armigeri dove Jackson, Albore e Rombo renderanno un nastro a Illuso e Ariol, sulla distanza veloce.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Lizze:* Bionda, Forse, Erben. *Premio delle Sfide:* Zuccherino, Chinuccia, Uberta. *Premio delle Schermaglie:* Neopiave, Fremente, Tulipone. *Premio delle Giostre:* Asso, Cricco, Tindari. *Premio delle Contese:* Malapaga, Gigetto, Mariposa. *Premio degli Armigeri:* Jackson, Albore, Illuso. *Premio delle Tenzoni:* Podarce, Ragno, Caribon.

Sorteggio per le partite del Trofeo Hausbrandt

Domani alle ore 20, nella sede della Pallacanestro Hausbrandt, via della Borsa 1, alla presenza dei rappresentanti delle società partecipanti, verrà effettuato il sorteggio delle partite della fase di «qualificazione» del torneo interregionale a eliminazione diretta, Trofeo Hausbrandt.

Regate a Muiden

Quarto l'Aretusa nella seconda prova

Muiden (Olanda), 6

Il danese A. Birch ha vinto la seconda gara delle regate veliche di Muiden, ultima prova preolimpionica e campionato mondiale non ufficiale per la classe «dragoni». Il suo connazionale, Th. Warrer, vincitore delle gare di ieri, mantiene il primo posto in classifica generale. L'italiano Sorrentino è giunto quarto nella gara odierna.

Ecco la classifica generale dopo le due gare: 1) Lil (Th. Warrer), Danimarca; 2) Tipto (Bernysen), Danimarca; 3) Chok (Birch), Danimarca; 4) Maj Britt (Holm), Danimarca; 5) Eva (Andersen), Danimarca; 7) Aretusa (Sorrentino), Italia; 8) Wonne (Schuchmann), Germania.

Premiazione dei vincitori del torneo juniores di tennis

Nella sede del T.O.T. sono stati premiati ieri sera i vincitori del torneo juniores. Assente il presidente del sodalizio, dott. Bassani, i premi sono stati consegnati dal direttore sportivo Oscar de Ebner. Ai giovani Cortivo e Tarabocchia, vincitori rispettivamente del singolare maschile e del singolare femminile, sono state consegnate due artistiche coppe messe in palio dai soci, mentre ai vincitori del doppio maschile, Cortivo-Kotzmann, e del doppio misti, Cortivo-Boccasini, sono state consegnate delle medaglie.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Nessuno si aspettava il trionfo di Rio Marin

All'Arcoveggio Crevalcore conferma di essere in stato di grazia - Oro del Reno continua a mietere allori

A chi lo aveva trascurato al giuoco dimenticando in un sol momento tutto il suo glorioso passato, Rio Marin ha impartito una lezione anche superiore a quella inflitta ai suoi avversari in pista. Va bene, 63 kg. sono un peso notevole, ma Rio Marin è sempre un cavallo di prim'ordine, che non difetta certamente di classe nè di temperamento.

Eppure alla vigilia del Premio d'Estate (3 milioni, due chilometri da percorrere) i milanesi hanno trascurato completamente il figlio di Traghetto e Cira, dato nientemeno che a cinque contro uno ai picchetti. Al prestante sauro della «Mantova», veniva preferito Toukaram, un fondista di indubbie qualità, che però poteva benissimo trovare (e così infatti è stato) troppo breve per le sue attitudini il percorso di duemila metri. Anche le due femmine Turina della «Dormello Olgiata», e Tana, le quali potevano contare su un peso minimo, erano preposte dagli allibratori a Rio Marin.

Invece tutte le previsioni sono andate all'aria, e Rio Marin, montato con molta disinvoltura da Silvio Parravani, dava scacco matto ai favoriti, dopo una magnifica corsa di testa. Infatti Rio Marin, balzato con decisione al comando subito dopo il «via», non si è lasciato intimidire da un tentativo di Toukaram, che era costretto a mollare la presa entrando nella dirittura d'arrivo. Il figlio di Traghetto, doveva poi guardarsi da un ficcante allungo del «tre anni» Orson che, dopo il cedimento di Toukaram, era stato lesto a sostituirlo nell'attacco al battistrada; ma anche questo tentativo era vano. Sul palo Rio Marin aveva ancora una buona lunghezza di vantaggio sul coraggioso «tre anni», confermando la sua spiccata adattabilità alle corse sul doppio chilometro. Più staccato arrivava il favorito Toukaram, apparso svogliato e privo di mordente nella fase decisiva.

Altri tre milioni in palio, questa volta in campo trottistico, nel Premio Bologna, che all'Arcoveggio ha richiamato in pista i più forti cavalli del momento. In questa prova Tornese e Icare IV dovevano rendere venti metri sulla distanza dei due chilometri e mezzo ad un terzetto di indigeni composto da Crevalcore, Nievo ed Erro. Confermando l'attuale suo splendente momento, Crevalcore ha vinto con una media abbastanza significativa. Su quella distanza, e con un terreno reso pesantissimo dall'abbondante pioggia caduta, l'1.21.2 va accettato alla stregua di un ragguaglio di valore. La nuova vittoria di Crevalcore è coincisa con la... nuova battuta di arresto di Tornese, che ha dimostrato come sia difficile rendere dei metri a cavalli che possono vantare di averlo battuto anche alla pari. Dopo le imprese primaverili di Nievo e Ledro, è venuta questa doppietta di Crevalcore ad interrompere la lunga serie di successi del sauro di Brighenti.

Tornese ha dovuto abbassare bandiera per due volte consecutive davanti alla ritrovata vena del morello dall'occhio di fuoco. Crevalcore, che a Bologna è di casa (tutto per l'allievo di Baldi e «tifo» degli emiliani), si è imposto nel finale piegando di precisione Erro, che tuttavia sta attraversando un periodo di eccezionale vena. Trionfo di due «ex mangelliani», dunque, nel Premio Bologna.

Poca fortuna per Tornese, che non ha tentato nemmeno nel finale la sua carta. Lasciatosi imbrigliare all'inizio da Icade IV, il sauro di Brighenti non è riuscito più a rimontare, anche perchè il francese di Baroncini lo ha elegantemente «curato», e ciò per facilitare il compito a Erro, che come si sa corre per una scuderia dello stesso Baroncini.

Icare IV è giunto fino al sediolo di Crevalcore, che seguiva dalla partenza Erro, poi alla distanza ha cominciato a cedere, ma Tornese non ha saputo approfittarne. Così, mentre nel finale Crevalcore attaccava Erro e lo costringeva alla resa, Nievo completava il trionfo dei cavalli del primo nastro, giungendo terzo dietro ai due protagonisti. Per Tornese l'unica soddisfazione era quella di battere Icare IV per la quarta moneta, e diciamolo francamente che è stata una ben magra soddisfazione.

Se a Bologna il prestigio di Tornese ha ricevuto in questi tempi due fieri colpi, a Montebello c'è un cavallo che continua a vincere a ripetizione. A parte la parentesi della domenica trascorsa (terzo, dietro Henribote e Dulia) Oro del Reno sta mietendo allori in continuità.

Anche domenica il cavallo di Belladonna ha colto l'ormai... abituale affermazione. E' stata, sì, una vittoria più stentata delle precedenti, che ha fatto pensare ad una condizione non troppo ideale del sauro, ma nondimeno è stata ottenuta al termine di una corsa non priva di difficoltà, e che ci ha dimostrato come Oro del Reno abbia qualità di combattente di razza. Bisognava rendere trenta metri a due velocisti della taglia di Perugino e Arpione, e per far ciò era necessario non dormire sugli allori ma mettersi in caccia presto E Oro del Reno, dopo seicento metri di corsa, era già all'esterno per non concedere troppa confidenza ai due veloci fuggitivi.

Percorrere un chilometro allo esterno, crediamo non faccia piacere a nessuno, dimodochè se Oro del Reno è arrivato al traguardo, vittorioso ma piuttosto provato, ciò è giustificabile, visto il tipo di corsa che egli ha dovuto intraprendere.

Ancora un bravo dunque allo allievo di Belladonna, ma una menzione vada pure ad Arpione, che ha contrastato fino all'ultimo il successo al campione di Montebello.

Ger.

Ciclismo

Dieci esordienti giuliani al campionato triveneto

Domenica prossima, a Trento, si svolgerà la seconda edizione del campionato triveneto esordienti, per il quale, la Commissione tecnica regionale dell'U.V.I. ha designato i dieci giovani che rappresenteranno la Venezia Giulia. Essi sono: Battistutta Domenico (Coppi-Hausbrandt Trieste), Belle Claudio e Sergio Vatta (Bartali-Primo Rovis Trieste), Salvaro Renato (CRDA Monfalcone), Miani Silvano e Portelli Luciano (Ciclistica Fornara di Ronchi), Favaro Gerardo e Vittori Roberto (Fausto Coppi Udine), Giorgi Giancarlo (Ciclistica Stefanutti di San Vito al Tagliamento) e Gregori Silvano (Ottavio Bottecchia di Pordenone). Riserva: Pessotto Pietro (Ciclistica Sacilese).

Alla manifestazione figurano rappresentati quasi tutti i sodalizi della regione, con i loro migliori elementi, diversi dei quali, come Battistutta e Salvaro, conoscono già la strada del successo. Indubbiamente la prova di Trento non accorda ai nostri regionali che scarse possibilità di vittoria, poichè essi dovranno affrontare i più forti esordienti veneti, diversi dei quali, come Bruzzoletto, Zanata, Baldissini e Marcolongo, hanno già vinto sulle strade di casa nostra. Comunque, i regionali prescelti hanno qualche probabilità di riuscire bene. Dovranno però fare blocco, e soprattutto non attendere, per produrre lo sforzo più intenso, di arrivare al segnale dell'ultimo chilometro, in quanto — e lo abbiamo visto proprio a Trieste — sono parecchi i veneti in possesso di notevoli doti di velocità.

Torneo di tennis al CMM

I favoriti superano il secondo turno

Nella seconda giornata del torneo del C.M.M. per terza categoria fino a + 15.2 e non classificati, tutti i favoriti hanno superato con relativa facilità gli ostacoli che hanno incontrato sul loro cammino. Oggi farà il suo esordio la specialità del doppio misto, mentre il singolare maschile e quello femminile vedrà la disputa di incontri valevoli per i quarti di finale, e il doppio maschile entrerà negli ottavi di finale.

IL DETTAGLIO. *Singolare maschile:* Grusovin b. Candotti 6-1, 6-3; Gnetti b. Zennaro 6-2, 6-3; Cortivo b. Rossi 6-3, 8-6; Costa b. Mioni 6-1, 6-3; Tommasini b. Bradaschia 6-3, 6-2; Gallo b. Bianco 6-2, 6-2; Valenti b. Antonini 6-1, 6-4; Segrè G. b. Gattegno 6-1, 6-0; Mircovich b. Marcuzzi 6-2, 6-0; Presel b. Cressi F. 6-0, 6-2; Desenibus b. Monti 6-3, 6-2; Valenti b. Dorsini 6-1, 6-0; Gandini b. Scozzi p. r.; Petrobelli b. Gandini 6-0, 6-2. *Singolare femminile:* Boccasini b. Bertasso 6-3, 6-3; Colummi b. Dudine 6-2, 6-0; Kostoris b. Pagan 6-0, 6-1. *Doppio maschile:* Kotzman-Cortivo battono Stauber-Pacorini 6-1, 6-2; Costa-Valenti b. Saba-Tabacco 6-0, 6-3; Veos-Stein b. Rossi-Wabitsch 3-6, 6-4, 6-0; Toffolutti-Dorsini b. Bianco-Mayer 6-2, 6-0; Bonivento-Gattegno b. Hauser-Antonini p. r.; Grusovin-Mircovich b. Marcuzzi-Monti p. r.; Segrè G.-Segrè M. b. Vidulli-Gandini 6-2, 6-3; Kotzman-Cortivo b. Stauber-Pacorini 6-1, 6-2.

John Thomas ha dichiarato che osserverà tre settimane di riposo per guarire dello stiramento muscolare riportato recentemente, Come è noto, John Thomas, che è la maggiore speranza americana per le prossime Olimpiadi, ha stabilito giorni or sono il nuovo primato mondiale nel salto in alto con metri 2,228.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INDIRETTO APPOGGIO DI MOSCA ALLA POLITICA ESTERA AUSTRIACA

KRUSCEV ATTACCA L'ITALIA CON UN MINACCIOSO DISCORSO DA KLAGENFURT

«Avvisate i vostri vicini che stanno scherzando col fuoco» - L'accenno alle basi di missili - Bruscamente anticipato il ritorno a Vienna del Premier dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO
Graz, 6

Oggi, alle ore 13, da Klagenfurt, a pochi chilometri dalla frontiera di Tarvisio, il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha sparato una «bordata» contro le alleanze militari italiane e contro la «presenza di rampe straniere per il lancio di missili nel Nord Italia». Egli ha rilanciato gli attacchi previsti e scontati dicendo testualmente: «Se tali rampe sono state installate allo scopo di essere impiegate contro i paesi socialisti, ciò rappresenterebbe una chiara infrazione della neutralità austriaca. Credo di non rivelare nessun segreto militare dicendo che basi militari americane con rampe per il lancio di missili si trovano stazionate, da qualche tempo, nelle vicinanze della vostra frontiera con il Sud e sono puntate in direzione dei paesi dell'Est e dell'Unione Sovietica. Noi siamo molto lontani dall'avere il desiderio di turbare le relazioni fra l'Austria e la Italia, siamo anzi per un miglioramento dei rapporti fra i due paesi. L'Austria però non deve rimanere indifferente se alle sue frontiere stazionano basi militari «straniere» e rampe per il lancio di missili. Nel caso queste armi dovessero venir impiegate contro i paesi socialisti e l'URSS, risulterebbe chiaramente infranta la vostra neutralità. Secondo il mio parere, l'Austria dovrebbe in tal caso adottare questa regola: «Quando il vicino gioca con il fuoco bisogna stare all'erta e non vergognarsi di dargli il buon consiglio di non giocare con il fuoco».

Agli austriaci Kruscev ha detto oggi «chiaramente» che la posizione sovietica contro le alleanze occidentali deve essere anche la loro. Quel giorno che dalle basi «straniere» installate in Italia dovesse partire un missile, l'URSS, confirmataria del trattato che garantisce la neutralità austriaca, riterrebbe come non rispettata la clausola della neutralità e porrebbe «sotto protezione» il territorio austriaco.

Kruscev ha così proseguito nel suo discorso: «Nel corso dei colloqui svoltisi in Austria si è sollevata qualche voce per dire: «Kruscev parla di problemi internazionali, noi però siamo paese neutrale e perchè dovremmo occuparci della grande politica?». Questo punto di vista non è giusto, la neutralità non è una catena montagnosa che possa isolare dal mondo esterno. La lotta per la pace riguarda tutti i popoli. Se in questa lotta si rimane neutrali può scoppiare un nuovo conflitto che rappresenterebbe una tremenda catastrofe per tutti. L'Austria come paese neutrale può far molto per il rafforzamento della pace in Europa».

Il discorso del Primo Ministro sovietico è un nuovo suggello alle note tesi più volte enunciate. Da Mauthausen e da Salisburgo egli ha parlato contro la Germania di Adenauer, da Klagenfurt era da attendersi un attacco contro le «truppe americane stazionanti in Italia». Il suo discorso odierno è apparso in certi ambienti di qui un sostegno indiretto alle tesi irredentistiche dei nazionalisti dell'Alto Adige, i quali sostengono che una riannessione dell'Alto Adige all'Austria trasformerebbe in «zona neutrale» questo punto strategico della N.A.T.O. nell'Italia settentrionale che funziona da «trait d'union» militare fra l'Italia e la Germania.

A Vienna le dichiarazioni fatte oggi da Kruscev in Carinzia hanno creato «viva preoccupazione» negli ambienti governativi, quantunque sostanzialmente non portassero nulla di nuovo.

Kruscev continua a rimanere sibillino nelle sue «sparate». Come rimane sibillino il motivo del suo improvviso ritorno a Vienna avvenuto alle ore 0.30 di questa notte, da Graz. Secondo il programma ufficiale egli sarebbe dovuto rientrare nella capitale soltanto nel pomeriggio di domani.

Quali possono essere i motivi di questo rientro fuori programma? L'ufficio d'informazioni sovietico ha fatto sapere questa notte che domani alle 18.45 Kruscev parlerà dalle antenne della televisione austriaca per i «cari austriaci». E, la preparazione di questo importante discorso potrebbe essere una delle cause del rientro.

Si sostiene inoltre in questi ambienti giornalistici che da Mosca è arrivata a Vienna «molta posta» per il Primo Ministro e che egli sembra desideroso di conoscerne il contenuto. Nuove tensioni interne al Cremlino? Terza versione qui accreditata è che Kruscev si sia stancato più del necessario durante il suo faticosissimo viaggio attraverso le province austriache e che il medico gli abbia consigliato di «evitare il superfluo» e di rientrare a Vienna. Sedici ore intere del suo programma sono state comunque depennate.

Le trattative economiche bilaterali a Vienna non hanno ancora prodotto l'accordo desiderato e i tecnici che le conducono sono giunti al «punto morto» che richiede, per la soluzione, un intervento dall'alto. Kruscev forse tiene per sè questo «bonbon finale» della sua visita in Austria.

Al banchetto offerto oggi a Klagenfurt in occasione dell'ospite sovietico dalla Regione carinziana, il Presidente regionale Wedenig ha presentato a Kruscev un magnifico fucile da caccia, omaggio della Regione (i migliori fucili da caccia dell'Austria sono prodotti a Ferlach, presso Klagenfurt). Il Primo Ministro sovietico l'ha subito guardato con attenzione e poi ha detto: «Ma come, io vengo in Austria per predicare il disarmo e ricevo in regalo un fucile! Come devo interpretare questo gesto?». Wedenig ha risposto scherzando: «Speriamo comunque che non lo impieghi per sparare contro di noi». E Kruscev di rimando: «No, io non ho mai sparato contro esseri umani, eccezion fatta per i tempi di guerra, e in questi casi non si sa mai se si colpisce o no».

In Carinzia il Primo Ministro sovietico ha avuto oggi la occasione di osservare per la prima volta i «bikini» occidentali e, a quanto sembra, la cosa non gli è dispiaciuta. E' accaduto mentre percorreva la costa del lago di Wörth tra Villaco e Klagenfurt. Diecine e diecine di ragazze in bikini, per la maggior parte bionde, si erano portate lungo il ciglio della strada per vedere l'ospite. Alcune indossavano addirittura il superbikini, cioè a dire un indumento di poco superiore ad un fazzoletto. Kruscev e sua figlia Elena guardavano le ragazze con molto interesse. Come noto il Premier sovietico espresse la sua disapprovazione per il Can Can che gli venne esibito a Hollywood, ma dall'espressione della sua faccia era assente oggi qualsiasi segno di riprovazione.

Una delegazione delle «mogli e delle madri austriache che hanno famigliari ancora prigionieri in Russia» ha inviato oggi uno scritto alla signora Nina Petrovna Krusciova, la quale ha fatto sapere subito di averlo ricevuto. La lettera, firmata Emilia Schreiber, dice testualmente: «Ci rivolgiamo a lei perchè è la consorte di un grande uomo nelle cui mani si trova la nostra sorte. Inviamo queste note alla moglie e madre che vive accanto a Kruscev e che conosce i suoi momenti buoni nei quali può essere umano. Perciò preghiamo lei di impiegare alcuni minuti di queste ore tranquille per spendere a nostro favore una buona parola. Kruscev con un colpo di penna può soddisfare la richiesta della moglie. Restituisci alle mogli e alle madri austriache i loro uomini. Esse hanno atteso e sofferto a lungo, hanno pianto per troppe notti e hanno pagato senza averne la colpa. Restituiscici i prigionieri. Siamo certe che il suo buon cuore di madre non può ignorare l'indicibile sofferenza di mogli e di madri che amano e che lei troverà le giuste parole con suo marito. Lasci che la felicità che lei ha avuto nella sua vita familiare giunga anche a quelle donne austriache i cui mariti e figli si trovano da quindici anni in prigionia».

All'arrivo a Graz, stasera Kruscev è disceso dall'automobile, in piazza della stazione, e invece di entrare nell'hotel Danieli, come voleva il protocollo, ha fatto il giro della piazza mischiandosi alla folla (circa 4000 persone), seguito affannosamente dal generale Sacharov, capo del servizio sovietico di sicurezza, e da una schiera di giornalisti e fotografi. Il Governatore civile della Stiria, Krainer, che l'aveva accompagnato dai confini del territorio stiriano, è rimasto fermo davanti all'albergo. Dopo aver compiuto il giro, tutt'intorno alla piazza, Kruscev e il suo seguito hanno fatto l'ingresso nell'albergo.

Il Borgomastro di Graz, Scherbaum, che ha salutato il Capo del Governo sovietico davanti all'hotel Danieli, gli ha donato uno splendido servizio di bicchieri lavorati con incisioni di motivi della Stiria. Kruscev ha domandato se i bicchieri servono per la wodka o per il vino. Gli è stato risposto, con un sorriso: «Innanzitutto per slivovitz (acquavite di prugne) schietto».

Si viene intanto a sapere che il Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dello URSS, Kosygin, e il Ministro degli Esteri, Gromiko, sono ritornati a Vienna prima del termine previsto, per continuare le conversazioni.

Bruno Tedeschi

Su invito di Gronchi

ELISABETTA IN ITALIA nella primavera del '61

Roma, 6

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri comunica: «La Regina Elisabetta d'Inghilterra e S.A.R. il Duca di Edimburgo hanno accettato con vivo piacere un invito del Presidente della Repubblica italiana di recarsi a Roma in visita di Stato nella primavera del 1961».

Precipita nell'Atlantico un dirigibile americano

New York, 6

Le autorità costiere americane rendono noto oggi che un dirigibile della Marina militare, levatosi in volo per prendere parte alle ricerche di un panfilo sperdutosi in mare mentre partecipava alle regate delle Bermude, è precipitato nello Oceano Atlantico, al largo della costa del New Jersey centrale, a circa 30 miglia da Atlantic City. A bordo del dirigibile — un aeromobile del tipo «non rigido» — erano 22 uomini.

Il dirigibile — che, a quanto risulta, è la più grande aeronave del suo tipo esistente nel mondo — non è affondato ma galleggia sull'Oceano. Il suo nome ufficiale è «Z P G 3 W». La portaerei «Essex» è giunta nelle immediate vicinanze del relitto galleggiante e sta prendendo a bordo gli uomini del dirigibile. Fino a questo momento 4 persone sono state già salvate.

Un colloquio di Brosio al Dipartimento di Stato

Washington, 6

Il tentativo appena velato di Nikita Kruscev, di incitare l'Austria contro l'Italia viene considerato, oggi a Washington, come un altro espediente del Primo Ministro sovietico, inteso a introdurre un cuneo fra le Nazioni del mondo libero.

I ripetuti rilievi di Kruscev sulla neutralità austriaca e le sue affermazioni circa il rispetto o no, da parte sovietica, della neutralità stessa qualora le basi di missili in Italia dovessero essere usate contro i paesi comunisti hanno attirato l'attenzione dei diplomatici di Washington.

Fonti qualificate precisano che l'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti Manlio Brosio ha sollevato oggi la questione in un colloquio avuto col Sottosegretario americano per gli affari europei Foy Kohler.

Nessun particolare è stato rivelato sul colloquio Brosio-Kohler, che è stato il terzo nel giro delle ultime tre settimane. Dopo le due precedenti visite al Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore italiano dichiarò di aver esaminato col Sottosegretario americano la situazione europea alla luce della fallita conferenza parigina al vertice e dall'abbandono da parte delle delegazioni comuniste delle trattative ginevrine in materia di disarmo.

Frattanto Wilfried Platzer, rappresentante diplomatico austriaco a Washington, ha fatto presente di non aver ricevuto istruzioni da Vienna di discutere col Dipartimento di Stato le affermazioni fatte da Kruscev in Austria.

SIR CLARKE DIVORZIA per adulterio della moglie

Londra, 6

Sir Ashley Clarke, ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, ha domandato il divorzio da sua moglie Virginia. La richiesta, motivata con l'adulterio della moglie, è apparsa nella lista della Corte dei divorzi londinese nei casi in cui la parte citata non fa opposizione. Sir Ashley nomina come «co-respondent» nell'adulterio il signor David Graig, direttore della sede romana di una società di navigazione aerea britannica.

I Clarke si sposarono nel 1937. Lady Virginia, da ragazza era semplicemente Miss Virginia Bell, e veniva dagli Stati Uniti, da New York. Prima di andare a Roma, ha lavorato a Londra nella sezione teatro Victoria And Albert Museum. Lady Virginia ha 40 anni. Sir Ashley, che è ambasciatore a Roma dal '53, ha 57 anni, entrò nel servizio diplomatico a 35 anni ed è stato a Budapest, Varsavia, Istanbul, Tokio, Lisbona e Parigi. Sposò Miss Bell in Giappone.

UN DISCORSO DEL GENERALE IN NORMANDIA

De Gaulle risponde al leader algerino

Rimane sempre aperta la porta alle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

De Gaulle ha risposto a Ferhat Abbas già al primo giorno del suo viaggio in Normandia. Nei vari paesi toccati, il Generale ha parlato dell'Algeria, ma il dialogo con il FLN è stato ripreso a Saintlo, dove egli è arrivato in serata, dopo una sosta a Cherbourg.

Lo folla aspettava il tema fondamentale: l'Algeria. E dell'Algeria, finalmente, De Gaulle ha detto: «La Francia è in lotta per risolvere la questione algerina, per la pace in Algeria. Io vi dico che siamo in lotta per raggiungere la pace e poi un periodo di tranquillità e poi la libera scelta del loro destino da parte degli algerini. E io credo che essi sceglieranno una unione stretta e feconda con la Francia». Come si vede, questa frase (che fu interrotta da una grande ovazione popolare allorchè il Generale ha pronunciato la parola pace), riporta la soluzione del problema a una posizione che pareva essere stata abbandonata da De Gaulle, prima dell'incontro di Melun. Insomma, non solo De Gaulle ristabilisce in tre «stazioni»: cessate il fuoco, periodo di assestamento, referendum il «calvario» della popolazione algerina, ma rilancia l'idea di una Algeria che dovrebbe far parte della Comunità. A Ferhat Abbas che ieri ha detto di aspettare da De Gaulle un gesto per poter far riprendere la via di Parigi ai suoi emissari, De Gaulle ha detto: «A coloro che ritardano la soluzione del problema algerino, io dico che hanno torto. Quello che noi vogliamo, debbono volerlo anche loro e perciò non spetta che a loro di far smettere i combattimenti e gli attentati che continuano».

Stelio Tomei

Il sovrano di Thailandia, Bumibol, all'arrivo a Washington in visita ufficiale. La foto ritrae il giovane re nell'automobile presidenziale insieme a Eisenhower. Bumibol è accompagnato dalla giovane consorte Sirikit nel suo viaggio negli Stati Uniti

---

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Ike accusa i democratici di aver sabotato la difesa U.S.A.

Cinque bilanci su otto dell'amministrazione di Eisenhower sono stati decurtati ad opera dell'opposizione - Le prospettive di pace nel mondo

DAL NOSTRO INVIATO
New York, 6

Dopo sette settimane che il Presidente Eisenhower non teneva più alcuna conferenza stampa, si è finalmente avuta stamane alla Casa Bianca la ripresa del contatto con i giornalisti. Eisenhower è apparso a tutti in ottima forma fisica. Ha sfoderato un sorriso, una cordialità e un buonumore davvero insoliti, che hanno in parte disarmato i rappresentanti della stampa, desiderosi di sottoporre il Presidente ad un fuoco di fila di domande imbarazzanti. Eisenhower le ha abilmente evitate.

Su due soli punti importanti egli si è aperto e dilungato. Ha criticato acerbamente quella che secondo lui è un'intollerabile inframmettenza nella campagna elettorale ed ha aggiunto che nessun uomo politico americano, sia che appartenga al partito democratico o al repubblicano, si sarebbe permesso di intervenire nelle vicende interne sovietiche, esprimendo giudizi o apprezzamenti sui «leaders» di Mosca.

Il secondo punto riguardava Nelson Rockefeller. Pur dicendo bene e mostrando riguardo per la persona del Governatore di New York, il Presidente Eisenhower ha detto che le sue critiche alla politica estera del Governo erano ingiustificate e infondate, soprattutto quelle che riguardavano il potenziale militare degli Stati Uniti.

Egli ha ricordato che dal 1953 ha presentato otto bilanci al Congresso e che di questi ben cinque sono stati decurtati dai congressisti e soltanto tre sono riusciti a passare senza tagli, anzi con qualche aumento necessario. Il Presidente ha lasciato intendere, toccando un tale delicato tasto, che proprio coloro che adesso muovono critiche ed appunti al Governo di Eisenhower sono stati quelli che hanno con più severità operato le riduzioni, ossia i democratici, che oggi per ragioni puramente elettorali danno addosso al Governo, invece di battersi il petto.

Un tasto anch'esso delicato è stato toccato dal Presidente suo malgrado, poichè era chiaro che non desiderava parlarne. Il capo della maggioranza, senatore Lyndon Johnson, aveva detto che non era affatto improbabile che i comunisti avrebbero creato una base per sottomarini nell'isola di Cuba. Una tale minaccia non poteva non formare oggetto di pressanti domande dei giornalisti ed Eisenhower. Egli ha accettato il tema e lo ha trattato con molta abilità. Ha detto che una tale probabilità dovrebbe essere scartata a prima vista, ma che tutto era possibile oggigiorno. Comunque, se un tale caso si dovesse presentare gli Stati Uniti prenderebbero quei provvedimenti che i loro interessi esigono. Sul resto della situazione generale dell'isola, Eisenhower non ha voluto parlare.

Il Presidente ha anche taciuto sull'altro argomento delle confische fatte dal Governo dell'Avana delle proprietà americane. Il suo silenzio ha dato la sensazione che ancora il Governo di Washington non avesse fissato la linea politica da seguire nei confronti del regime di Fidel Castro e che in tale merito proseguiva le consultazione con i Governi dei Paesi dell'America Latina. Ha infatti accennato agli impegni che concernono la mutua difesa delle Nazioni americane. Ed a tale proposito ha tenuto a ribadire un concetto già espresso più volte dal Dipartimento di Stato e che tende a differenziare il popolo cubano dal regime di Fidel Castro, i cui eccessi sono tali da renderlo sospetto alle democrazie.

Il Presidente ha poi parlato di argomenti interni. Ha detto che egli non si manterrà nè estraneo nè neutrale alla lotta elettorale che si svolge negli Stati Uniti e che va appassionando il popolo americano. Egli prenderà la parola la sera del 26 luglio a Chicago, il giorno dopo l'apertura della convenzione repubblicana.

In quella circostanza dirà il suo pensiero sul futuro del partito. Il giorno successivo parteciperà al «breakfast» dei «leaders» repubblicani. A questo punto egli si è soffermato sui compiti che aspettano il suo successore, dicendosi pronto sin da questo momento a mettersi a sua disposizione per renderlo padrone dei grandi problemi esteri ed interni, di cui si dovrà occupare. Egli gli metterà a disposizione anche il suo archivio personale perchè abbia tutte le informazioni utili e necessarie ad assolvere il suo incarico.

Prima di chiudere la conferenza stampa Eisenhower ha fatto un vago accenno alla situazione internazionale, dicendo che gli Stati Uniti sono sempre disposti a intervenire in riunioni tali che offrano una garanzia di utilità e che egli non rinuncia a sperare che si possa trovare una via per giungere alla cessazione degli esperimenti atomici.

Stasera la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Eisenhower ha deciso di ridurre di 700.000 tonn. la quantità di zucchero cubano che gli Stati Uniti si proponevano di importare entro il 31 marzo 1961.

In una dichiarazione pubblicata dalla Casa Bianca il Presidente Eisenhower indica che il Governo degli Stati Uniti ha dovuto prendere la decisione di ridurre le importazioni di zucchero cubano in seguito alla decisione del Governo di Cuba di fornire ingenti quantità di zucchero al blocco dei paesi comunisti nel quadro di accordi di scambio a prezzi notevolmente inferiori a quelli che Cuba ha offerto per il proprio zucchero negli Stati Uniti e mettendo in pericolo le possibilità cubane di fornire agli USA lo zucchero di cui necessitano.

Bonaventura Caloro

Ucciso da un ex dipendente un industriale toscano

Monsummano, 6

Un noto industriale di Castelmartini, il quarantenne Otello Biagiotti, è stato ucciso con tre colpi di pistola dall'ex dipendente Aladino Cicalini di 47 anni, in un bar.

Il fatto è accaduto verso le ore 14 in un bar di Castelmartini, una frazione a una decina di chilometri da Monsummano. Il comm. Otello Biagiotti, di 40 anni, proprietario di un complesso industriale di imballaggi a Castelmartini di Larciano, mentre stava tranquillamente parlando con alcuni amici delle vicende del Giro di Francia, è stato avvicinato dal Cicalini che si trovava in disparte nello stesso locale. Con un gesto improvviso, il Cicalini ha estratto una pistola ed ha sparato un primo colpo nel petto del Biagiotti, seguito da altri due. Mentre il comm. Biagiotti si accasciava al suolo privo di sensi, Aladino Cicalini si è dileguato a bordo del proprio motociclo che si trovava all'ingresso del bar.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONFUSO AMMUTINAMENTO CONTRO I BIANCHI

Rivolta nel Congo dei reparti militari

Il generale belga Janssens avrebbe dato le dimissioni A Thysville e a Leopoldville la situazione è grave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 6

Soldati della forza pubblica hanno manifestato stamane dinanzi alla residenza del Primo Ministro Lumumba e dinanzi al Parlamento con grida di «Abbasso Janssens», «Non vogliamo più il generale bianco», «Vogliamo un generale congolese».

Il gen. Janssens è un generale belga il quale comanda da diversi anni la forza pubblica nel Congo. I soldati hanno attaccato automobili e passanti a colpi di bastoni e di cinturoni. Si sono poi separati in gruppetti risalendo verso il centro di Leopoldville.

«La situazione è molto delicata», ha dichiarato per telefono a un giornalista il gen. Janssens. Egli ha confermato il «diffuso malcontento». Il comandante in capo della forza pubblica ha affermato che sono state prese tutte le misure per far cessare l'ammutinamento. Egli ha tuttavia posto in rilievo che se la gendarmeria è rimasta fedele (ciò che non è sino a questo momento accertato), ai gendarmi congolesi ripugna però di intervenire contro i loro commilitoni.

Dinanzi alla sede del Parlamento continuano a stazionare gruppi di soldati della forza pubblica ammutinatisi. Nella zona si segnalano diversi incidenti; europei molestati a colpi di cinturoni, telecomunicazioni con il Palazzo della Nazione (sede del Parlamento) interrotte. Camionette e camion militari percorrono la città senza che si sappia se trasportano soldati rimasti fedeli o ammutinatisi.

Altri incidenti sono segnalati in diversi quartieri della capitale. Si tratta generalmente di europei molestati da soldati ammutinati, due giornalisti americani, tra cui il fotografo della Rivista «Life», sono stati malmenati e i loro apparecchi fotografici distrutti. Un reparto di agenti di polizia è intervenuto proteggendoli.

Altri soldati hanno invaso il giardino attorniante la residenza del Primo Ministro Lumumba. La polizia non è intervenuta. Lumumba sarebbe del resto assente da Leopoldville. Il Primo Ministro ha rivolto ieri sera un appello ai militari del nuovo «Esercito congolese» affinchè essi rimanessero calmi in attesa della riorganizzazione dell'Esercito, da lui promessa pubblicamente. Gli osservatori ritengono che questa promessa «di africanizzazione dei quadri» sia stata il pretesto dello ammutinamento.

A quanto si apprende, la gendarmeria — che è costituita da soldati scelti tratti per lo più dalla Forza pubblica e sottoposti ad addestramento più avanzato — non partecipa al movimento di ammutinamento, e tenta di ristabilire l'ordine nella Forza pubblica.

L'Agenzia belga dichiara che durante gli incidenti i soldati non obbedivano più agli ordini dati dai sottufficiali e ufficiali europei, e obbedivano invece agli aiutanti e sergenti congolesi.

Si apprende intanto che una parte dei militari di Campo Hardy, nei pressi di Thysville, sotto l'influsso dei militari giunti da Leopoldville, si sono impadroniti delle loro armi e si sono rifiutati di obbedire ai loro capi.

Il Primo Ministro e Ministro della Difesa Patrice Lumumba ha parlato questa mattina agli ufficiali, graduati e soldati della «Force publique» promettendo che tutti i graduati e soldati verranno promossi, alla data del 1.o luglio 1960, ad un grado superiore. Tale misura, che non si applica alle reclute dei centri di addestramento, permetterà a tutti i soldati di 2.a classe di divenire soldati di 1.a classe, a tutti quelli di 1.a classe di divenire caporali e così di seguito fino ai sergenti maggiori e agli aiutanti.

Lumumba ha annunciato che la nuova riforma sopprimerà qualsiasi traccia di discriminazione razziale tra i militari.

Il Primo Ministro congolese Lumumba, accompagnato dal Ministro della Giustizia e da personalità della provincia di Leopoldville, ha lasciato oggi la capitale del Congo in elicottero diretto a Thysville. I dirigenti congolesi inizieranno immediatamente colloqui con le truppe ammutinate.

Dal canto suo un reparto motocorazzato è partito da Leopoldville per incontrarsi con gli ammutinati provenienti da Thysville e che si dirigono verso la capitale. Stamane numerosi ufficiali europei sono stati feriti da lanci di pietre e sono stati percossi.

I soldati ammutinati di Thysville si dirigono verso la capitale. Truppe che, a quanto si ritiene, rimarrebbero fedeli al Governo, sono state inviate contro gli ammutinati. Non si hanno per ora informazioni sul contatto tra le forze avversarie.

Lo stato delle comunicazioni tra Leopoldville e Thysville non permette d'altra parte di sapere come si siano risolti i negoziati condotti dal Primo Ministro Lumumba per ristabilire l'ordine a Thysville.

Nella stessa Leopoldville alla agitazione della mattinata è succeduta una calma preoccupante. La radio ha chiesto alla popolazione di rimanere in casa e i soldati ammutinati sono scomparsi dalle strade dove non si notano nè agenti nè commandos belgi.

Stasera l'Agenzia belga conferma che il generale, Janssens, comandante in capo della «Forza pubblica» congolese, ha rassegnato le dimissioni. D'altra parte, secondo notizie pervenute a Bruxelles, tanto il generale Janssens quanto il Primo Ministro congolese Lumumba sarebbero stati maltrattati e percorsi da reparti indigeni ammutinatisi.

U. P. I.

Il problema altoatesino

Presentata ufficialmente la nota austriaca all'ONU

Vienna, 6

Il delegato austriaco all'ONU dott. Matsch ha presentato oggi ufficialmente, come si apprende alla Ballhaus di Vienna, al Segretario generale dell'Organizzazione Hammarskjoeld la nota del Ministro degli Esteri austriaco con la quale si avanza richiesta perchè la questione altoatesina venga iscritta all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Contemporaneamente l'Ambasciatore Matsch ha consegnato a Hammarskjoeld un memorandum che porta la sua firma e quella del Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer. In questo breve memorandum, al quale farà seguito uno più ampio e dettagliato, sono spiegati i motivi che hanno indotto il Governo di Vienna a presentare la questione altoatesina davanti ad un «Foro politico», anzichè chiedere l'arbitrato all'Alta Corte internazionale di giustizia dell'Aja, come era stato raccomandato ufficiosamente da Washington, Londra, Bonn, Parigi, come era stato proposto dal Governo di Roma nella ultima lettera di Tambroni a Raab.

Ustinov nominato Ambasciatore a Budapest

Mosca, 6

Vladimir Ivanovich Ustinov è stato nominato oggi Ambasciatore dell'Unione Sovietica in Ungheria, in sostituzione di Terenti Fomich Shtykov.

Ustinov, sino ad oggi primo segretario del partito comunista per la città di Mosca, è considerato uno dei principali organizzatori del PCUS.

---

signore, lei ha scelto bene

acqua
oligominerale
delle fonti di s. vigilio

aranciata
limonata

s.p.a.
acque oligominerali
merano

graphis 59

Merano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABILE cucina stabile cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 37661. 66078 B

CUOCA e donna cucina cercansi. Sant'Anastasio 2 porta 17, dalle 8-10. 45813 B

DOMESTICA buona salute et volontà, amante bambini, cerca per subito piccola famiglia milanese. Scrivere indicando pretese a: dott. Conti, via Ingegnoli 11, Milano, Tel. 282.130. 6029 B

DONNA anziana sola stabile cercasi tuttofare. Campo S. Giacomo 3, Bar, 11-12. 45807 B

PRESTASERVIZI ore 8 alle 15 famiglia Bensi, via Canova 11. Telefono 92920. 66106 B

RAGAZZA giovane stabile cercano coniugi con due bambine. Telefonare 61662. 66116 B

STABILE referenziata capace cucinare buon trattamento cerca famiglia signorile. Telefonare 95646, 8.30-10, 14-16.30. 66051 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE per tutti lavori offresi prontamente. Tel. 73279. 25874 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66093 C

COMMESSA pratica negozio abbigliamento e simili offresi, telefonare n. 66085, dalle 12-15. 66097 C

COMMESSA 40enne 10 anni attività vendita cine-foto, conoscenza sloveno, tedesco, ottime referenze, cerca miglioramento articolo già trattato od elettrodomestici. Telefonare ore pranzo 34272, Segulin. 25875 C

IMPIEGATO ufficio serio offresi per tutti lavori anche solo pomeriggio. Telefonare 96-629. 45814 C

MANSIONI di fiducia, stenodattilo, pratica ufficio, celibe, offresi. Cassetta 45504 C UPI.

MEDIETA', conoscenza tedesco, moralissima, capace, esclusi lavori pesanti offresi. Tel. 30489. 45556 C

PITTORE appartamenti stanze, cucine, moderne coloriture olio offresi. Tel. 41565. 45815 C

RAGIONIERE praticissimo contabilità generale, contributi, paghe, uffici amministrativi, commerciale e magazzini scopo migliorare esaminerebbe offerte adeguate. Referenziato. Cassetta 45794 C UPI.

SIGNORINA perfetto tedesco occuperebbesi bambini, orario stabilirsi. Telef. 29891. 45795 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. MURATORE piastrellista per riparazioni trasformazioni quartieri, riparazione tetti eccetera. Tel. 73279. 25873 CC

CALLISTA-pedicure, riceve ore 16-20. Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 45808 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni, renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 45775 CC

SALONE Viale XX Settembre 34. Ai pensionati, orfani, disoccupati, profughi taglio capelli lire 200. 45802 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO contabile diciassettenne assolte biennali cercasi. Offerte Cassetta 45806 D UPI.

AIUTO contabile preferibilmente pratico/a macchine contabili cercasi prontamente. Indirizzare curriculum vitae. Cassetta 45793 D UPI.

AMBOSESSI cercansi distribuzione campioni reclamistici, Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta 45821 D UPI.

APPRENDISTA bar cercasi, 16enne. Indirizzo UPI. 45809 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Iacopo Cavalli 2, Salone Liana. 66089 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri di lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Scrivere cassetta 29-E SPI, Genova. 5928 D

MAGLIAIE macchiniste lavoranti veramente capaci cerca Maglificio Royal Tricot, condizioni vantaggiose. Telef. 61703, piazza S. Giovanni 3. 66085 D

PARRUCCHIERE-A e mezza lavorante capace manicure cerca prontamente Salone, via Conti 15, tel. 75294. 45755 D

PRODUTTORE per lavori fotografici cercasi. Scrivere dettagliato curriculum, età, referenze. Cassetta 1929 D UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 203/M SPI, Milano. 5975 D

RAGAZZO apprendista 14-15 alimentari cercasi. Via Donadoni 15, Bonifacio. 45818 D

SEDICENNI attitudini disegno presentarsi oggi ore 8-12, Carducci 8. Intarsi artistici. 45817 D

SIGNORINA 18-20 anni cercasi per ambulatorio. Telef. 49802, dalle 9 alle 11. 66086 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingua tedesca et possibilmente inglese et francese, cerca importante azienda torinese. Indicare studi compiuti, età, posti occupati, referenze a Cassetta 1013, SPI, Torino. 6026 D

14-15ENNE volonteroso cerca drogheria viale Miramare 155 (Barcola). 45816 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE vuote uso cucina, stanzette, soffitta cercansi. Torrebianca 41, telefonare 37419. 45768 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale affittasi, via S. Nicolò n. 20-III. Telefono 31665. 66713 F

CENTRALISSIMA grande soleggiata tutti comfort affittasi. Telefonare 43-691. 45825 F

CENTRALISSIMO salone grande camera due finestre bellissima affittasi. Tel. 95153. 45828 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 66080 F

STANZA mobiliata affittasi XX Settembre 18-IV destra (ascensore), rivolgersi portineria. 66106 F

STANZETTA due letti affittasi. Volendo vitto. Centro. Telefono 51.853. 66099 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 999 G

A.A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 25856 G

ESAMI, ripetizioni, lingue, insegnamento rapido per impieghi, traduzioni. Tel. 47726. 66118 G

MATEMATICA medie inferiori impartisce universitario, miti pretese. Tel. 31922. 45800 G

MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno insegnante pratico. Tel. 57398. 25898 G

RUSSO madrelingua, signora dà lezioni e conversazione. Telefono 47776. 45823 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro targhetta «Paolo 14-8-1959», smarrito piazza Garibaldi-via Oriani. Pregasi rinvenitore telefonare 93421. Mancia. 45829 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO casa nuova, prontingresso, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, balconata, termonafta, autorimessa, lisciaia, cantina, affittasi 45.000 mensili senza spese. Altro nuovissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, piano alto, affittasi 32.000 mensili senza spese. Altro primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, affittasi 26 mila senza spese. Altro nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66111 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, due, tre, quattro stanze, servizi separati completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi alta, rifiniture accurate, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. ADATTO ufficio-deposito affittasi magazzino, paraggi piazza Venezia. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTI 2, 3, 5 stanze, zone: Vasari, Molinavento, Udine, Sanfrancesco, Filzi, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 45820 I

Z. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23-317. Affittiamo appartamenti, locali d'affari e magazzini. 12345 I

AFFITTASI locale zona completo sviluppo lire 15.000 mensili. Telefonare 23629, ore ufficio. 1976 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, box, cantina, riscaldamento autonomo, prima entrata affittansi. Rotonda Boschetto, Telefono 28.300 (pomeriggio). 66081 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, libero seminuovo vendesi 2 milioni 300.000 trattabili, affittasi (via Udine). Telefonare 23143 ore ufficio. 66108 I

APPARTAMENTO bistanze cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, nuovo 24.000; altro tristanze 27.000; altro cinque stanze 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 66108 I

APPARTAMENTO cedesi affittanza, 3 camere, cucina, bagno, giardino. Altro centralissimo, 3 camere, cucina, bagno, poggiolo. Altro, due camere, cucina, giardino, completamente arredato prelevando mobilio. Altro, camera, cucina, piccolo rimborso spese. Corso Garibaldi 11. 66084 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo pronta entrata, tre stanze, camerino bagno, cucina, doppi servizi, affittasi. Via Brunner 3-II piano. Orario visita: dalle 12 alle 16. 66071 I

APPARTAMENTO Felice Venezian, III piano, 6 stanze, camerino per bagno, grande cucina, termosifone autonomo, affittasi 30.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 66077 I

APPARTAMENTO (Giardino pubblico), tristanze, ogni comfort, affittasi, inintermediari. Scrivere cassetta 45804 I UPI.

APPARTAMENTO piccolo signorile, tutti comforts, poggiolo, pronta entrata. Affittasi casa nuova via Carli-Bellosguardo. Tel. 28.300 (pomeriggio). 66081 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, cucina, bagno installato, industriale, termosifone, giardino. Zona Faro affittasi. Telefonare 32971. 45811 I

APPARTAMENTO nuovo, bistanze, cucina, bagno 22.000 mensili, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 903 I

APPARTAMENTO nuovo, signorile, vista mare, soleggiato, V piano, salone con 2 poggioli, 3 stanze, grande ingresso, 2 bagni, cucina con terrazzo, camera servitù, ripostiglio, telefono spina, industriale, citofono, termonafta centrale, ascensore, vendesi, affittasi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 66077 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, paraggi Rossini-Machiavelli, II piano, salone con 2 poggioli, 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, WC, termonafta automatico, telefono spina, industriale, citofono, soffitta, affittasi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 66077 I

APPARTAMENTO via Madonnina, stanza, stanzetta, cucina, WC, affittasi compensando spese. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 66077 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina 10.000 mensili con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 902 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, soleggiato, S. Giacomo, piccoli lavori, affittasi 23.000. Telefono 28.300 (pomeriggio). 66081 I

BICAMERE, bagno, cucina, zone: Conti, D'Alviano; altro 4 stanze Marina, tristanze, orto, poggiolo Opicina, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 66101 I

CAMERA, cucina, camerino, bagno, soleggiato, ammobiliato affittasi compensando spese, via Bartoletti 3, Reggio. 66105 I

CAMERA focolaio Roiano 4.500 mensili; camera cucina piazza Garibaldi 12.000 mensili, affittansi. Agenzia Pascoli 2-F. 66101 I

CENTRALE soleggiato, moderno, 3 stanze, cucina, accessori, affittasi. Telefono 95982. 66103 I

FABBRICATO nuovo affittansi negozi, primo anno affitto gratuito per avvio esercizio. Telefonare 31034. 25678 I

LOCALE due fori con industriale via Combi affittasi. Telefono 43144. 66083 I

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3011 I

UFFICIO centralissimo quadristanze, termoautonomo, I piano, affittasi 1.o agosto. Telefono 26135. 66104 I

VANO unico, zona S. Giacomo, affittasi per ufficio. Carli, San Maurizio 4. 3020 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto 4-5 locali cercasi. Tel. 41536. 45797 L

APPARTAMENTO in affitto 7-8 locali o villetta con giardino cercasi. Tel. 41536. 45798 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, posizione indifferente cerchiamo urgentemente per impiegati stabili, affitto aggiornato, telefonare 61309 ore ufficio. 25914 L

QUARTIERINO ammezzato stanza stanzetta cucina, posizione offresi. Cassetta 66117 L UPI.

QUARTIERINO cercano in affitto coniugi soli. Offerte cassetta 66120 L UPI.

UFFICIO 5 locali in affitto cercasi. Tel. 41536. 45797 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini, grande assortimento Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 45728 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FIAT - Zoppas - Triplex. Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. Deposito S. Lazzaro 16. 25869 M

FRIGORIFERI Zenith 155 litri prezzo fabbrica. Via Roma 17, pianoterra. 66098 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000, altra a mano 5000 rientrante 20.000; nuove Cleveland-Diamant su mobiletti lussuosi, prezzi minimi, massima garanzia; assortimento mobiletti; riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 45696 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, zigzag lussuose 36.000; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 45826 M

ORDEGNI bandaio istallatore, macchine, scaldatrici, cucina legna vendonsi occasione. XX Settembre 43, Bar Rossetti. 66087 M

SERRAMENTI porte interne usate ottimo stato occasioni vendesi. Tel. 44694. 66112 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telef. 30358. 66100 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, porcellane, cineserie, oggetti rame, bronzo, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 65950 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 45824 N

A BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 45764 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali, Tarabochia 6. 45764 NN

ARREDAMENTO alimentari buono stato, cedesi per rinnovo locali, occasione. Tel. 23694. 45770 NN

ATTENZIONE! Mobili Tomizza, Vasari 6, propria produzione. Modelli recenti, matrimoniali, cucine, soggiorni, lettistipo con armadio, ecc., assumonsi ordinazioni armadi, guardaroba su misura. Prezzi di fabbrica. 66079 NN

CAMERA letto usata, una persona, ottimo stato vendo, rara occasione. Via Cavalli 10, magazzino. 45801 NN

CAMERA matrimoniale completa 35.000, armadio 5000, vendo. Bosco 12, magazzino. 25888 NN

CAMERA un letto vendesi occasione. Via Margherita 21, dalle ore 10-12, 16-18, I piano destra. 66102 NN

CUCINA completa bella 16.000, materassi lana vendo. Bosco 12, magazzino. 25888 NN

CUCINA lusso, tinello massiccio, vendesi contanti, affarone. Crispi 51, falegnameria. 65965 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 110 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 66025 NN

MATRIMONIALI 95.000, 5 porte 135.000 6 porte 190.000, assortimento lussuosissime, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 45810 NN

MOBILIO completo per cinque stanze moderno vendo occasione causa partenza anche dettagliato. Pensione Venezia, via Valdirivo 3. 45803 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda incrociate acquista professionista. Scrivere cassetta 66075 NN UPI.

PIANINO «Stile» piccolissimo. Ultima creazione. Prezzo modicissimo. Carducci 32, II. 190 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI viaggiatori comprovata abilità possesso proprio automezzo introdotti cartolerie drogherie offresi stipendio provvigione per collocamento nuovissimo unico prodotto ricercato Cassetta 45766 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. LAMBRETTE, Topolino B, 1100/103 57 vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 2. 66076 Q

«600» vendo, Autofficina Nacinovi, via Torricelli 4. Telefono 61-582. 45819 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, Corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT 600'59, 103'57 vendonsi. Via Zonta 7-B. 880 Q

SIMCA - Aronde - Monaco - Granluce anno '59, unico proprietario - nuovissima - bicolore - prezzo ottimo - vendo causa sostituzione. Shell, Fabio Severo, tel. 28936. 45830 Q

500-C ottime condizioni, ricca accessori vende privato. Telefonare 71909, ore 10-11.30. 66073 Q

500 C ottime condizioni vendesi. Giulia 23. 66119 Q

600'57 35.000 km. vendo o permuto 500. Telefonare 13-15, 25983. 66114 Q

1100 A lire 70.000 trattabili. Telefonare 29138. 45812 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

BAR - caffè centralissimo licenze superalcoolici vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 1803 R

BUFFET centralissimo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3019 R

DROGHERIA zona popolata avviata, licenza ed arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3004 R

NEGOZIO abbigliamento prelevérei per circa un milione contanti centro. Tel. 30702.

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66094 R

PRESTITI triennali, quinquedecennali, anticipi giornata: comunali, provinciali, polizia civile, GMA, INAM, ECA, ILVA, Camera commercio, ecc. Ipoteche, privilegi autoveicoli. Telefonare 24-752. 45821 R

SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Raddoppiate e triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desideroso di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla VENDOMATIC SPA - VIALE B. BUOZZI 64, ROMA. 5843 R

TRATTORIA-Bar, arredamento nuovo, giardino, panoramico, cantina, vende Alabarda, Spiridione 6. 66088 R

TRATTORIA avviatissima, attrezzata, vicino grande industria vendesi 4.000.000. Telef. 37703. 66092 R

TRATTORIA - casetta vasto giardino, televisione ecc. vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 1805 R

TRATTORIA centralissima cerca cuoca per gestione cucina. Tel. 93893. 66109 R

Z. PER investimento capitale vendesi appartamento nuovo 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, affittato 30.000 mensili. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2, tel. 23317. R

500.000 cerco rimborsabili 10 mesi. Buon interesse. Garanzie. Cassetta 66096 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA ANGELO EMO e ALVIANO, consegna entro l'anno, centraltermica, ultimi quattro appartamenti da una, due stanze. VIA POLA (Istria) imminente copertura, economicissimi da una, due stanze, bagni completi, tutti panoramici. VIALE XX Settembre 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. APIARI - MIRTI (Roiano) primingresso, unico disponibile, due stanze, soggiorno. VIA COMMERCIALE 152 (Roiano-Verniellis) villino nuovo superpanoramico con due appartamenti da due stanze e salone, doppi servizi, 20 mq. balconate; terreno 130 mq., giardino, eventualmente divisibile. PADRICIANO - OPICINA (zona residenziale), disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. PALAZZINE signorili inizio via Romagna, appartamenti tre-sette stanze, servizi semplici doppi, ampie terrazze, giardini privati e condominiali, isolamenti termoacustici, autorimessa, riscaldamento centrale, vendonsi con mutuo anche settennale. Veneta Costruzioni, via Milano 4, tel. 23.629. 1976 S

A.A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna ottime zone di forte sviluppo adatti varie attività, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 25868 S

A. A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti due tre stanze stanzetta servizi cantina terrazze ascensori centralnafta eventuale garage. — Raffaello Sanzio. Pronta consegna ultime abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo, poggioli cantina. Con o senza riscaldamento. Vende con facilitazioni mutuo. Impresa Chermetz Crismani. Telefono 31300. 25868 S

A. ALDISIANI con domande approvate o di imminente approvazione accettansi per costruendi appartamenti centrali 3-4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66090 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione da 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Rossetti, Romagna, Severo, Doda, S. Lazzaro 11. 154 S

A. BONAPARTE, costruendo signorile 2 a 5 stanze, accessori, centraltermica, poggioli, vistalibera; informazioni-vendite: Alabarda, Spiridione 6. 45827 S

A. CASETTA-giardino Università (3 vani, cucina, bagno) vendesi libera. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. FACILITAZIONI, convenientissimi appartamenti, zone: Pindemonte, Settefontane, Sanfrancesco, Molinavento, Roncheto, Castagneto, Canova, Hermet, Opicina, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 45820 S

A. PIAZZA Scorcola (pressi) appartamento tristanze, soggiorno, cucina, accessori, bipoggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45827 S

A. VENDESI appartamento bistanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, nuova costruzione, vista mare, via Carli. Pronta entrata. Tel. 28.300 (pomeriggio). 66082 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3009 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, cucina, 750.000; altri, stanza, stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3018 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3008 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3008 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

APPARTAMENTI in costruzione, via dei Giacinti 10 (Roiano) da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili; facilitazioni di pagamento; mutuo decennale, avanzata costruzione, consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 1966 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTO ampio quattro stanze posizione magnifica vendesi. Cassetta 66117 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, due stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3017 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, camera, cucina, accessori, rimesso nuovo 900.000 trattabili. Tel. 66640, piazza Santacaterina 2-II interno, ore 9-10. 66095 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3002 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTO zona centrale, consegna ottobre, casa nuova, centralnafta, tristanze, servizi, armadimuro, sgabuzzino, balconi vendesi con ampie facilitazioni di mutuo. Telefonare ore ufficio 23629. 1976 S

APPARTAMENTO zona Marina, soleggiato, 3 stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3005 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3006 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno 1.700.000 vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 901 S

APPEZZAMENTI terreno adatti costruzione villette vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3012 S

CASETTA occupata con giardino, centro Servola, due stanze, stanzetta, cucina, vendesi. Trattasi con il proprietario. Telefonare dalle 14-16 n. 63973. 66072 S

INIZIATA costruzione edificio condominio Baiamonti, appartamenti economici vendonsi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 1804 S

LOCALE casa nuova, zona Rossetti, adatto box vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3016 S

LOCALE piccolo, casa nuova, adatto ricevitoria, pulitura a secco, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3014 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3015 S

NEGOZI centrali affittati vendonsi con alto reddito mensile. Telefonare 23629, ore ufficio. 1976 S

PALAZZINE corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, vendonsi condominio. Via Veruda trasversale via Rossetti. Altro via Porta alta. Telefonare 50-273. 66074 S

SOLEGGIATO paraggi Carducci, 2 stanze, soggiorno, cucinino, restaurato, vendesi. Telefono 95982. 66103 S

STABILI in città 22 milioni e 38 milioni, vendonsi. Telefonare pomeriggio 30522. 66110 S

TERRENO adatto ortaglie acquisterei Faro-Barcola-Prosecco anche quote indivise. Cassetta 45752 S UPI.

TERRENO Duino porto mq. 1100 posizione splendida vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 1801 S

TERRENO 600 lire mq. vendiamo, 30.000 mq. ottima strada asfaltata, adatto costruzioni paraggi Montebello. Cassetta 45752 S UPI.

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3010 S

VILLA da ultimare centro Opicina 3000 mq. terreno pianeggiante, recintato, vendesi occasione. Tel. 95982. 66103 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, 1000 mq. giardino, 2 garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3013 S

VILLA Opicina da ultimare vasto terreno vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 1802 S

Z. «JULIA» Tommaseo 2, tel. 23317. Compravendita appartamenti e locali d'affari. Massima discrezione. 236 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale», cucina casalinga. Prenotazione telef. 34008 Trieste. 66107 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà, riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI. Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale